Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 20 gennaio 1966

Anno LXXXV Lire 50

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 5923 nuova serie Fondazione: 1881

È STATO PROVOCATO DALLA LEGGE CHE ISTITUISCE GLI ASILI STATALI

NUOVO VOTO DI FIDUCIA DELLA CAMERA AL GOVERNO

Il Presidente Moro è ricorso a questa improvvisa votazione per impedire il blocco del provvedimento da parte delle opposizioni e dei «franchi-tiratori»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Il primo tentativo delle opposizioni di bloccare alla Camera la legge sulla scuola materna statale, è fallito. L'ordine del giorno con il quale i liberali hanno chiesto il non passaggio all'esame degli articoli per una rielaborazione organica del provvedimento da parte del Governo, è stato respinto con 317 voti contro 232. La votazione si è svolta per appello nominale, essendo stata posta la questione di fiducia dal Presidente del Consiglio, autorizzato a questo dal Consiglio dei Ministri, convocato con tempestività poco prima che iniziasse la seduta a Montecitorio. Hanno votato contro l'ordine del giorno i gruppi della maggioranza e a favore di essa liberali, missini, monarchici, socialproletari e comunisti.

La questione di fiducia è stata posta per due motivi: per riaffermare l'importanza che il Governo attribuisce alla legge sulla scuola materna statale, che è frutto di un accordo fra i partiti di centro-sinistra, e per evitare che nel segreto delle urne facessero la loro comparsa i «franchi tiratori». Su quest'ultima possibilità avevano effettivamente fatto qualche affidamento i parlamentari del PLI, in considerazione di un certo malumore esistente all'interno del gruppo democristiano, specie fra i centristi, per le modifiche apportate dalla Commissione pubblica istruzione al testo originario del provvedimento.

La questione di fiducia, che ha costituito un po' la sorpresa della seduta odierna, è stata posta da MORO con le seguenti dichiarazioni: «L'istituzione della scuola materna statale è uno dei punti più importanti del programma di questo Governo, come lo era di quello precedente da me presieduto e anche di quello dell'ultimo Governo Fanfani. Per tre volte la Camera, approvando i programmi dei tre Governi, ha implicitamente riconosciuto la necessità di istituire in Italia scuole materne statali. Il Governo pertanto ritiene ingiustificata la richiesta di non proseguire nella discussione e, tuttora convinto che l'obiettivo del disegno di legge sia uno dei punti essenziali del proprio programma, pone la questione di fiducia sulla reiezione dell'ordine del giorno di non passaggio all'esame degli articoli».

L'ordine del giorno del PLI ha assorbito un analogo documento presentato dai missini. Fatto curioso: nella votazione il comunista Pajetta ha detto praticamente «sì» al Governo e il democristiano Restivo «no», naturalmente, per errore. I due parlamentari hanno il per il dimenticato di votare su un ordine del giorno dell'opposizione ed hanno risposto all'appello come se il documento fosse della maggioranza, a favore cioè del Governo. Alla discussione sull'ordine del giorno del gruppo liberale hanno partecipato, per dichiarazione di voto, gli onorevoli Valitutti (PLI), Grilli (MSI), Cuttitta (PSDIUM), Ermini (D.C.), Bozzi (PLI), Cacciatore (PSIUP), Seroni (PCI), Mauro Ferri (PSI), Nicolazzi (PSDI) e Montante (PRI).

VALITUTTI, GRILLI, CUTTITTA, BOZZI, CACCIATORE e SERONI annunciando il loro voto a favore dell'ordine del giorno, e quindi contro il Governo, hanno criticato per opposti motivi la legge sulla scuola materna: gli oratori di destra, perchè il provvedimento tenderebbe a statizzare un settore così delicato dell'istruzione, i deputati di sinistra perchè la legge sarebbe insufficiente e lascerebbe ai privati il controllo della formazione dei bambini.

Nel respingere le richieste delle opposizioni, l'on. ERMINI ha rilevato che una più approfondita elaborazione del provvedimento, sul quale i liberali avevano basato la loro proposta di non passaggio agli articoli, era ingiustificata e serviva solo a coprire l'intenzione di impedire l'approvazione della legge. Il socialista FERRI, dal canto suo, nell'annunciare il voto contrario all'ordine del giorno liberale ha respinto anche le tesi dei comunisti, secondo le quali il problema della scuola materna sarebbe stato risolto negativamente solo perchè si sarebbe fatto ricorso ad un compromesso tra i partiti della maggioranza. «Ciò non può destare scandalo — ha detto Ferri — quando si tratti di compromessi onesti. Il gruppo socialista è anzi lieto di aver dato il suo determinante contributo al raggiungimento di un proficuo compromesso, che ha realizzato un onorevole incontro fra i partiti della maggioranza». Hanno parlato a favore della legge anche NICOLAZZI (PSDI) e MONTANTI (PRI).

Dopo la proclamazione del voto di fiducia, è cominciato il dibattito sugli articoli del DDL, sui quali sono stati presentati complessivamente un centinaio di emendamenti. Al termine della seduta era stato approvato il primo articolo del provvedimento nel testo della Commissione P. I. Gli emendamenti presentati dalle varie parti sono stati tutti respinti. La discussione degli articoli del disegno di legge proseguirà domani pomeriggio.

Al gruppo democristiano della Camera si sono svolte nel pomeriggio le votazioni per la elezione di un rappresentante del gruppo stesso nel Consiglio nazionale del partito, in sostituzione della on. Elisabetta Conci, recentemente scomparsa. E' risultata eletta la on. Emanuela Savio con 94 vati su 206 votanti. 77 voti sono andati all'on. Galli, le schede bianche sono state 17, quelle disperse 15, le nulle 3.

R. R.

La situazione

La Camera ha confermato la fiducia al Governo respingendo con 317 voti contro 232 un ordine del giorno proposto dai liberali per il non passaggio all'esame degli articoli del provvedimento concernente la scuola materna statale. La questione di fiducia era stata posta dal Presidente del Consiglio dopo esserne stato autorizzato dal Consiglio dei Ministri riunito tempestivamente poco prima che iniziasse la seduta. Due sono i motivi essenziali che hanno spinto il Governo a richiedere il voto di fiducia per appello nominale: innanzitutto si è voluta sottolineare l'importanza che il Governo attribuisce alla legge sulla scuola materna statale che è il frutto di accordi tra i partiti di centro-sinistra; in secondo luogo si è voluto evitare che il segreto dell'urna potesse far emergere eventuali incrinature nella maggioranza ad opera di «franchi tiratori».

Nel campo dei partiti continua a ritmo sempre più intenso la fase preparatoria di quella chiarificazione politica che, dopo i recenti polemici sviluppi, è diventata un atto preminente. In giornata si riunisce l'assemblea dei deputati democristiani con l'intervento di Moro e del segretario del partito. E' proseguita, intanto, la serie dei contatti tra gli esponenti dei quattro partiti e tra questi e il Presidente del Consiglio.

All'interno della D.C. le acque sono piuttosto mosse dopo il «caso Fanfani» e causa delle correnti. Rumor avrebbe manifestato il proposito di dimettersi dalla segreteria se non si arriverà ad un accordo. Tra gli scelbiani e la sinistra del Partito si è sviluppata un'ampia polemica. Gli esponenti di «Centrismo popolare» hanno infatti replicato in un editoriale su «Il Centro» alla proposta formulata da Galloni e Pastore diretta ad escludere i centristi dalla nuova maggioranza che si dovrebbe formare nell'ambito della D.C.

Tra le acclamazioni dell'Assemblea e l'entusiasmo del popolo, Indira Gandhi è stata eletta Primo Ministro dell'India, superando con 355 voti contro 169 il suo diretto antagonista, il conservatore Desai; subito dopo l'elezione, la figlia di Nehru ha esposto le linee della sua politica, di riconciliazione in seno al «partito del Congresso» (che le ha già assicurato pieno appoggio) e di ferma azione nei confronti degli immani problemi politici ed economici che travagliano il Paese: la signora Gandhi ha fatto appello all'unità del Paese, che — ha detto — ha enormi risorse spirituali da profondere.

Nel Vietnam le armi tacciono, per l'entrata in vigore della tregua di quattro giorni per il Capodanno buddista; tuttavia, gli americani continuano a mantenersi in stato di allerta, ammaestrati da analoghe, tristi esperienze del passato. Johnson ha chiesto al Congresso uno stanziamento supplementare di quasi tredici miliardi di dollari per far fronte alle esigenze della guerra.

PREVALE NETTAMENTE LA FIGLIA DEL PANDIT NEHRU NELL'ELEZIONE A PRIMO MINISTRO



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Nuova Delhi — La signora Indira Gandhi e il suo oppositore Morarji Desai dopo la elezione

INDIRA GANDHI A CAPO DELL'INDIA

Vibrante appello all'unità - Trionfo tra la gente di Nuova Delhi - «Una tremenda responsabilità»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 19

Sarà una donna ad affrontare e a tentare di avviare a soluzione gli immensi problemi dell'India; nonostante l'accanita opposizione del leader della destra, Morarji Desai, Indira Gandhi, figlia di Jarwahlal Nehru, ha ottenuto la designazione del partito di maggioranza indiano alla carica che fu già di Nehru e che Lal Bahadur Shastri, stroncato da un attacco cardiaco a Tashkent, aveva lasciato vacante l'11 gennaio scorso.

Un caloroso, lunghissimo applauso ha accolto le parole con cui un funzionario del «partito del Congresso» ha annunciato stamane la designazione della signora Gandhi a nuovo leader della maggioranza e, automaticamente, a nuovo Capo del Governo. Il ballotaggio segreto, che vedeva di fronte la Gandhi e Desai, si è concluso con 355 voti a favore della figlia di Nehru e 169 per l'orgoglioso esponente della destra.

La signora aveva raggiunto stamane il Parlamento di Nuova Delhi portando appuntata sul lungo «sari» bianco una rosa rossa, come era solito fare suo padre negli anni tumultuosi che seguirono alla conquista dell'indipendenza nel 1947. Il suo primo gesto, chiaramente simbolico e indicatore del suo desiderio di riportare l'unità nel partito, profondamente scossa dalle manovre politiche dei giorni scorsi e dalla vivace polemica scatenata da Desai, era stato quello di avvicinarsi all'anziano rivale — 69 anni contro i 48 della Gandhi — e di chiedergli la benedizione. «Chi sono io per benedirvi ha risposto Desai, chiaramente colpito —. Noi abbiamo bisogno della benedizione di tutti».

Si procedeva quindi alla designazione ufficiale dei candidati, ridottisi a due dopo il ritiro del Primo Ministro ad interim, Nanda, e del Ministro della Difesa, Chavan, e all'operazione di voto. Sia la Gandhi che Desaj non hanno votato. Alle 10.30 italiane veniva dato finalmente lo atteso annuncio. Il grande applauso scoppiato in aula non indicava sorpresa, ma solo stima e ammirazione per la neoeletta. Da giorni l'elezione della signora Gandhi appariva più che certa, anche a seguito delle pubbliche dichiarazioni di appoggio formulate dai massimi esponenti politici del partito.

Una volta annunciato l'esito del voto, Desai ha accolto la sconfitta con dignità, annunciando che coopererà in ogni modo con la Gandhi e il partito. «Offro ancora una volta la mia cooperazione in tutti i modi possibili», ha detto Desai. Nanda, l'uomo che alla morte di Shastri era diventato Primo Ministro ad interim e per brevissimo tempo aveva forse sperato di conservare il potere, ha dato subito le dimissioni, annunciando la sua piena collaborazione con il nuovo Primo Ministro ed esaltandone la personalità e le doti. «Ella — ha detto — vanta un magnifico passato al servizio della Nazione».

Con Indira Gandhi nella carica di Primo Ministro, le responsabilità di Governo passano alla seconda generazione della classe politica indiana. Finora, le sorti dell'India erano state guidate dai più eminenti leader del movimento nazionalista che, sotto la guida spirituale del Mahatma Gandhi, si era battuto per lunghi anni per l'indipendenza. La Gandhi ebbe un ruolo secondario in quelle lotte, data anche la sua giovane età.

Ministro delle Informazioni nel Governo Shastri, la figlia di Nehru era emersa negli ultimi anni come una delle personalità di maggior spicco sulla scena politica indiana. La sua popolarità, legata in notevole parte a quella di suo padre, derivava e deriva anche da quanto di simbolico l'India moderna scorge nell'ascesa di questa donna al vertice del potere: con Indira Gandhi è la figura della donna che prende il suo giusto posto in una società che, fino a pochi anni or sono, la considerava in posizione decisamente subordinata rispetto all'uomo.

Fuori del Parlamento, una grande folla, radunata in attesa di conoscere il risultato della elezione, ha accolto l'annuncio con grida di entusiasmo, e ha tributato un vero trionfo per le strade a Indira Gandhi. Ora comincerà per lei la dura trafila delle responsabilità da assolvere, dei gravi problemi da affrontare: alla sua fragile mano l'India affida la speranza di risalire la corrente di un pauroso sottosviluppo, che la vede da anni alle prese con lo spettro della fame, e di superare insieme le grandi minacce che incombono lungo i suoi confini: quella del conflitto per il Kashmir con il Pakistan e quella, ancor più grave, della Cina comunista.

Il presidente del partito, Kamaraj, ha dichiarato ai giornalisti: «Il Paese si trova in un periodo difficilissimo. Noi abbiamo chiamato la signora Gandhi ad assumersi una grande e affidargli un portafoglio.

Nel suo discorso di accettazione, la signora ha detto, con accento profondamente commosso: «Ho un debito di riconoscenza verso tutti i membri del partito, quelli che hanno votato per me e quelli che hanno votato contro. Chiedo il loro appoggio nei grandi compiti che ci attendono. Di tutte le risorse che abbiamo, la nostra intima forza è il bene più grande, ed è stata questa intima forza che ci ha aiutato a superare molti ostacoli e a risolvere molti problemi».

Il prossimo passo della Gandhi sarà la formazione del Gabinetto. Mentre si prevede che Nanda, il Ministro dell'alimentazione Subramaniam, e il Ministro della Difesa, Chavan, entreranno nuovamente nel Governo, un punto interrogativo è costituito da Krishna Menon, che fu Ministro della Difesa nel Governo Nehru, ed è tra i più intimi amici del nuovo Primo Ministro. Per il momento non si sa se la Gandhi tornerà ad affidargli un portafogli.

Anche se la signora non ha parlato dei suoi propositi per il futuro, si ritiene che, al pari dei suoi predecessori, continuerà sulla linea del «socialismo empirico» in politica interna e del «non allineamento» in politica estera.

A. P.

«FINCHE' L'AGGRESSIONE NON FINIRA' DOBBIAMO AIUTARE I NOSTRI SOLDATI»

Johnson spera nella pace ma vuole prepararsi al peggio

All'esame del Congresso uno stanziamento supplementare di 13 miliardi di dollari Entro l'anno i militari nel Vietnam supereranno i trecentomila - La nuova tregua

Washington, 19

«Noi continueremo a battere a tutte le porte per la pace, ma finchè non ci sarà risposta e finchè l'aggressione non finirà, noi dobbiamo fare tutto ciò che necessita per aiutare i nostri alleati e le nostre forze che combattono nel Vietnam», ha scritto Johnson al Congresso, chiedendo lo stanziamento supplementare di dodici miliardi e 761 milioni di dollari (7700 miliardi di lire) per finanziare la guerra in Asia. «Noi speriamo che la guerra finisca, ma dobbiamo essere preparati se non finirà», dice ancora il Presidente degli Stati Uniti nella sua lettera. E invita il Parlamento ad agire subito e nel senso da lui richiesto, per dimostrare «che non esistono divisioni fra noi e il Congresso, fra un partito e l'altro quando si tratta di appoggiare sostanzialmente i nostri combattenti e i loro alleati. Qualunque possano essere le diversità di concezioni per altri problemi, esiste soltanto una volontà quando si deve aiutare chi combatte nel Vietnam».

Al Senato l'atmosfera è favorevole all'adesione immediata alle richieste di Johnson. La somma che la Casa Bianca chiede è così programmata: dodici miliardi e tre milioni di dollari per aiuti militari, 415 milioni di dollari per aiuti economici al Governo di Saigon, il resto per ordinazioni di mezzi bellici. Negli aiuti militare sono inclusi i 113 mila soldati che il Pentagno intende mandare a Saigon entro qualche mese, per rinforzare le truppe americane (ora sono circa duecentomila uomini) in quel settore di guerra.

La Casa Bianca ha ripreso, dunque, la sua diplomazia dei due binari: uno che deve portare alla pace o almeno al negoziato per essa, l'altro che deve condurre al rafforzamento delle posizioni nel Vietnam, se la pace dovesse essere respinta da Hanoi. Il primo binario è quello della sospensione dei bombardamenti, dell'adesione alla nuova sospensione del fuoco che è cominciata oggi nel Vietnam per il Capodanno buddista. Sulla «caccia alla pace» un certo pessimismo tuttavia regna in proposito alla Casa Bianca, specialmente dopo l'attentato compiuto, poco prima del «cessate il fuoco» per le feste di «Tet» (l'anno lunare orientale), dai Vietcong in un campo di rifugiati vietnamiti.

Non era certo ciò che Johnson si aspettava, e il gesto comunista pare confermare la opinione dei diplomatici di Saigon (capeggiati dall'Ambasciatore Cabot Lodge) e del Governo sudvietnamita, secondo cui l'offensiva di pace è stata interpretata da Ho Chi-minh come un gesto di debolezza degli Stati Uniti, debolezza che deve essere sfruttata fino in fondo. Comunque, la tregua del «Tet» si è iniziata, anche se tra la reciproca diffidenza, o meglio, l'ha iniziata il Vietcong (che ha affermato di voler rispettare il «cessate il fuoco» per quattro giorni), mentre i sudvietnamiti e le truppe alleate si apprestano a loro volta a mettere le armi al piede per complessive 78 ore.

Un portavoce militare a Saigon ha dichiarato in proposito «che le operazioni americane già in corso continueranno fino a mezzogiorno di giovedì. Non intendiamo starcene con le mani in mano soltanto perchè gli altri hanno detto che sospendono i combattimenti, soprattutto in considerazione del fatto che gli altri hanno già dimostrato nel passato la loro falsità».

Le truppe americane rimarranno in stato di allerta per tutti i quattro giorni della tregua. Informazioni del servizio segreto dicono che gli americani non dovranno sentirsi sicuri durante il periodo della tregua, soprattutto in considerazione del fatto che i Vietcong non hanno menzionato nè i soldati statunitensi nè quelli alleati, nella loro offerta.

Gli americani nel Vietnam, in ogni modo, non vedono troppo di buon occhio la tregua; sia gli ambienti diplomatici (come si è detto) sia quelli militari sono contrari a lasciar respiro ai comunisti, e la stessa campagna di pace lanciata da Johnson non riscuote la loro approvazione, similmente a quanto avviene per il Governo sudvietnamita; fonti americane a Saigon hanno lasciato intendere che, a loro avviso, gli Stati Uniti e il Vietnam del Sud dovrebbero intensificare la guerra, non rallentarla, se vogliono portare i comunisti al tavolo della pace e concordare una intesa efficace e duratura.

Secondo tali fonti, nell'eventualità — improbabile — che Hanoi e il Vietcong chiedessero un armistizio, la pressione alleata dovrebbe essere intensificata e non diminuita; i bombardamenti contro il Vietnam del Nord dovrebbero essere ripresi e intensificati, e i combattimenti portati avanti fino alla conclusione delle trattative di pace.

Queste direttive, che sono in netto contrasto con l'attuale «linea» del Presidente Johnson, sono state notificate a Washington. Quale sia stata la risposta, se risposta vi è stata, non si sa. I messaggi a Washington sottolineano che la pace può essere facilmente perduta, a meno che l'accordo di tregua contenga «clausole di ferro» che possano essere facilmente applicate; altrimenti i comunisti potranno sempre avere il sopravvento.

E' stato fatto presente a Washington, inoltre, che non bisogna concludere un trattato di pace che obblighi Ho Chi-minh ad ammettere una sconfitta, sia pure indirettamente, perchè una tale iniziativa potrebbe indurlo ad assumere un atteggiamento più aggressivo e più orientato verso Pechino, il che avrebbe per conseguenza l'intensificazione della guerra o la ripresa delle ostilità.

Oltre che da parte di alcuni ufficiali americani, l'intensificazione della guerra nel Vietnam viene auspicata dai governanti di Saigon. Il Primo Ministro Nguyen Cao Ky avrebbe detto a Rusk, nel loro recente colloquio, di essere non soltanto contrario all'attuale offensiva di pace, ma favorevole ad un'invasione del Vietnam del Nord.

Si tratta, come si vede, delle tipiche tesi dei «falchi», come vengono chiamati i sostenitori della continuazione del conflitto, in opposizione alle «colombe», che credono alla possibilità di pace; ambedue i gruppi, ora, concentrano la loro attenzione sul periodo successivo alla tregua del «Tet», che sarà decisivo per la sorte del conflitto; si dovrà, tra l'altro, decidere — in base all'atteggiamento di Hanoi — la ripresa o meno dei bombardamenti sul Nord.

Oggi la Casa Bianca si è rifiutata di confermare le notizie secondo cui il Presidente Johnson avrebbe assicurato al Primo Ministro britannico Wilson che prolungherà la sospensione dei bombardamenti fino alla fine della visita che lo stesso Wilson deve effettuare prossimamente a Mosca. Il portavoce Bill Moyers si è limitato a ricordare ai giornalisti le sue precedenti dichiarazioni, e cioè che il Presidente Johnson non ha fissato alcuna data limite all'«offensiva di pace» e che la situazione è esaminata quotidianamente

Prende piede intanto a Washington la voce secondo cui, dopo la tregua, la Casa Bianca intraprenderà una dettagliata rassegna delle opinioni dei Governi stranieri sulle reazioni di Hanoi all'«offensiva di pace». Verranno consultati, a quanto si afferma, tutti i Governi ai quali gli emissari del Presidente Johnson hanno esposto la posizione degli Stati Uniti. Tali Governi potrebbero possedere elementi di giudizio sull'atteggiamento comunista diversi da quelli di Washington dove non sono finora pervenuti segni probanti di un mutamento di posizioni del Vietnam del Nord.

549 MILIARDI PAGATI dall'ENEL per indennizzi

Roma, 19

L'ENEL ha reso noto che il 1.o gennaio 1966 si è maturata la quinta semestralità di indennizzo e interessi a favore degli ex titolari di imprese elettriche trasferite all'ENEL in base alla legge 6 dicembre 1962, n. 1943.

Per tale semestralità l'ente ha pagato complessivamente la somma di 101 miliardi 796 milioni 858.514 lire. Aggiungendo a questo importo quello dei precedenti versamenti, risulta che l'ENEL, a tutt'oggi, ha corrisposto per indennizzi e relativi interessi la somma di 548 miliardi 811 milioni 096.204 lire.

IL PARTITO DI FRONTE AD AGGROVIGLIATI PROBLEMI OLTRE AL «CASO FANFANI»

Si ripete il disagio nella D.C. a causa delle correnti interne

Rumor avrebbe intenzione di dimettersi se non si giunge a un vero accordo Accuse mosse dagli scelbiani ai «soci fondatori della lega di centro-sinistra»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

La situazione politica è entrata nella fase più intensa in vista di quella chiarificazione che dopo i recenti polemici sviluppi è diventata ormai un fatto preminente.

Domani si riunirà l'assemblea dei deputati democristiani con l'intervento di Moro e di Rumor. Sullo svolgimento di questo dibattito che avviene in preparazione del consiglio nazionale della D. C., non ci sono ancora orientamenti precisi. Assumerà l'importanza di un primo franco confronto delle varie posizioni oppure rappresenterà solo una battuta di attesa in vista della direzione e del consiglio nazionale? Stasera, sempre in preparazione dei prossimi dibattiti, si è riunito a Palazzo Madama il direttivo del gruppo democristiano del Senato con l'intervento del segretario del partito.

E' stata una giornata «piena», quella odierna. Moro ha ricevuto Tanassi, che successivamente si è incontrato con Nenni; Rumor ha avuto ripetuti colloqui con Colombo, con i quattro vicesegretari del partito — Forlani, Piccoli, Scalfaro, Galloni —, con Carlo Russo, con il Ministro Pastore. Il primo colloquio di Rumor nella mattinata è stato quello con Colombo, rientrato nella nottata da Bruxelles.

C'è innanzitutto nella D.C. il problema della data del Consiglio nazionale. Rumor sembra abbia giudicato ragionevole la proposta di Moro di non affrettare la convocazione dell'assemblea democristiana, dal momento che sarà necessario attendere per una qualsiasi impegnativa decisione l'approvazione dei bilanci statali da parte della Camera. Rumor ne ha parlato con i quattro vicesegretari, e Forlani in particolare, a nome dei fanfaniani, si sarebbe dichiarato contrario ad un rinvio. In serata Rumor ha avuto nel transatlantico di Montecitorio un nuovo scambio di idee con Forlani, dopo di che Forlani si è consultato con Fanfani. Collegata con il problema della data del Consiglio nazionale è la questione della data della direzione del partito. In un primo tempo la riunione era prevista per venerdì, ma Moro ha fatto presente che venerdì ha impegni di Governo e perciò Rumor ha pensato di spostarla a martedì della prossima settimana.

Un altro problema all'interno della Democrazia Cristiana è quello della formazione di una maggioranza all'interno del partito. Galloni ha chiesto che nell'ambito della direzione unitaria si formi una maggioranza di centro-sinistra, della quale sarebbero esclusi i centristi. Sembra però che l'on. Rumor non sia orientato verso questa soluzione. Tuttavia Rumor non penserebbe a una maggioranza precostituita, ma punterebbe nell'ambito della direzione unitaria su maggioranze che di volta in volta si potrebbero formare su singoli problemi.

Ad esempio, Rumor esclude il problema di una delimitazione della maggioranza rispetto alla questione della partecipazione della D.C. al Governo. Questa partecipazione, a suo dire, non può che essere unitaria, non può cioè accettare esclusioni di principio nei confronti di una qualsiasi corrente dal momento che tutte le correnti espresse dal Congresso della D.C. hanno accettato la politica di centro-sinistra. D'altra parte il centrista Scalfaro avrebbe fatto a Rumor un discorso molto preciso in questo senso.

Intanto nella D.C. è nata una nuova polemica. Gli scelbiani, attraverso un editoriale che apparirà sul prossimo numero del settimanale «Il Centro», prendono posizione contro la richiesta di Galloni e di Pastore della esclusione dei centristi dalla nuova maggioranza che si dovrebbe formare nell'ambito della Democrazia cristiana. Lo articolo sottolinea che fu per solidarietà di partito se i centristi accettarono l'appello ad aiutare, anche in sede di direzione, il partito a risollevarsi dall'abisso ove la direzione maggioritaria di centro-sinistra lo aveva precipitato. Ci fu lo impegno verso i centristi di trasferire l'unità della direzione al Governo, ma l'impegno non fu mantenuto, e non per questo essi hanno minacciato di rompere quanto di unitario era stato realizzato. Tra le correnti già fautrici del centro-sinistra — si chiede il giornale — non ci sono divisioni profonde sulla funzione del centro-sinistra e sui suoi programmi? E che dire delle divisioni personali tra i vari leader delle correnti di centro-sinistra? I centristi accusano perciò queste correnti che appartengono «alla categoria dei soci fondatori della lega di centro-sinistra di essere più faziose di quanto non siano «gli stessi socialisti del PSI». A Galloni e a Pastore — osserva l'articolo — non dice nulla neppure il fatto che la base socialdemocratica in vista della unificazione abbia eletto subito dopo il segretario del partito un uomo come Paolo Rossi, fino a ieri confinato ai margini del partito?

Dopo quello che viene definito il «rebus» Fanfani, le acque all'interno della D.C. appaiono, dunque, abbastanza agitate. C'è chi attribuisce a Rumor la determinazione di dimettersi da segretario del partito, se nello stesso non verrà trovato un vero accordo, franco e leale.

Passiamo al resto. Quello tra Moro e Tanassi è stato il loro primo scambio di idee avvenuto dopo il congresso socialdemocratico. Si è parlato della imminente verifica. Tanassi ha ripetuto a Moro che i socialisti democratici sono contrari ad una crisi di Governo. La prossima verifica dovrà riguardare l'accertamento della volontà politica dei partiti della maggioranza di attuare il programma ed eventualmente qualche limitato aggiustamento nell'ambito del Governo. Tanassi ha anche affermato che è la Democrazia cristiana che deve far sapere con chiarezza ciò che vuole.

C. M.

NELL'INCURSIONE IN UN CENTRO DI RACCOLTA

Orrenda strage operata dai Vietcong tra i profughi

Sono state massacrate indiscriminatamente 33 persone e ferite altre 54 - Fatta saltare la scuola-dormitorio

Saigon, 19

I Vietcong hanno attaccato oggi un centro di raccolta di profughi, uccidendo 33 persone, uomini, donne e bambini, e ferendone altre 54. Dal centro — che è situato a circa 57 chilometri a Sud-Est di Danang e ospita i civili fuggiti dagli altipiani centrali, occupati dai Vietcong — sono stati inoltre rapiti nove profughi; uno di loro però è riuscito a fuggire. L'attacco contro il campo è stato particolarmente feroce; lo testimoniano le macchie di sangue che si vedono dappertutto e alcuni cadaveri sfigurati in maniera incredibile.

Nel campo si trovava anche una scuola elementare inaugurata appena tre mesi fa, e che serviva anche da dormitorio, dato il grande affollamento del campo, che comprendeva duemila profughi. La scuola è stata fatta saltare in aria.

Durante l'attacco, i guerriglieri hanno anche sparso numerosi volantini, in cui tra l'altro si afferma che il Governo americano disonora il popolo americano con la sua guerra di aggressione contro il popolo del Vietnam. «Fuori l'esercito americano dal Vietnam! Gli affari interni del Vietnam del Sud devono essere risolti dal popolo del Vietnam del Sud!», queste le parole che si leggono sul volantino.

Durante sanguinosi scontri

FERITO A SAN DOMINGO il figlio di Juan Bosch

San Domingo, 19

Scontri a fuoco sono avvenuti la scorsa notte a San Domingo, dopo un attacco alla residenza di un ex ufficiale delle forze ribelli, il capitano Ramon Santiago, nel corso del quale la moglie dell'ufficiale è rimasta ferita. Nello scontro seguito all'attentato un ufficiale delle forze regolari dominicane è rimasto gravemente ferito.

Nel corso degli scontri è rimasto ferito anche il figlio dell'ex Presidente dominicano Juan Bosch.

La signora Carmen Bosch ha infatti dichiarato che il suo figliastro, Leon Bosch, di 29 anni, si trova ricoverato in un ospedale di San Domingo, ferito da cinque pallottole, è stato trovato esanime in una strada della città. Il figlio dell'ex Presidente ha militato, durante la guerra civile dello scorso anno, tra le file dei «costituzionalisti» del colonnello Caamano.

PROTESTE IN BELGIO contro il carovita

Bruxelles, 19

Migliaia di minatori e di operai della maggiore fabbrica di armi del Belgio hanno dimostrato oggi per le vie di Bruxelles contro l'aumento del costo della vita e la chiusura di miniere di carbone.

«INCIDENTE» NUCLEARE in una base americana

Jacksonville, 19

Una fonte attendibile, ma non ufficiale, ha affermato oggi che un «incidente nucleare» è occorso a bordo di una nave ormeggiata nella base navale americana di Mayport, presso Jacksonville. Da parte della Marina è stato detto soltanto che qualcosa è avvenuto a bordo di una nave, ma non si è trattato di una esplosione.

La polizia della contea di Duval ha reso noto di avere avuto l'ordine di accompagnare tre squadre di esperti in demolizioni navali da altre basi nella zona di Jacksonville alla base di Mayport, che si trova alle foci del fiume St. John. Tra le navi ormeggiate a Mayport si trovano due fregate armate di missili nucleari teleguidati.

ALLA COMMISSIONE DELLA CAMERA IL BILANCIO 1966

TREMELLONI CRITICA LE SPESE «ELETTORALI»

I problemi della finanza locale vengono spesso accentuati dalla esecuzione di opere pubbliche non indispensabili

Roma, 19

Alla Camera questa sera è stata anche discussa la conversione in legge di due decreti: quello concernente la importazione delle banane fresche e quello recante la proroga delle provvidenze a suo tempo disposte a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vaiont. Sul primo provvedimento hanno parlato gli onorevoli Matarrese (PCI), Servello (M.S.I) Angelino (PSIUP) e Trombetta (PLI), ai quali hanno replicato il relatore Francesco Napolitano (D.C.) e il Sottosegretario alle Finanze Valsecchi. Sul secondo provvedimento ha preso la parola solo il comunista Raffaele Franco, il quale ha sostenuto che i problemi delle popolazioni del Vaiont, ad oltre due anni dal disastro, sono insoluti. Le votazioni per la conversione in legge dei due decreti, che si possono ritenere scontate, avverranno in un'altra seduta.

Sempre a Montecitorio, la Commissione bilancio ha approvato in sede referente le previsioni di entrata e di uscita dello Stato per il 1966. Prima di esprimere il suo parere positivo la commissione ha ascoltato le repliche dei relatori De Pascalis e Gioia e dei Ministri Pieraccini, Colombo e Pastore. I Ministri finanziari hanno riaffermato le loro dichiarazioni fatte al Senato il mese scorso. Come è noto, il Bilancio dello Stato per il 1966 attende l'approvazione solo dalla Camera.

L'on. Tremelloni, esaminando la finanza locale, ha osservato che il problema non è solo tributario, ma di determinazione dei compiti e ricerca dei mezzi per far fronte ai disavanzi accertati e quelli eventuali dell'immediato futuro. La gravità della situazione degli Enti locali oggi va in parte attribuita al desiderio degli amministratori di munire i propri amministrati di servizi pubblici, anche se non necessari almeno nelle dimensioni volute, in misura superiore a quanto le condizioni economiche del Paese o del luogo lo consentano, spesso sacrificando altre opere più indispensabili ma meno appariscenti (fognature, acquedotti). E' stata rilevata in particolare una scarsa responsabilità nel predisporre le spese, per la preoccupazione di accattivarsi le simpatie dei cittadini anche per beneficiare di un maggior numero di voti, ponendo in seconda linea il vero interesse delle collettività.

Colombo e Pieraccini hanno, ribadito che vi sono tangibili segni della ripresa dell'economia nazionale. Occorre perciò proseguire sulla strada intrapresa per assicurare ai lavoratori un tenore di vita migliore e scongiurare l'inflazione, della quale gli stessi lavoratori farebbero le spese maggiori.

Il Senato ha concluso l'esame del disegno di legge che istituisce l'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo. Il provvedimento era stato bersagliato dalle critiche dell'opposizione, sia di destra che di sinistra. Mentre i liberali e i missini avevano sostenuto, anche con la presentazione di numerosi emendamenti, la necessità di «spoliticizzare» l'Ente, i comunisti avevano motivato le proprie critiche affermando che la creazione della AIMA non esclude «l'egemonia» della Federconsorzi.

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha cominciato oggi in sede redigente (formula questa che prevede il dibattito in commissione e la votazione in aula) l'esame dei diversi DDL riguardanti il riordinamento della legislazione pensionistica di guerra. Si tratta di sette provvedimenti di iniziativa parlamentare che dovranno essere dibattuti ed approfonditi nei loro diversi aspetti.

SU PIU' FRONTI SFERRATA L'OFFENSIVA SINDACALE

Gli elettrici pronti per nuove agitazioni

Dal 24 al 29 gennaio sciopero dei medici ospedalieri
I metalmeccanici da oggi non faranno gli straordinari

Roma, 19

Lo sciopero dei metalmeccanici di tutt'Italia, quello degli elettrici e quello dei medici ospedalieri, renderanno quanto mai agitato questo scorcio di gennaio ed i primi giorni del prossimo mese.

I metalmeccanici hanno proclamato una massiccia astensione dal lavoro per il giorno 1.o febbraio. Alla manifestazione sono interessati sia i dipendenti delle aziende pubbliche sia quelli delle aziende private. Lo sciopero è stato indetto a seguito della rottura delle trattative da tempo in corso per il rinnovo del contratto di lavoro, intervenuta in seguito alla posizione assunta dalla parte industriale, la quale si è detta nella impossibilità di concedere nuovi aumenti salariali. La manifestazione avrà inoltre un antefatto con effetto immediato: a partire da domani stesso, e per un tempo indeterminato, i metalmeccanici si rifiuteranno di lavorare nelle ore straordinarie.

Per quanto riguarda gli elettrici, è ormai certo che se entro lunedì non sopraggiungeranno fatti nuovi, la CISL promuoverà un altro sciopero della categoria. La UIL ha già fatto sapere di essere pronta ad allinearsi; la CGIL invece si è impegnata per suo conto a svolgere una azione rivendicativa «articolata» con una serie di scioperi in sede provinciale e compartimentale. Non è escluso, comunque, che i tre sindacati raggiungano un accordo per dividere le manifestazioni in due tempi.

Allo scopo comunque di superare eventuali differenze di impostazione sul modo di condurre l'azione rivendicativa, nei prossimi giorni sono previsti incontri tra le Federazioni. Negli ambienti sindacali si attende peraltro da un momento all'altro, probabilmente per domani, la convocazione ufficiale dei Sindacati presso l'ufficio del Ministro del lavoro, on. Delle Fave. Il Ministro si è ieri incontrato, allo scopo di esaminare il punto della situazione, con il presidente dell'ENEL, Di Cagno. Sui risultati dell'incontro non è dato sapere nulla, ma i sindacati dal canto loro tengono a far sapere di non essere disponibili per convocazioni «a scatola chiusa»; le organizzazioni sindacali ribadiscono d'essere pronte a un colloquio, ma solo se esistano fondate premesse perchè questo si risolva nell'avvio di concrete trattative.

I medici ospedalieri hanno intanto oggi confermato lo sciopero in programma a partire dal prossimo 24. La manifestazione durerà fino al giorno 29 incluso ed interessa sia i primari, sia gli aiuti, sia gli assistenti, ed è stato fatto per la soluzione dei numerosi e gravi problemi dei medici ospedalieri. In seguito alla crisi dei rapporti tra i medici e alcune mutue, come la «Coldiretti» e lo INPS, salvo i casi di urgenza, verranno soppresse le prestazioni sanitarie a favore degli assistiti della mutua dei coltivatori diretti dal 10 febbraio, mentre a quelli degli altri enti, a partire dal 1.o marzo prossimo.

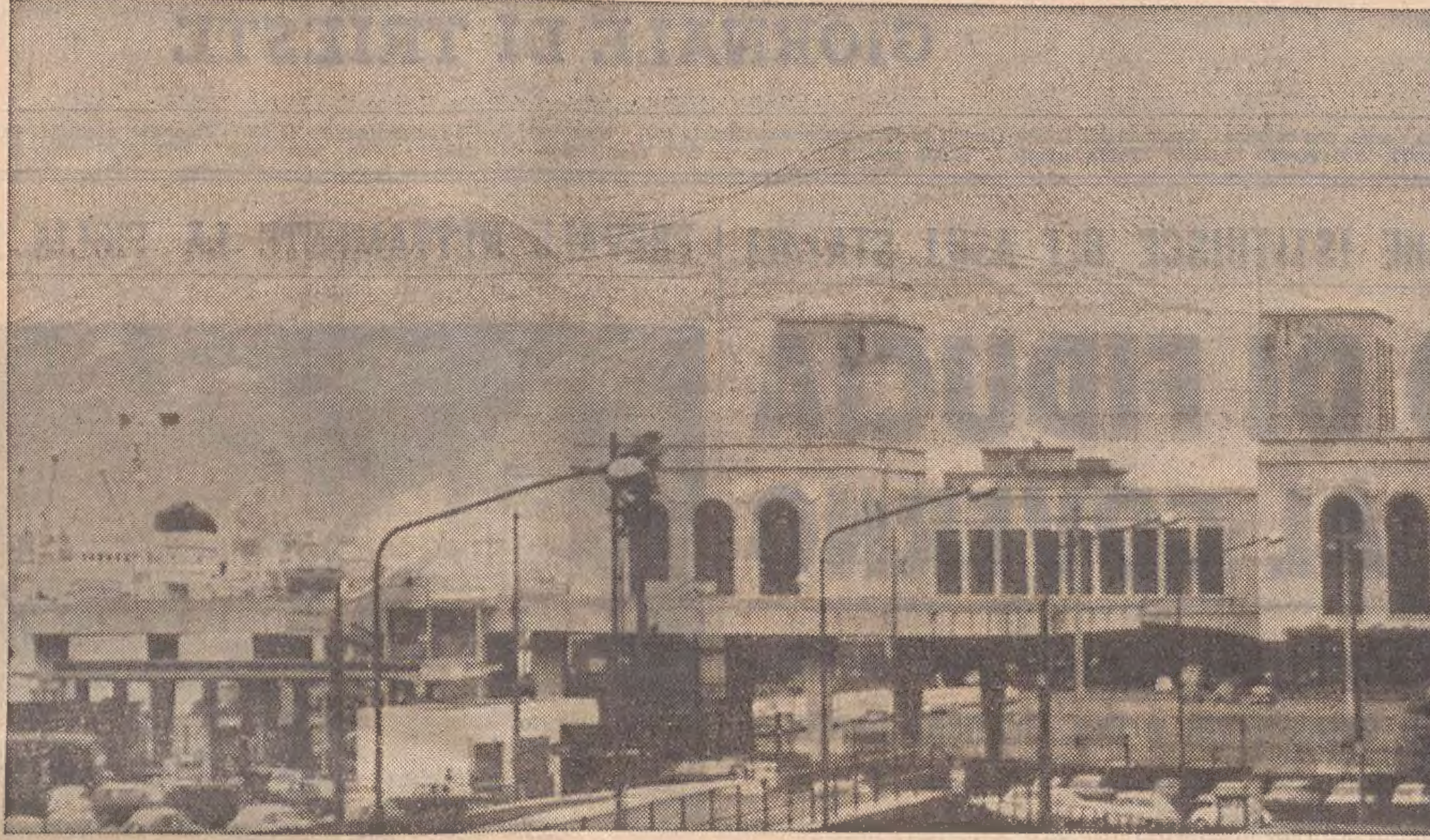
Il problema della scala mobile ai bancari verrà esaminato la prossima settimana al Ministero del lavoro. Come è noto, l'accordo sulla scala mobile è stato recentemente disdetto dalle aziende perchè giudicato troppo oneroso, il che ha naturalmente suscitato le più vive proteste degli interessati. Il problema, come si vede, non si presenta affatto facile. Una soluzione potrebbe essere rappresentata dalla possibilità di mantenere in vigore l'accordo preesistente almeno fino al 31 dicembre del corrente anno, data in cui scadranno i vigenti contratti di lavoro.

FANFANI CAMMINA senza bastone

Roma, 19

L'on. Fanfani è comparso oggi alla Camera per seguire i lavori parlamentari, come normalmente fa in ogni seduta dalla riapertura del 13 scorso, senza il bastone. Poichè è questa la prima volta da quando gli è occorso il grave incidente a New York che il Presidente dell'ONU non si serve dell'appoggio del bastone, un giornalista gli ha chiesto se questo fosse il segno di una completa guarigione. «Oggi pomeriggio — ha risposto Fanfani — sono uscito di casa e ho dimenticato di prendere il bastone». «Questa dimenticanza è certo un buon segno» gli è stato replicato. «Certo, certo — ha risposto Fanfani — credo sia un buon segno».

CAPPUCCIO DI NEVE SUL VESUVIO



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Napoli — Il Vesuvio si è imbiancato di neve in sommità: una visione insolita per i napoletani, come in questa bella immagine

VIGILI DEL FUOCO E MILITARI HANNO SCONGIURATO UNA TRAGEDIA A PESCHIERA

Sessanta degenti sottratti dal rogo notturno di una clinica

Nel giro di un'ora gli ammalati sono stati smistati in alberghi e luoghi di cura
L'allarme dato da una infermiera che aveva avvertito l'odore di bruciato

Verona, 19

Un violento incendio è divampato la notte scorsa nella clinica chirurgica «Pederzoli» di Peschiera del Garda. Per l'immediato intervento degli agenti del XV Reparto mobile di P.S. di Peschiera, dei militari del Genio di stanza a Peschiera e dei vigili del fuoco di Verona, con tutte le ambulanze reperibili, circa sessanta degenti sono stati portati in salvo. Alcuni sono stati trasportati negli ospedali di Verona e di Bussolengo; i meno gravi in un albergo del luogo o riportati alle proprie abitazioni.

Le fiamme sono divampate verso le 2 della scorsa notte nella sala caldaia della clinica, diretta dal dott. Piero Pederzoli, Sindaco di Peschiera. L'allarme è stato dato dalla infermiera Amelia Pasi che, avvertito odore di bruciato, ha chiamato la madre superiora Suor Pia, il medico di guardia dott. Gaetano Mingozzi e l'infermiere Mario Righetti.

In breve la clinica, che è posta su una collinetta lungo la Gardesana orientale, è stata avvolta da una densa nuvola di fumo, mentre dalla porta d'ingresso si intravvedevano lunghe lingue di fuoco. Sul posto sono subito giunti, insieme col dirigente sanitario, i carabinieri della locale stazione e i mezzi di soccorso dei vari enti che provvedevano ai primi soccorsi ai degenti. Nel frattempo numerosi privati, chiamati telefonicamente dai carabinieri, mettevano a disposizione i loro automezzi per il trasporto degli ammalati che, nel giro di un'ora, venivano smistati negli alberghi della cittadina e in altri luoghi di cura.

Sono giunti poco dopo, con tutti gli automezzi e gli attrezzi disponibili, i vigili del fuoco di Verona, diretti dal comandante ing. Gilmozzi. Poi è arrivato un reparto di Fanteria di stanza a Castelnuovo, a sei chilometri dalla clinica. Il comandante magg. Volterri ha contribuito a dirigere le operazioni di sgombero dei degenti, affiancandosi al dott. Pederzoli e al col. Allia. L'ordinata opera di trasporto di ricoverati, molti dei quali immobilizzati da ingessature alle gambe, ha impedito che si creasse il panico.

Tre morti nello scontro

Ricercato il responsabile dell'incidente di Roma

Roma, 19

La polizia sta ricercando da ventiquattr'ore l'automobilista il quale, a bordo d'una «Bianchina», ha provocato ieri sera la morte di tre persone e il ferimento grave di altre due, con un'avventata conversione a «u», lungo la via Cristoforo Colombo. L'automobilista non può non aver visto il risultato del suo comportamento, e tuttavia ha continuato la sua corsa senza che nessuno potesse rilevare il numero di targa dell'utilitaria. Due vetture si erano scontrate con risultati disastrosi: erano morti gli occupanti di una e feriti i tre passeggeri dell'altra, stamane però è morto uno dei feriti, l'autista Lucio Zardi.

PULLMAN CONTRO CAMION nello smog: undici feriti

Crema, 19

Undici persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto sulla strada statale Brescia-Crema-Pavia, in località Offanengo: a causa della fitta nebbia un'autocorriera di linea ha tamponato un autotreno fermo sulla destra.

Sul pullman, che proveniva da Soncino ed era diretto a Crema, viaggiavano 40 operai. L'autista dell'autotreno, che trasportava bovini, era stato costretto a fermarsi poichè una mucca, approfittando dell'andatura moderata, era balzata fuori dal cassone dell'automezzo fuggendo per i campi. Nonostante il tentativo di frenata del conducente, il pullman ha cozzato con violenza contro la parte posteriore dell'autotreno.

I passeggeri della corriera sono stati prontamente soccorsi da automobilisti di passaggio: undici di essi, tutti residenti nel Cremasco, sono stati trasportati all'ospedale di Crema e ricoverati con ferite giudicate guaribili da 7 a 15 giorni.

FRATELLINI FULMINATI dal cavo di alta tensione

Ragusa, 19

Due fratelli di Scoglitti, Paolo e Concetta Civello, rispettivamente di 7 e 5 anni, sono morti fulminati da un cavo elettrico ad alta tensione.

I due bambini stavano giocando davanti alla porta di casa, quando sono stati colpiti dal cavo, staccatosi dal sostegno per un colpo di vento. I due fratellini erano figli di un pescatore disoccupato del piccolo centro ragusano. E' stata ordinata una inchiesta giudiziaria.

ARRESTATA LA GIOVANE fuggita col cognato

Napoli, 19

Carmine Sorrentino, di 20 anni, di Poggiomarino, e sua cognata, Anna Casillo, di 27 anni, di Napoli, fuggiti insieme giorni fa dopo aver detto in giro di essere innamorati, sono stati rintracciati ed arrestati dalla polizia in un albergo di Salerno. I due, condotti a Napoli, sono stati interrogati e successivamente condotti nelle carceri di Poggioreale. La Casillo dovrà rispondere di abbandono del tetto coniugale e di adulterio; il giovane cognato di relazione adulterina.

Anna Casillo è sposata da alcuni anni con il manovale Andrea Sorrentino, di 30 anni, emigrato in Germania per ragioni di lavoro. Hanno due figli, e la Casillo li ha affidati ad alcuni parenti prima di fuggire.

L'inquadramento degli statali

SOPPRESSI PER LEGGE i ruoli aggiunti

Roma, 19

La Commissione affari costituzionali della Camera ha approvato definitivamente, nel testo trasmesso dal Senato, la proposta di legge di iniziativa degli on. Ceruti, Armato e Nannuzzi, con la quale i ruoli aggiunti delle Amministrazioni dello Stato, istituiti dall'art. 71 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, sono soppressi.

Gli impiegati dei ruoli aggiunti, in servizio alla data dell'entrata in vigore della legge, sono collocati nei corrispondenti ruoli organici dell'Amministrazione di appartenenza in qualifica pari a quella rivestita dopo l'ultimo degli impiegati ivi iscritti alla data suddetta, conservando l'anzianità di carriera e di qualifica maturata nel ruolo di provenienza. Gli impiegati già appartenenti ai ruoli speciali transitori e ai ruoli aggiunti, che in attuazione di disposizioni legislative o per concorso siano stati nominati in ruolo organico, conseguono, a domanda da presentarsi entro 60 giorni dalla data della entrata in vigore della legge, l'inquadramento più favorevole al quale avrebbero avuto diritto se fossero rimasti nei predetti ruoli speciali transitori o nei ruoli aggiunti, conservando a tutti gli effetti l'anzianità complessiva maturata nel ruolo speciale transitorio, nel ruolo aggiunto e nel ruolo organico.

Il collocamento nei ruoli organici è disposto in soprannumero da assorbire con la promozione alle qualifiche di direttore di sezione, vicedirettore, primo segretario, primo archivista, commesso, o qualifiche equiparate nonchè con la cessazione dal servizio. La legge entrerà in vigore subito dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale»

RICEVUTO DA CORONA il presidente dei benzinai

Roma, 19

Il Ministro per il turismo e lo spettacolo, on. Corona, ha ricevuto il dott. D'Andrea, presidente della Federazione italiana gestori impianti carburanti, che gli ha illustrato alcuni attuali problemi della categoria. Il Ministro Corona, nel prendere atto dei problemi prospettatigli, ha assicurato il suo interessamento per la loro soluzione, in relazione alle esigenze del turismo e alle legittime aspirazioni delle categorie.

SI RIAPRIRA' L'INDAGINE per il tabacco messicano

Roma, 19

La Procura Generale della Corte d'Appello ha deciso di riaprire le indagini sulla vicenda delle importazioni di tabacco messicano, in cui rimase coinvolto l'ex Ministro delle Finanze Giuseppe Trabucchi, poi prosciolto dalla commissione d'inchiesta parlamentare. L'indagine giudiziaria investirebbe eventuali responsabilità delle persone che trassero vantaggi economici dalla importazione del tabacco.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in deciso rialzo all'inizio della nuova liquidazione. L'inizio delle contrattazione per fine febbraio ha determinato una sensibile espansione della domanda in tutto il listino. Lo scarto del riporto è stato largamente superato fin dall'apertura per gran parte dei valori, mentre alcuni sono riusciti a realizzare progressi particolarmente importanti. Per tutta la riunione la quota è apparsa impegnata a consolidare i livelli raggiunti, ma i compratori hanno ulteriormente insistito su alcuni valori guida, come Generali, Viscosa, Italgas ed Anic. In chiusura la maggior parte dei margini attivi viene conservata mettendo in mostra plusvalenze sensibili per gli assicurativi, i chimico-farmaceutici, alcuni finanziari del gruppo Centrale, gli immobiliari, Olivetti, Dalmine, Italsider, Metalli, diversi tessili, Burgo, Ciga, Cementir, le due Rinascente. Anzi, per la Rinascente priv. è stato necessario rinviare la chiamata a fine listino, perchè il rialzo superava il 25 per cento. Più calme, nei confronti di martedì, solo le Rotondi, Cucirini, Sagi, Safep ed Olcese. Da ieri Centrale e Breda quotano ex dividendo rispettivamente di lire 400 e 150. Le Terme Acqui quotano ex opzione, mentre è cessata la quotazione della Baroni. Buone disposizioni anche nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 112.000.000; obbligazioni 953.000.000; azioni n. 4.957.525.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.10 (103.60); Red. 3,5% 98.50 (—); Ricostr. 3,5% 88.30 (88.60); Ricostr. 5% 98.95 (99.25); Trieste 5% 97.45 (—); Rif. fond. 5% 97.80 (98).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 101 (100.70); 1966 (sett.) 100.75 (100.70); 1968 101.65 (101.10); 1969 101.40 (101.25); 1970 102.20 (102.30); 1971 102.10 (102.25); 1973 101.80 (101.70); 1974 102.20 (102.10).

Alimentari: Certosa 2465 (—); Distillerie 2820 (2756); Eridania 3100 (3030); Es. Molini 1725 (1700); Motta 14.545 (14.240); Romana Z. 209.50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 105.900 (103.400); Ass. Milano 29.500 (28.985); Ass. Milano priv. 21.300 (19.630); Ass. Torino 7799 (7500); Asss. Torino priv. 5480 (5300); Incendio 10.700 (10.090); Fond. Vita 22.805 (22.390); L'Assicuratrice 97.000 (90.100); Ras 44.800 (42.795).

Bancari: Mediob. 79.400 (77.450).

Chimici: Anic 1715 (1680); Brioschi 17.300 (—); Caffaro 275 (264); Gas Napoli 750 (—); Erba 8210 (8000); Erba priv. 5950 (5907); Italgas 1413 (1325); Iniz. Ind. Com. 3020 (2975); Ledoga ord. 4120 (3830); Ledoga priv. 4350 (4145); Liquigas 233 (228); Mira Lanza 42.700 (41.900); Ossigeno 1598 (1599); Pibigas 95.25 (93); Rumianca 1860 (1830); Saffa 6250 (6050); Sarom 1198 (1140).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3270 (3187); Emiliana 2450 (2415); Magneti 1080 (1054); Marelli 825 (816.50); Orobia 2650 (2580); Sip 2687 (2651); Tecnomasio 1750 (1700); Terni 671.50 (640).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3810 (3800); Bastogi 2322 (2249); Breda 3297 ex (3949); Finelettrica 1399 (1380); Finmare 452 (441); Finsider 949.50 (935); Generalfin 1075 (1051); Gim 4815 (4750); Invest 3620 (3515); Italpi 3290 (3055); La Centrale 10.660 ex (10.570); Pirelli e C. 4720 (4565); Safep 125.50 (130); Sifir 1480 (1420); Sme 2590 (2546); Stet 2892 (2863); Sviluppo 2240 (2130).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2570 (2465); Beni Stabili 3725 (3660); Bonifiche 760 (735); Co.Ge. 8600 (8400); Imm. Roma 595 (579); Sagi 1710 (1795); Iniz. Edilizia 2800 (2650); Milano Centrale 32.100 (31.700); Risanamento 6500 (6400); Silos Genova 3860 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 970 (950); Fiat 2485 (2427); Fiat priv. 2005 (1983); Nebiolo 760 (734); Olivetti 3353 (3188); Tosi Franco 993 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4470 (4348); Acc. Falck priv. 4570 (4600); Broggi-Izar 1200 (—); Dalmine 1790 (1658); Ilssa-Viola 901 (851); Italsider 1245 (1162); Magona 1140 (1120); Metalli 4345 (4200); M. Amiata 13.220 (13.170); Montecatini 1900 (1845); Monteponi 856 (841); Siele 9095 (9050); Trafilerie 822 (801).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6400 (6140); Cot. Cantoni 18.750 (18.000); Val Ticino 24 (22.25); Olcese 860 (880); Cucirini 7480 (7530); Stampati 3195 (3125); Cascami Seta 5450 (5300); Fisac 313 (311); Lanerossi 3300 (3151); Gavardo 1700 (1620); Scotti 210 (—); Linificio 680 (645); Marzotto priv. 2220 (2192); Rossari 21.500 (21.400); Rotondi 29.500 (30.000); Manif. Tosi 2465 (—); Pacchetti 560 (555); Snia Viscosa 4780 (4610); Snia priv. 3652 (3558); Bernasconi 1300 (—); Tilane 236 (230); Un. Manif. 35.000 (32.100).

Diversi: Alto Veneto 1715 (—); De Ferrari 1200 (—); Cart. Binda 43.000 (42.700); Cart. Burgo 18.100 (17.300); Cart. Donzelli 5700 (5800); Cementir 5720 (5465); Ceram. Pozzi 245 (229,875); Ceram. Ginori 592 (570); Ciga 4850 (4451); Acque Potab. 965 (935); Edison 2990 (2928); Eternit 5015 (4970); Italcementi 17.505 (17.090); Cond. Acqua 645 (640); Rinascente 418 (390); Rinascente priv. 343 (290); Mondadori p.3200 (3100); Pirelli S.p.A. 4038 (3882); Rejna 1080 (—); Ses (ex Sarda) 4500 (4410); Sges (ex Seso) 1956 (1915); Smeriglio 118 (110); Terme Acqui 3000 op. (8625).

CAMBI E VALUTE

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 143.70; sterlina 1748; franco belga 12.40; franco francese 127.15; marco 155.40; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172.50; corona danese 90.35; corona svedese 120; corona norvegese 87; dracma t.g. 18.25; dracma t.p. 18.25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6125-6325; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 6350-6550; oro 706-716; argeno puro 27-30.

TRIESTE

Giornata attivissima, con forte afflusso di denaro, che ha permesso una chiusura ai massimi con guadagno per tutte le voci. Spiccate plusvalenze negli assicurativi, Viscosa, Pirellona, Catini, Sme, Italsider, Anic e Fiat. Buone disposizioni anche nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 24.425.

Finmare 445 (440); Ass. Generali 105.600 (103.500); Ras 44.000 (42.800); Gerolimich 4805 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 27.950 (28.000); Snia Viscosa 4750 (4660); Italsider 1245 (1162); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2500 (2450); Fiat priv. 2000 (1980).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso in ribasso per la prima volta dopo cinque sedute positive. Particolarmente nell'ultima ora l'ondata di vendite si è fatta piuttosto pressante, tanto da risultare in perdita da uno fino a tre o quattro dollari per alcuni titoli guida. La maggior parte delle cedenze sono state comunque di ordine frazionario. Fra le perdite più sensibili vanno registrate quelle della «Boeing» e della «United Aircraft» che figuravano fra i titoli più attivi recentemente nel comparto dell'industria aerospaziale. Gli esperti di mercato ritengono che la debolezza sia da attribuire a realizzi di beneficio a lunga scadenza, oltre che all'aumento dei tassi di interesse e alla ventilata possibilità di uno sciopero ferroviario il 31 marzo. Ma anche altri fattori dovrebbero aver contribuito alla giornata negativa. Il volume totale delle azioni scambiate è stato di 10 milioni 250.000 contro i 9 milioni 820.000 di ieri. L'indice A.P. è sceso a quota 366,5, perdendo dollari 1,2. Di 1438 titoli trattati, 706 hanno subito cedenze e 493 hanno ottenuto migliorie.

LONDRA

Soprattutto grazie agli aumenti che si sono registrati a Wall Street, la Borsa ha realizzato discrete migliorie. Hanno guidato l'ascesa le quotazioni in dollari, come ad esempio le Unilever e le Shell. Anche gli altri comparti hanno chiuso sostenuti.

ASPETTI DEL SERVIZIO DI LEVA ESAMINATI DAL MINISTRO ANDREOTTI

NON DEVE FARE POLITICA IL CITTADINO ALLE ARMI

Sarà gradualmente abolita la figura dell'attendente degli ufficiali con miglior impiego di elementi finora estranei al servizio attivo

Milano, 19

Il Ministro della Difesa, on. Andreotti, in una intervista al settimanale «Oggi» esamina i principali aspetti del servizio di leva. Dopo aver affermato che «mai come in questi ultimi anni da parte della stampa si è avuta tanta larghezza di informazioni sulle Forze armate», aggiunge che «sono ogni giorno più evidenti i segni che i giovani amano sempre profondamente la Patria. Ogni pessimismo al riguardo — precisa il Ministro — è ormai veramente fuori posto».

Rilevato poi che notevole è la azione svolta dalle Forze armate per provvedere all'addestramento tecnico, allo studio e alle attività sportive, Andreotti si sofferma sui problemi relativi alla vita di caserma, affermando tra l'altro che «gradualmente ci si perfeziona» e, d'altra parte, «come in tutta la vita civile si fanno progressi, anche di tono, di livello e di alimentazione, ciò è chiaro che debba farsi nella vita militare».

Circa la partecipazione dei soldati alla Messa domenicale, «alla quale il reparto inquadrato assiste secondo quella compostezza che il rito richiede», Andreotti scrive che «non viene mai imposta alcuna rigidità nella partecipazione a queste celebrazioni religiose. Ciò che la vita militare esige e impone a quanti in essa trascorrono un certo tempo è soprattutto il rispetto di ogni opinione, il rispetto delle leggi, dell'ordine, della disciplina che hanno per tutti fine eguale». Egli aggiunge poi di aver dato di recente «precise istruzioni scritte perchè i militari israeliti o evangelici, per i quali la giornata festiva è il sabato, siano messi in condizione, se lo desiderano, di recarsi alle rispettive funzioni di culto».

A proposito della durata della ferma di leva, il Ministro dice: «Con nuove leggi abbiamo non solo portato la ferma a un ragionevole limite, ma anche stabilito condizioni e possibilità molteplici per meglio aiutare e regolare la posizione di coloro che hanno particolari situazioni personali o familiari».

Quanto agli attendenti, Andreotti afferma che a tale problema si sta cercando di dare «una definitiva soluzione». Si è cominciato con l'eliminare la assegnazione di attendenti agli ufficiali «a disposizione» senza un incarico fisso e si pensa di proseguire con queste eliminazioni graduali, «non trascurando soprattutto quelle esigenze per cui tradizionalmente lo attendente fu istituito». «La figura dell'attendente — aggiunge Andreotti — sarà man mano abolita, consentendo così di impiegare elementi che spesso, solo per evitare servizi pesanti, si prestano a questa attività».

Alla domanda, infine, se esistono nell'esercito casi di «discriminazione politica», l'on. Andreotti risponde: «E' probabile che vi sia qualche giovane che crede di portare nell'ambito della nuova collettività lo spirito di parte che ha seguito durante il tempo della vita civile. Ma se egli, come deve essere, darà al suo servizio quell'entusiasmo, quella correttezza, quell'impegno che ognuno deve portare, io non credo vi possa essere nell'ambito militare una discriminazione preconcetta. Non vi sono ragioni fondate per misconoscere il rendimento e l'abnegazione che saprà dare un giovane di idee particolari allorchè indossa la uniforme e si attiene alle leggi e alle norme della vita militare».

«E' naturale, per conseguenza — conclude Andreotti — che il cittadino alle armi, che pur ha le sue idee politiche, non deve fare politica. E' questa una profonda esigenza di quel servizio per la Patria, dinanzi a cui tutti i cittadini sono uguali».

Un gestore disonesto

«INDOVINAVA» GLI AMBI dopo l'estrazione del Lotto

Milano, 19

I carabinieri di Monza, su mandato di cattura del Procuratore della Repubblica, hanno tratto in arresto questa mattina il gestore di un banco del «Lotto», Francesco Martinez, di 39 anni, sposato e padre di sei figli, accusato di aver falsificato i tagliandi del bollettario, incassando così «vincite» per circa otto milioni di lire.

Secondo le prime risultanze dell'inchiesta, il Martinez aveva cominciato a falsificare il bollettario del «Lotto» sin dal settembre scorso. Sui tagliandi rimasti nel botteghino, sito in via Prina 8, a Monza, il Martinez segnava, dopo l'estrazione dei numeri, i numeri di ambi o di altre modeste giocate, in modo che le vincite non superassero mai le 20-25 mila lire, cifra questa che possono pagare anche i botteghini, senza dover ricorrere all'Intendenza di finanza.

Francesco Martinez è stato arrestato questa mattina all'alba, nella sua abitazione di via Padova 151. Le accuse sono di peculato continuato e falso aggravato in atto pubblico. Il «trucco» è stato scoperto in seguito ad una casuale ispezione nel suo botteghino.

TRISTE RITORNO IN SICILIA DI UNA FAMIGLIA INDIGENTE

RESPINTA AL CONFINE SVIZZERO UNA MADRE CON TRE FIGLIOLETTI

Voleva recarsi a lavorare in Germania essendo il marito invalido
Affamati e pieni di freddo i piccoli sono stati soccorsi a Milano

Milano, 19

Un triste ritorno in Sicilia ha dovuto fare una coraggiosa madre, Francesca Buscemi Gugliotta, di 36 anni di Menfi (Agrigento), che con i suoi tre figlioletti, Maria di 10 anni, Vincenzo di 3 e Giovanna di appena 5 mesi, voleva andare a lavorare all'estero per cercare di superare lo stato di estrema indigenza nel quale si trova la sua famiglia, essendo suo marito invalido al lavoro perchè senza una gamba. La donna, che era partita dalla Sicilia mettendo insieme gli ultimi risparmi per pagare il viaggio, è stata però bloccata alla frontiera svizzera di Chiasso dalle autorità elvetiche perchè non aveva le prescritte autorizzazioni di lavoro. Rimasta senza una lira, senza cibo e senza gli indumenti adatti a riparare lei e i tre bambini dal freddo pungente del Nord, la donna si è rivolta, in lacrime, alla polizia di frontiera italiana che l'ha rinviata con i figli a Milano.

La polizia ferroviaria, che attendeva la famiglia alla stazione centrale di Milano, ha provveduto a soccorrere la donna e i suoi bambini, facendoli poi proseguire per la Sicilia. La donna ha comunque detto che non appena tornata a casa, cercherà di far ricoverare i figli in qualche istituto e tenterà quindi di ripartire per l'estero in cerca di lavoro, munendosi dei regolari permessi.

All'ospedale di Pordenone

E' morta anche la madre del piccolo asfissiato

Pordenone, 19

Loredana Fanelli Zanetti, la donna di 26 anni asfissiata dal gas nella sua camera da letto a Roraipiccolo di Porcia, è morta la scorsa notte alle 3 nonostante gli sforzi dei sanitari dell'ospedale di Pordenone, che hanno tentato in tutti i modi di salvarla. Sale così a due il bilancio delle vittime del tragico infortunio di domenica: come si ricorderà, le esalazioni della stufetta a gas hanno ucciso anche il figlio della Fanelli, Stefano, di due anni e mezzo. Domani si svolgeranno a Sacile i funerali della madre e del figlio, alle 14.30.

Da poco tempo la Fanelli viveva sola con i suoi due figli, Stefano e Giorgio, quest'ultimo di 5 anni, in quanto il marito Sandro Fanelli era emigrato in Germania, dove aveva trovato lavoro e dove sperava di trasferire la famigliola non appena avesse raggranellato il necessario. La casa in cui abitava fa parte di numerose costruzioni nuove realizzate a Roraipiccolo in via Zuccolo: un edificio a due piani abitato al pianterreno dalla famiglia Soldo e al primo piano dai Fanelli e da una famiglia udinese.

Sabato sera la donna era andata a trovare i genitori che abitano a Sacile e al ritorno aveva condotto con sè soltanto il figlio più piccolo, con il quale si è coricata verso le 22. Una fuoriuscita di gas dalla bombola collegata con la stufetta ha provocato una lenta asfissia, alla quale il piccolo Stefano non ha resistito. La madre era rimasta in vita, ma purtroppo nulla si è potuto fare per lei dopo quasi tre giorni di degenza all'ospedale.

TELEFONATA INCOSCIENTE «Tre bombe nella scuola»

Varese, 19

Una telefonata anonima ha annunciato oggi a un bidello dell'Istituto tecnico industriale di Varese la presenza di tre bombe all'interno dell'edificio. Dall'Istituto sono stati evacuati i mille allievi che già avevano preso posto nelle aule. L'anonimo informatore, nello annunciare la presenza degli ordigni nella scuola, avrebbe fatto riferimento al processo contro gli altoatesini, in corso a Milano.

Sul posto si è recato il Questore di Varese, dott. Naccarato, mentre agenti di polizia hanno ispezionato le aule, le palestre e tutti i locali, senza trovare traccia degli ordigni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali-tirreniche generalmente poco nuvoloso, con banchi di nebbia sulla Val Padana. Nel corso della nottata e nelle prime ore del mattino si avrà un aumento della nuvolosità sulle Alpi e sui versanti ligure e tirrenico, con possibilità di brevi piogge. Su Sardegna, Sicilia e regioni meridionali-tirreniche nuvoloso o molto nuvoloso con piogge. Nel corso della giornata si avrà una parziale attenuazione dei fenomeni. Sulle regioni del medio e basso versante adriatico e su quelle joniche nuvoloso con residue precipitazioni in prevalenza nevose su quelle del medio versante adriatico e sui rilievi appenninici. Su queste ultime regioni si avrà una accentuazione dei fenomeni. Temperatura: in temporaneo aumento su regioni tirreniche. Senza notevoli variazioni altrove. Venti: al Nord deboli variabili, al Centro ed al Sud moderati localmente forti settentrionali tendenti a ruotare temporaneamente intorno Sud-Ovest su versante tirrenico. Mari: bacini settentrionali poco mossi, altri mari molto mossi o agitati con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —13, 1; Verona —16, —5; Trieste —2, 2; Milano —8, —1; Torino —11, 0; Genova —3, 4; Bologna —15, 2; Firenze —4, 5; Pisa —4, 6; Ancona —1, 1; Perugia —3, 1; Pescara 0, 2; L'Aquila —5, 2; Roma 0, 7; Roma (Fiumicino) —1, 8; Campobasso —2, —1; Bari 4, 7; Napoli 3, 8; Potenza —2, 0; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria 9, 15; Messina 9, 15; Palermo 11, 14; Catania 6, 15; Alghero 3, 11; Cagliari 8, 12.

FEBBRILI RICERCHE FRA LE ACQUE IN TEMPESTA

REATTORE TEDESCO SCOMPARSO NEL TIRRENO

E' stato ritrovato il seggiolino del pilota catapultatosi

Cagliari, 19

Un aereo militare tedesco, diretto all'aeroporto di Decimomannu, è disperso da ieri sera. Il mancato arrivo del velivolo, che proveniva dalla Germania, ha messo in pronto allarme il servizio di soccorso aereo della aeronautica militare. L'aereo tedesco, un aviogetto tipo «T-33» è precipitato in mare poco dopo il tramonto, al largo delle coste sarde, 60 miglia a sud di Capo Carbonara. Il pilota, capitano Arnhold, si è lanciato con il paracadute e non è stato ancora trovato.

L'incidente ha avuto come testimone l'equipaggio della nave inglese «British Gull», che navigava nella zona. L'unità ha subito cominciato le ricerche, che sono risultate vane. Poco dopo nella zona sono giunti la motonave «Campania Felix», diretta a Civitavecchia e dirottata dalla Capitaneria di porto di Cagliari; un rimorchiatore della marina militare, quattro navi da guerra inglesi che incrociavano nei pressi e gli aerei dei centri di soccorso italiano, inglese e americano.

Le ricerche si sono protratte a lungo, ma finora non si sono trovate tracce. Nel pomeriggio, sul punto dove presumibilmente si è lanciato il pilota, a 60 miglia a Sud-Est di Capo Carbonara, un'unità della Marina inglese ha ritrovato, galleggiante, il seggiolino col quale il pilota si era catapultato dall'aereo in avaria. Del pilota nessuna traccia. Le ricerche sono continuate nonostante il maltempo, anche durante la notte, con l'impiego di speciali velivoli inglesi e italiani dotati di dispositivi illuminanti. Sono impiegati infatti, oltre ad unità navali, aerei anfibi del 15.o stormo italiano di soccorso aereo, e velivoli del servizio inglese di soccorso aereo, con base a Malta, e del servizio americano con base a Tripoli.

PREDILETTO DA PAPINI

DUE fra le principali caratteristiche della personalità di Arturo Farinelli — scrittore fecondo, si sa, forte pensatore, filologo, poliglotta, che fu professore nell'Università di Torino e direttore della celebre Collana della Utet «I grandi scrittori stranieri» — rivelano un eccezionale temperamento umano ben degno di essere rievocato: la vastità della sua dottrina indagatrice e la squisita delicatezza dei suoi sentimenti.

Dell'alto suo senso di simpatia umana, dei suoi tenerissimi sentimenti chi scrive fu più volte testimone, quando non addirittura oggetto di commoventi attestazioni; della sua dottrina, della forza della sua intuizione critica e poetica, dell'acutezza del suo ragionamento e della sua sensibilità, della tersezza del suo stile parlano le numerose opere scritte in italiano, in spagnolo, in tedesco, in francese: «Michelangelo e Dante», «Byron e il byronismo», «Petrarca, Manzoni, Leopardi», «Franche parole alla mia Nazione», «Hebbel e i suoi drammi», «Camôens», «Goethe», «Attraverso la poesia e la vita», «Nel mondo della poesia e della musica»; «Voltaire et Dante», «Le romantisme français et l'Espagne», «Consideraciones sobre los caracteres fundamentales de literatura española», «Boccaccio» (sei discorsi in catalano), «Grillparzer und Lope de Vega», «Die Weltliteratur der Gegenwart von Deutschland aus überblickt», per citare soltanto alcune delle più importanti.

Non arida, dunque, non spoglia, non creatrice di freddi e vani schemi, la prosa esegetica di Arturo Farinelli. Se i suoi saggi — un'ennesima prova di quanto diremo ce la offrì il libro «Critici del mio tempo», nel quale il Farinelli pubblicò quattro «succinti e amorosi» studi sull'attività letteraria di Francesco de Sanctis, di Bonaventura Zumbini, Francesco Torraca, Arturo Graf — se i suoi saggi, dicevamo, appaiono ricchi d'informazioni, ragguagliano oltre che sui concreti valori estetici delle opere sagacemente analizzate, sui particolari biografici degli scrittori presi in esame e ne fermano le caratteristiche essenziali, ne ricreano le complesse personalità derivanti dagli ambienti in cui nacquero e vissero, derivanti dai loro studi, dalle loro esperienze, dalle loro particolari doti d'intelletto e d'anima, quale felice risultato del severo metodo scientifico che il Farinelli perseguì, sempre presente a se stesso, sempre rimanendo storico, filologo e filosofo insieme, gran parte di così imponente opera sarà pure, diremo, un'integrazione lirica, sarà la collaborazione felice, entusiasta, piena, sarà la partecipazione operante di uno spirito d'artista alle commozioni di tanti artisti del passato. Chi mediterà i saggi «Appunti su Shakespeare e l'Italia», «Potere della musica», «Vincenzo Bellini», «Franz Listz», «Goethe e il pensiero dell'eterno», «Ricordi di fanciullezza e d'adolescenza», «Un sensitivo», «La morte di Faust», «Verdi e Shakespeare», «Le stelle», «Terra e cielo nella donna di Nievo», appartenenti ai grossi volumi «Nel mondo della poesia e della musica», «Nuovi saggi e nuove memorie», si renderà facilmente conto delle nostre affermazioni.

«Gli studenti di Innsbruck e di Torino e gli ascoltatori di Firenze sanno che è maestro pieno d'amore e lettore commosso... Per noi Farinelli è qualcosa di più: non l'erudito, non lo storico, non il professore, non il conferenziere, ma un'anima!... Anima turbata sempre, commossa spesso, e a tratti a tratti balenante e corruscante e generosa come quella dei veri ricchi, e malinconica come quella dei sensitivi, e irrequieta come quella dei pellegrini; semplice e fiera e fonda, e ad ogni istante traboccante d'affetto». Quale il nome dello scrittore che, nel 1912, tanto fervore spendeva in una così doviziosa lode?

L'autore delle righe sopra riportate era un eterno scontento, era il demolitore temuto e ferrato del «Crepuscolo dei filosofi», dei «Ventiquattro cervelli», di «Stroncature», lo scrittore tempestoso di «Un uomo finito». I lettori conoscono già che qui si allude a Giovanni Papini, autore di un appassionante saggio su Arturo Farinelli di cui valuteranno il significato anche attraverso il breve brano riportato. Si sa, se il Papini ricevette dai giovani una parte di quell'amarezza che egli distribuì largamente col suo spirito intransigente e fiero che era, del resto, pure infaticabile nell'offrire attestazione del suo ingegno e della sua forza di laico disperato, è pur vero che l'indomito fiorentino era dotato d'eccezionale qualità di ragionamento, di un grande potere d'intuizione e di rielaborazione; e non fu mai facile alla lode. Lo seppero bene i contemporanei della sua giovinezza e della sua maturità.

A meglio intendere i principi che formano la base della critica farinelliana, conviene soffermarsi sopra le esaurienti parole di lui che togliamo dalla prefazione al volume «Michelangelo e Dante»: «Convinto del valore assoluto della forma estetica, oltre cui è inutile cercare arcani inesistenti, credo di non aver fatto opera vana e di giovare, se non altro, a porre argine allo studio ostinato e invadente delle fonti e delle derivazioni, che seduce anche gli ingegni migliori, e li travia, li abbaglia, li sciupa, quando non li annienta addirittura».

Anche nell'insegnamento Arturo Farinelli spese dovizie di anima, particolari virtù del suo molteplice ingegno, della sua immensa preparazione culturale. Ne «Il mio insegnamento universitario», importanti note autobiografiche indispensabili alla penetrazione del carattere farinelliano, egli scrive: «Ho sempre ritenuto sommamente stolti i maestri che si gloriavano di avere nei discepoli più vantati i recitatori e i trombetti delle loro dottrine e tendenze, specchi fedeli di loro stessi, supinamente stretti al loro giudizio. Mai si avvedono che ripetere è negare la vita, che l'eterno mutare, fondersi e trasfondersi, il compito di chi ammaestra e guida, è suscitare energie nuove, fecondare la scienza dei libri col pensiero e la vita che trascorre e ha, di tappa in tappa, le sue necessità urgenti, mirando all'avvenire col rispetto del patrimonio acquisito e della tradizione del passato».

Scrittore ricchissimo di eccezionali coefficienti spirituali, dunque, Arturo Farinelli non può essere dimenticato, non sarà dimenticato perchè per virtù sua, quasi con la genialità d'un De Sanctis redivivo, balzano agli occhi degli studiosi, con stupendo risalto esegetico, come s'è detto, le grandi figure dei poeti, dei prosatori che fondarono la nostra civiltà letteraria moderna. Il loro valore viene esaltato da punti di vista mai tenuti in conto da altri, viene delineato con un'evidenza a tutti gli altri studiosi sconosciuta: ed ecco palesi qualità squisite, di eccezionale importanza etica ed estetica.

Tempo verrà che questo poeta della critica, che questo ricercatore assiduo del pensiero e della bellezza, che fu pure un grande creatore, verrà ricordato con rinnovellata reverenza. Di lui scrisse, continuando, il Papini: «Anima dolorosa e travagliata, anima, per dirlo ancora una volta con la vecchia parola, la più romantica ch'io conosca, oggi, in Italia, egli non s'è dato a chiunque: anche nella scelta è stato diverso da' suoi compagni in minuterie. Si è avvicinato ai grandi e ai grandissimi, e a quelli che si sentiva più prossimi e più fratelli. Ha cercato gli spiriti magni, ma non già quelli illuminati dal meriggio della rapida fortuna e della facile gloria, sibbene coloro che per essere troppo alti e diversi più furono ricolmi d'amarezze e più vissero ne' misteri dell'anima propria, e più sentirono, attraverso lo sforzo e il tormento dell'espressione, la difficoltà di mostrare altrui ciò che lor turbinava nel cuore».

Si ritornerà, dunque, presto ai libri del Farinelli: e chi lo farà percepirà una forza d'indagine e di poesia non tramontabile, proprio come attestava l'autore di «Ventiquattro cervelli», in quel suo libro tutto rigore, nel quale vengono celebrate figure di uomini insigni e talvolta disperse al vento, forse anche con eccessiva severità, certe corone di gloria, assegnate dalla vita non sempre irreprensibile dispensiera.

Claudio Allori

Una fase di una recente gara di «moto-cross» tenutasi a Brands Hatch, in Inghilterra. Macchine e uomini son ricoperti di fango

JEAN GIONO SI E' ACCAMPATO UN'ALTRA VOLTA SULLE RIVE DELLA SENNA

Fa spirare nella letteratura l'aria degli spazi mediterranei

Con «Les deux cavaliers de l'orage» egli ha scritto un'epopea del sangue dove la forza dello stile e la sincerità dell'accento fanno del romanzo uno dei più notevoli avvenimenti della stagione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, gennaio

Prima di occuparsi della raccolta delle olive nella sua proprietà di Manosque, in Provenza, Jean Giono (settantuno primavere) ha fatto un salto a Parigi e, in pochi giorni, ha tenuto a battesimo il suo ultimo romanzo «Les deux cavaliers de l'orage», edito da Gallimard, e ha assistito alla «prima» della sua commedia «La calèche».

Come per incanto, le polemiche intorno al «nuovo romanzo», al teatro di Ionesco e ai films di Godard si sono taciute, e tutti hanno fatto onore al «solitario di Manosque». Le migliori penne hanno salutato allegre il suo ritorno e la televisione gli ha chiesto il suo parere sulla conquista della Luna. Si è ricordato ai giovani che Malraux lo aveva collocato fra i tre migliori scrittori francesi fra le due guerre, con Montherlant e Bernanos, si è ricordato a Malraux che il giorno in cui la Francia vorrà aspirare ad un nuovo Premio Nobel per la letteratura farà bene ad avanzare il nome dell'autore di «Le hussard sur le toit». Poi, quando i parigini cominciavano a passarsi di bocca in bocca i suoi aforismi sulla civiltà meccanica, Giono ha fatto le valigie ed è tornato alle sue colline, dov'era.

Ma ci vorrà del tempo prima che le consorterie letterarie possano tornare, sotto lo smog dell'inverno parigino, ai loro sapienti « bavardages ». Adesso che Giono s'è accampato di nuovo sulle rive della Senna, con la sua commedia ed il suo romanzo, ecco ripetersi il fenomeno che il critico Pierre De Boisdeffre aveva già osservato per la pubblicazione, trentott'anni fa, di «Colline»: «Giono introduce un soffio di aria pura, l'aria degli spazi mediterranei, nella nostra letteratura urbana farcita di idee, di astrazioni e di erotismo. Il figlio del ciabattino piemontese di Manosque non ha avuto per maestri dei professori di letteratura, Boileau o Sartre, ma autodidatti formatisi come lui alla scuola della vita, un Melville o un Whitman».

C'era stato un tempo in cui Giono, forse inebriato dai primi successi, si era messo a profetare un ritorno — ahinoi semplicistico — alla natura, come un Jean-Jacques Rousseau di provincia in conflitto con i suoi contemporanei. Sacrificando i suoi doni lirici all'ambizione della predicazione moraleggiante, quel Giono s'era intestardito a immaginare «rêveries» cosmiche, a predicare un ordine universale basato sugli archetipi virgiliani della terra e delle stagioni, a smarrirsi in faticose dimostrazioni. Al grigiore della vita nei centri urbani contrappose i miti del mondo antico, alla civiltà delle macchine la vecchia cultura contadina, e all'intelligenza.

Si sa dove lo condusse il demone di questa filosofia: dopo che la bufera della guerra ebbe disperso i giovani idealisti radunatisi sulle alture del Contadour ad ascoltare l'umanista del ritorno alla terra, Giono — che per il suo ideale pacifista aveva affrontato anche la prigione — rischiò di scambiare il «petainismo» con la sua ambigua esaltazione delle «vere ricchezze» della civiltà rurale, per la forma di governo corrispondente ai suoi principi. Per fortuna lo smarrimento fu brev: Giono seppe vedere oltre le apparenze, e dopo la fine della guerra le illusioni riformatrici cedettero per sempre alle ragioni dell'arte. Al Giono giovanile delle rapsodie agresti («Colline», «Un de Beaumugnes», «Regain») e al Giono delle visioni messianiche («Jean le bleu», «Le chant du monde», «Les vraies richesses») successe un terzo Giono senza retorica e senza messaggi: uno scrittore che aveva finalmente scoperto «Le bonheur par la litteratura», troppo occupato a raccontare le sue storie per cedere alle vertigini di Dionisio o per filosofeggiare, inradicato nel suo universo letterario come Keller nelle sue montagne, la Lagerloff nelle sue saghe nordiche, Faulkner nel suo «Profondo Sud».

Da queste metamorfosi nacquero, a partire dal '50, una dozzina di romanzi che hanno tutti l'ampiezza degli affreschi sociali, o storici, con intrecci complessi, dei caratteri scolpiti in dura materia umana, il respiro delal vita vera. «Un roi sans divertissement», «Mort d'un personnage», «Les âmes fortes», «Le moulin de Pologne», «Le bonheur fou» e, soprattutto, «Le hussard sur le toit» sono i titoli più significativi di quest'ultimo Giono, realista e stendhaliano. I suoi eroi, si trovino dalla parte giusta o sbagliata, sono tutti dei «forti» divorati dall'avventura, pronti a battersi agli ordini di una passione. Il suo personaggio più celebre, Angelo Pardi, di cui si raccontano le avventure durante l'epidemia di colera del 1838 in Provenza («Le hussard sur le toit») e, più tardi, sullo sfondo della prima guerra d'indipendenza italiana («Le bonheur fou») è della stessa razza di Fabrizio Del Dongo di Stendhal.

«Les deux cavaliers de l'orage» è un romanzo scritto insieme a «Le hussard sur le toit», cioè nel '51, «per sperimentare contemporaneamente due tecniche e due scritture differenti». Il naturalismo del primo Giono tende a prevalere, infatti, sull'intreccio a sfondo storico. E' la storia di tre fratelli, figli di un avventuriero e allevatori di cavalli, nella Provenza boscosa e selvaggia del primo Novecento, quando esistevano ancora briganti e calessi. In questo mondo risuonante di uragani e di galoppate di gendarmi, l'amore dei fratelli si volta prima in gelosia e poi in odio, finchè il più giovane uccide il secondo in una rissa, per morire a sua volta di orrore. E' un'epopea del sangue: sangue che batte nelle vene degli uomini e cola nelle partite di caccia, nelle battaglie, nei racconti allucinanti delle donne. Un «omerismo» troppo insistito blocca a tratti il racconto, che altre volte si smarrisce nei meandri di un'immaginazione poco sorvegliata, ma la forza dello stile e la sincerità dell'accento fanno del romanzo un avvenimento letterario fra i più notevoli della stagione.

«La calèche», invece, è una commedia «désengagée», un «divertissement» più vicino alla maniera di «Le hussard sur le toit» in cui si raccontano, al ritmo di cavalli e diligenze, le avventure di una cantante milanese divisa fra un «figlio del popolo» diventato colonnello dell'Armée ed un biondo avventuriero che si riscatta diventando cospiratore, al tempo della campagna d'Italia di Bonaparte. Vedendo la «pièce» si pensa a «La Certosa di Parma» di Stendhal, alla «Tosca» di Puccini, a «Senso» di Visconti. Ma in più, inconfondibile, c'è la magia dell'arte di Giono, il suo dono di ritrovare intatti, nelle cronache del passato, la poesia della terra e delle stelle, e i miti favolosi che noi italiani abbiamo in comune con gli uomini del «midi» della Francia, così vicino eppure ancora così lontano, finalmente scoperto attraverso l'opera amica del «solitario di Manosque».

Ugo Ronfani

Il campione di velocità Donald Campbell e il pugile Terry Downes sono soci del Pedal Club di Londra. Eccoli, appunto, in «bici»

TRA LA SUGGESTIONE DELLE ARCHITETTURE E LE DIVERSITA' DEI PAESAGGI

Itinerario lorenese

Anche nel carattere della gente si scoprono lati contrastanti - Pur essendo patrioti convinti i lorenesi, come del resto gli alsaziani, prima che francesi si sentono profondamente europei e la vocazione comunitaria di questa regione si spiega con la secolare convivenza dei popoli

Metz, gennaio

A ripercorrerlo da lontano, questo antico itinerario lorenese, non so se indulgere di più alla suggestione dei grandi motivi architettonici di Metz o di Nancy o al ricordo dei contrastanti paesaggi della Mosella e della Mosa. Questi due fiumi che scorrono tra una fitta scacchiera di foreste — tali rimaste nei secoli a evocare miti druidici — tra una rete altrettanto fitta di affluenti, di stagni e di canali (che fanno la terra pregna di acqua e umida l'aria nelle sere), tra «côtes» o «coteaux» in corsa disordinata all'orizzonte, tra miniere di ferro, di sale e di carbone, sembra che marchino con il loro sinuoso andare i caratteri di una terra che si presenta con dissimmetrie e contrasti vivaci al viaggiatore che ne percorre le strade.

Tuttavia, i tanti difformi aspetti del paesaggio lorenese, costituiscono motivo di osservazione e di riflessione per il visitatore attento e interessato. Difficilmente, infatti, si potrebbero spiegare certi fenomeni di urbanizzazione e di concentrazione industriale in zone spiccatamente agricole, se non riandando con la mente alle scoperte dei giacimenti carboniferi nel vicino bacino della Saar e al conseguente afflusso di gente d'ogni Paese nella regione. Così oggi, la Lorena allinea accanto alle ciminiere delle antiche industrie — che han fatto celebri le ferriere dei bacini di Nancy o di Longwy, le cristallerie di Baccarat, le cartiere di Forbach e le tessiture di Epinal — le nere montagne di carbone e le moderne gru delle miniere, tra verdi pascoli e campi ben pettinati.

Questo contrasto tra ieri e oggi, tra agricoltura e industria, lo ritrovate un po' dappertutto: basta attraversare la regione delle colline, dove queste presentano da un lato pendii dolci e boscosi e dall'altro erte scoscese e ripide prive di vegetazione; o la zona degli altipiani, che alternano ad angoli pittoreschi melanconiche sequenze di stagni e di acquitrini o la contrada delle valli dove il terreno nutre vigne famose e colture pregiate malgrado il clima rigido e umido, soggetto a inverni precoci e a improvvisi sbalzi di temperatura.

Anche nel carattere della gente si scoprono lati contrastanti. Pur essendo patrioti convinti, i lorenesi, come del resto gli alsaziani, prima che francesi si sentono europei. La vocazione comunitaria di questa regione, più che con il fatto che essa è marca di confine e che è stata nei secoli a lungo contesa, è spiegabile con la quasi secolare convivenza di francesi e polacchi, italiani e belgi, tedeschi e lussemburghesi che insieme lavorano e che ormai si sono amalgamati tra loro.

Pensavamo a questo, fermi davanti alla casa di campagna di Robert Schuman, a Scy-Chazelles, poco lungi da Metz. Una casa semplice e modesta, dove a lettere d'oro, è stato recentemente scritto: «Nella calma di questa dimora lorenese, Robert Schuman, ha gettato le basi dell'Europa unita, pegno di prosperità e di pace nel mondo». E ci tornava in mente una significativa pagina, che il grande europeo scriveva poco prima di morire: «Il patriottismo, questo nobile sentimento, che ha formato le nazioni, che ha loro proposto e fatto compiere magnifiche imprese, si è spesso fuorviato, degenerando in intollerabile fanatismo ed è così divenuto una sorgente di insicurezza e di lotte fratricide. Noi non siamo, non saremo mai negatori della patria, dimentichi dei doveri che abbiamo verso di lei. Ma al di sopra di ogni patria, noi riconosciamo sempre più distintamente, l'esistenza di un bene comune, superiore all'interesse nazionale, nel quale si fondono e si confondono gli interessi individuali dei nostri Paesi. La legge della solidarietà dei popoli, s'impone alla coscienza contemporanea. Noi ci sentiamo solidali gli uni con gli altri nella preservazione della pace, nella difesa contro la aggressione, nella lotta contro la miseria, nel rispetto dei trattati, nella salvaguardia della giustizia e della dignità umana».

Modesto, schivo e distaccato, come la maggior parte della sua gente in mezzo a cui s'era ritirato a vivere, Schuman fu «l'uomo di frontiera» che seppe tradurre l'imperativo della costruzione europea, in una serie di strumenti politici, giuridici, tecnici e istituzionali che mai più potranno cadere. Le Comunità europee e gli istituti in cui esse si articolano, sono il dono che il nobile lorenese ha fatto alle generazioni che verranno e che gli han valso il nome di «Padre dell'Europa».

Molti giovani certo si recheranno in questa silenziosa casa della Mosella, che sarà trasformata in reliquario, a meditare sul messaggio che è stato loro lasciato da un uomo che votò la sua esistenza di politico e di cittadino all'ideale comunitario. Raccogliendolo e facendolo proprio, essi erediteranno una delle caratteristiche dominanti del carattere locale: mirare al concreto, ai fatti, a quei giudizi obiettivi seriamente ponderati che — come diceva Schuman — «quando portano a prendere nuove iniziative, persino rivoluzionarie, impongono di attenersi fermamente alle scelte fatte e di perseverare».

Ci sono del resto, altre testimonianze probanti dell'indole realistica dei lorenesi: sono consegnate a monumenti insigni, sono scritte nel ferro e nella pietra. Dicono che la Cattedrale di Metz sia come l'immagine e l'emblema dell'anima stessa della Lorena. Semplice ma solenne, senza sovrastrutture e ornamenti inutili, come tutte le chiese gotiche, mira al solo scopo di raccogliere i fedeli per la preghiera, avvincendoli con il grandioso simbolismo della sua struttura ed esaltandone la fede in uno slancio irresistibile verso le altezze celesti.

A render vera questa felice sintesi di reale e di ideale hanno contribuito le esperienze artistiche delle vicine contrade, senza però niente togliere della personalità della regione, anzi creando il ritratto migliore, in pietra e colori dell'anima lorenese. Forse, se potesse disporre di più spazio all'intorno, la chiesa apparirebbe più imponente.

Noi ricevemmo la prima impressione di grandiosità, guardando il portale, mirabilmente ornato di statue e di sculture. Ma è dall'interno che si resta impressionati. L'altezza della navata raggiunge i 42 metri, le finestre svettano fino ai 18 metri. Tutto è verticale, sembra che gli spazi orizzontali addirittura non contino. Le vetrate sontuose, accese, allegoriche coprono letteralmente i muri per una superficie di 6500 metri quadri. Una grande semplicità, una austerità assoluta, quasi scarna, dona la sua impronta a queste alte campate, che per luminosità e inventiva prodigiose non hanno eguali. L'interno resta la immagine più lirica di questa chiesa, ma tornando all'aperto, non si può non restare ammirati di fronte alla potenza degli archi rampanti, che equilibrando la spinta, permettono alle colonne di sembrare tanto leggere e alle volte di elevarsi tanto in alto.

Quanto di sobrio e solenne ispira la cattedrale di Metz, tanto di ornato e di prezioso suggerisce la celebre piazza di Nancy. Là il gotico, qui il classico. Ma la severità che avrebbe potuto sprigionarsi da questo stile, è stata qui superata dalle geniali creazioni dell'architetto Héré e dall'arte di Jean Lamour. E' merito di quest'ultimo se Nancy s'è conquistata l'appellativo di città dalle porte di oro, per le meravigliose cancellate che chiudono gli angoli della piazza Stanislao. Sono capolavori in ferro battuto, espressione di una finitezza artistica pressochè irraggiungibile, ma che solo inquadrate nell'insieme architettonico della piazza prospettano il concetto della perfezione. Con i suoi armoniosi palazzi, le sue inferriate, le sue fontane, Place Stanislas, «pur rimanendo nel suo insieme essenzialmente classica e francese, possiede tuttavia la grazia d'un Luigi XV, tinto di barocco».

Così andava ripetendo la voce che ci accompagnava nella visita notturna al Municipio di Nancy, mentre fuori le luci dei riflettori sfioravano le dorature delle «grilles» di Lamour e la notte stendeva il silenzio sul luogo che ha reso immortale il detronizzato re polacco.

Mario Arpea

Pubblicità in Italia 1965-66

E' uscita la dodicesima rassegna annuale che ospita la migliore selezione grafica-pubblicitaria di quanto si è prodotto in Italia nel 1965.

Nelle 368 pagine, 186 artisti per conto di 261 ditte si presentano con i migliori manifesti, annunci, pieghevoli, lavori editoriali, calendari, auguri, confezioni, carta da lettera e marchi, vetrine, pubblicità cinetelevisiva e varie. Molte riproduzioni sono riprodotte a colori. Il volume costa L. 9000 ed è edito dall'editrice L'Ufficio Moderno di Milano, viale Cassala 59.

CORRIERE FILATELICO

Stemmi e stemmi

Dodici francobolli con gli stemmi di altrettante città prenderanno il «via» il 2 febbraio da Gerusalemme. La serie, come è noto, ha avuto come capostipite lo stemma di Tel Aviv uscito nello scorso novembre. Il nuovo gruppo è dedicato alle città di Lod, Kiryat Shemona, Petah Tihwa, Nazareth, Beer Sheva, Bet Shean, Tiberias, Zefat, Rishon, Leziyyon, Gerusalemme; a quest'ultima è dedicato il valore più alto, lire israeliane (I.L.) 0,70, che è di formato maggiore rispetto agli altri. I vari stemmi sono tutti stilizzati e s'ispirano a motivi locali, paesaggistici, architettonici, economici e tecnici. Fa eccezione lo stemma di Gerusalemme, che riproduciamo accanto, nel quale campeggia un trionfante leone di evidente richiamo storico. Come al solito, anche questa serie è dotata di francobolli con appendice in numero di 10 per i fogli da 50 pezzi, e di 5 per i fogli da 15 pezzi (Gerusalemme), tutti nella fila inferiore. La serie sarà applicata su tre differenti buste primo giorno annullate a Gerusalemme.

Anche le Poste francesi emetteranno due francobolli di posta ordinaria con gli stemmi rispettivamente delle città di Auch e Mont-de-Marsan nei valori di 0,05 F. e 0,25 F. L'emissione porterà con sè una novità: i due francobolli saranno di formato maggiore rispetto ai numerosi antenati che li hanno preceduti.

San Marino

Presentiamo due dei sei valori (10, 20, 40, 70, 90 e 170) che comporranno la bella serie annunciata dalle Poste sanmarinesi per il 28 febbraio. I sei francobolli con altrettanti cavalli illustrano gli sport equestri. La serie va bene a più di una categoria di «tematici»: a quelli che «fanno» sport, a quelli che «fanno» animali e agli amatori di cavalli. Oltre, s'intende, ai numerosi collezionisti di San Marino.

Cortina di silenzio sulle emissioni vaticane

Silenzio assoluto da parte delle Poste vaticane circa le prossime emissioni. In questo totale riserbo — che non appare proprio giustificato agli occhi dei filatelisti abituati dai maggiori Paesi alla massima e tempestiva pubblicità dei programmi — bisogna accontentarsi della ridda dei «si dice», dei «sarebbe» e delle informazioni di quanti sembrano bene informati

Chiusura del Concilio, Giubileo straordinario, «Millenium Poloniae», Donatello: questi dovrebbero essere i motivi delle prime emissioni di quest'anno per quanto riguarda i celebrativi e i commemorativi. Per talune le indiscrezioni forniscono anche il soggetto e la composizione della serie. Così, due dovrebbero essere i francobolli dedicati alla conclusione dell'Assise ecumenica: un valore con una veduta dell'aula conciliare (ma non è già comparsa nella serie giovannea emessa per l'apertura?), un secondo con il frontespizio della Bolla pontificia di chiusura. Per Donatello si crede di sapere che sarà emesso un solo francobollo, riproducente il San Giovanni Battista esistente a Firenze, nel Museo del Bargello.

Passando ai settori ordinario e aereo, si dice che la tanto attesa prima serie di Paolo VI sarà composta di dodici valori, dieci ordinari e due espressi, e che si ispirerà al tema «Il lavoro dell'uomo»; non mancheranno, però, l'effigie di Papa Montini e il suo stemma. Infine, si parla di una ristampa con colori diversi dei valori aerei da 1000 e 1500 lire con l'Arcangelo Gabriele usciti nel 1962. Questo è quanto si vocifera da varie parti con più o meno particolari. Nessuno però sembra essere tanto bene informato da poter dire qualcosa di preciso. Da qui emerge evidente la necessità che le Poste vaticane inizino un dialogo aperto e cordiale con i filatelisti, molti dei quali, vuoi per amore di collezione, vuoi per amore di speculazione, non esitano a fiaccarsi in lunghe file sotto la canicola o sotto la sferza gelida della pioggia, per raggiungere i desiderati rettangolini variopinti, belli sì e no, ma sempre ricercati e interessanti, che sostano più o meno a lungo negli uffici di piazza San Pietro.

Ci è capitato di accennare più sopra ancora una volta alla speculazione. Dal «Corriere della Sera», che sul boom filatelico sta conducendo una interessante inchiesta con particolare attenzione ai francobolli vaticani, abbiamo appreso che per scoraggiare le manovre degli speculatori bramosi di troppo facili guadagni, le competenti autorità della città pontificia — il giornale milanese dice addirittura Paolo VI in persona — avrebbero deciso di aumentare la tiratura delle nuove emissioni a ben otto milioni di serie. La voce non è nuova, ma il fatto di essere stata raccolta dal maggior quotidiano italiano noto per la sua serietà, la rende molto attendibile. Un provvedimento del genere non potrebbe non riflettersi a breve sul mercato.

M. L.

Per i «patiti» del bob

Lunedì 24 gennaio, prima emissione italiana dell'anno: due valori celebrativi dei campionati mondiali di bob che nella prossima settimana saranno disputati sulla pista olimpica di Cortina d'Ampezzo. Nella «perla delle Dolomiti» si sta ultimando la selezione degli equipaggi italiani che affronteranno le difficili prove in gara con le agguerrite compagini inglesi, canadesi, austriache e tedesche. Nel «bob a due» i colori nazionali saranno sostenuti dalle coppie Gaspari-Cavallini e Monti-Siorpaes, che nelle prove selettive hanno messo in mostra una bravura eccezionale scendendo la pista a una velocità che sfiorava i 90 all'ora. Per il «bob a quattro» gli equipaggi italiani saranno noti appena questa sera, al termine della selezione. I nostri atleti partono tecnicamente molto favoriti, perchè dispongono di un nuovo tipo di bob costruito da Siorpaes: il mezzo possiede uno snodo che gli consente la massima aderenza e una grande stabilità nei punti in cui subisce le più forti sollecitazioni. I francobolli da 40 e da 90 lire preparati dal Poligrafico in onore degli atleti italiani e stranieri, riproducono due momenti emozionanti delle gare per le rispettive specialità, quando gli indiavolati barchini abbordano le curve mozza-fiato della pista gelata. Il disegno rende bene il saettante movimento e quasi trasmette il brivido della velocità (ci dispiace di non poterlo riprodurre non essendoci pervenute in tempo le fotografie da parte delle PP.TT.). Anche i colori ci sembrano intonati con il soggetto: rosso e blu per il «40 lire», celeste e blu viola per il «90 lire». Tirature: rispettivamente 18 milioni e 10 milioni. Il bollettino illustrativo sarà firmato dal presidente del CONI, Giulio Onesti.

Malta

Dopo la serie commemorativa del primo anniversario della scomparsa di Churchill, che uscirà il 24 gennaio, la prossima emissione maltese — la data è ancora da fissare — celebrerà il quarto centenario della fondazione de La Valletta, la capitale dell'isola.

CRONACA DELLA CITTA'

L'INCONTRO ROMANO DELLA DELEGAZIONE TRIESTINA

Chiesto il finanziamento del bacino di carenaggio

Nel colloquio con il Ministro della Marina Mercantile è stato fatto il punto sulla costruzione dell'impianto

La delegazione triestina ha affrontato ieri a Roma il problema della costruzione del bacino di carenaggio, nel golfo di Trieste. Nell'incontro sono state impostate le questioni relative alla costruzione del bacino e dell'impianto di degassificazione; inoltre, sono stati valutati gli aspetti economici della realizzazione.

La riunione si è tenuta al Ministero della Marina mercantile. Oltre al Ministro Spagnolli, che ha partecipato alla prima parte dei lavori, erano presenti il direttore generale capo di Gabinetto D'Angelo, il direttore generale del Demanio dei porti, Ghiglia, il presidente della Fincantieri, Tupini; della delegazione triestina, come noto, facevano parte il Sindaco Franzil, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, il vicepresidente della Cassa di Risparmio, Puecher, l'assessore alla programmazione della Regione, Cocianni, e il direttore generale dell'Arsenale Triestino, Stuparich.

A quanto si apprende da Roma, il Sindaco ha dichiarato che la missione triestina ha avanzato la richiesta di avere un finanziamento pari all'80 per cento del costo, in analogia a quanto concesso dallo Stato, con legge del 1963, a favore del bacino di carenaggio di Livorno, dalle stesse proporzioni di quello che sorgerà a Trieste. Il bacino di carenaggio dovrà essere costruito su iniziativa anche del Ministero lavori pubblici, ed essere ultimato entro tre anni e mezzo circa.

La riunione, praticamente, ha avuto carattere informativo e preparatorio. E' stato innanzitutto fatto il punto delle questioni connesse con il finanziamento dell'imponente realizzazione. Inoltre, sono stati affrontati i termini della procedura amministrativa e giuridica per la costituzione del consorzio che dovrà presiedere alla costruzione del bacino e alla gestione dello stesso e di tutti gli impianti annessi, una volta ultimata l'opera.

Anche a Roma è stato confermato, nelle sue linee generali, il progetto già reso noto. Esso prevede la spesa di 8 miliardi di lire per il bacino di carenaggio, ai quali va aggiunto 1 miliardo per gli impianti di lavaggio e degassificazione, ossia di pulizia delle gigantesche petroliere. La convenzione di Londra prevede infatti che accanto a ogni porto di grande rilievo sia costruito un impianto di degassificazione, al fine di ovviare all'inconveniente costituito dallo scarico in mare dei rifiuti e delle impurità delle navi. Al riguardo, comunque, è da ricordare che la stessa Società italiana per l'oleodotto transalpino si è preoccupata, fin dal principio, di risolvere tale problema nel migliore dei modi, adottando cioè una serie di accorgimenti tecnici da escludere praticamente qualsiasi inquinamento delle acque del nostro golfo. Da rilevare, ancora, che lo stesso piano quinquennale di sviluppo economico prevede la costruzione di impianti similari in tutti i maggiori porti italiani.

Come più volte accennato, l'intera realizzazione dovrebbe venir portata a compimento in un termine massimo di tre anni e mezzo. Il tempo, anche in questa iniziativa, ha la sua notevole importanza. Non bisogna dimenticare, infatti, che le stesse autorità jugoslave hanno allo studio la costruzione, a Fiume, di un impianto analogo al nostro; gli jugoslavi, comunque, non hanno deciso se il loro bacino debba essere galleggiante o in muratura.

Per quello di Trieste, naturalmente, si è già stabilito, rovesciando completamente quello che era il progetto originario: il nostro sarà in muratura; anche se la spesa risulterà maggiore, la decisione ha i suoi lati positivi sotto diversi aspetti. L'opera è rilevante, e presenta dei requisiti d'importanza e di grandiosità fuori del comune. Il bacino, infatti, è destinato ad accogliere petroliere delle maggiori dimensioni prevedibili: 150 mila tonnellate di stazza. Anche nella riunione di ieri si è convenuto che, per quanto riguarda la spesa, l'ingente somma di 8 miliardi di lire deriva dall'esigenza di costruire il bacino di carenaggio in muratura. Uno galleggiante, pur comportando maggiori spese di gestione, avrebbe richiesto una somma minore, ma nel progetto di massima si è dovuta scartare una simile soluzione perchè non rispondente alle esigenze tecniche e climatiche della nostra zona. Ci si può infatti rendere perfettamente conto, tra l'altro, che quando la bora supera o tocca i 100 chilometri orari, una nave che si alza di 40 metri e più dal pelo dell'acqua crea problemi di ancoraggio veramente irrisolvibili in un bacino galleggiante.

Non si può, naturalmente, non sottolineare quello che è lo aspetto preminente della realizzazione: quello economico. Oltre a considerare, infatti, che per tre anni centinaia di tecnici e di operai saranno impegnati nel lavoro, bisogna tener presente che, appena ultimata l'opera, il movimento di centinaia di petroliere ogni anno darà un grosso contributo allo sviluppo economico della nostra zona.

Spostamenti di fermate per motivi di viabilità

La direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che, per ragioni di viabilità, con domenica 23 c.m. verranno effettuate le seguenti variazioni di fermate in via Fabio Filzi ed in via Fabio Severo.

Via Fabio Filzi - linee «5» e «28». L'attuale fermata in prossimità del cinema Vittorio Veneto verrà spostata all'altezza dell'Albergo Regina.

Via Fabio Severo - linee «14» e «17». Le attuali fermate in prossimità dell'incrocio con il vicolo del Castagneto verranno così spostate: fermate in discesa: dal n. 90 al n. 88; fermate in salita: dal n. 87 al n. 85/A.

Il commercio ortofrutticolo sui mercati all'ingrosso della Regione (Trieste, Monfalcone, Gorizia, Udine) ha fatto registrare lo scorso novembre un eccezionale incremento stagionale degli agrumi: quasi 12 mila quintali rispetto i 4 mila del mese precedente.

VIENE CONFERMATO PER LUNEDI' L'ARRIVO

Esaminerà i problemi edilizi il Sottosegretario De Cocci

Definito il programma delle tre cerimonie all'OAPGD Consegna di 272 nuovi alloggi nella zona di Servola

E' venuta ieri conferma del prossimo arrivo nella nostra città del Sottosegretario ai lavori pubblici, De Cocci; il rappresentante del Governo, come annunciato, sarà infatti lunedì prossimo a Trieste.

La mattinata sarà dedicata alle manifestazioni indette dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Al pomeriggio, il Sottosegretario si incontrerà, nella sede della DC, con un gruppo di dirigenti, per una riunione di lavoro. Fra i temi che saranno affrontati nel corso della riunione figureranno l'edilizia popolare, la nuova sede dell'ospedale, e il bacino di carenaggio in muratura (su quest'ultima questione, come riferiamo a parte, si è avuta ieri una riunione al Ministero della Marina mercantile). Verrà fatto il punto su questi tre problemi, per snellire l'iter di alcune pratiche, ricercare finanziamenti e varare ulteriori iniziative.

Da parte della delegazione triestina dell'Opera profughi, intanto, è stato definito il programma della visita dell'on. De Cocci, per la parte, naturalmente, che interessa il benemerito ente. Alle ore 10 di lunedì il Sottosegretario, accompagnato dal presidente e dal segretario generale dell'OAPGD Manuelli e Clemente, raggiungerà Sistiana, per presenziare alla firma del contratto dei lavori che porteranno all'ampliamento della Casa di riposo «Giani e Carlo Stuparich». Il complesso ospita ora cento anziani, e dopo l'allargamento dell'edificio, grazie a una nuova ala, ne potrà accogliere altri venti. La spesa si aggirerà sui 40 milioni di lire. Se le condizioni del tempo lo permetteranno, De Cocci, Manuelli e Clemente effettueranno una visita, sia pure breve, ai borghi di Prosecco e Santa Croce, dove vivono numerosi profughi.

Alle 11.30, a Servola, si svolgerà la cerimonia della simbolica consegna di 272 alloggi, ad altrettante famiglie di profughi; per la loro costruzione si è dovuta affrontare una spesa di 1 miliardo 468 milioni di lire. Ai 17 edifici, già occupati nella stragrande maggioranza, l'Arcivescovo impartirà la benedizione; subito dopo il presidente Manuelli farà un consuntivo della preziosa attività svolta dall'Opera profughi, intesa a dare un tetto a tutti coloro che hanno dovuto abbandonare le loro case in mani straniere, eliminando così, gradatamente, il triste fenomeno dei campi di raccolta.

I 272 alloggi, che sorgono tra via dei Giardini e via San Lorenzo in Selva, si compongono di due-tre stanze più, naturalmente, i servizi. Essi rappresentano, in definitiva, lo sviluppo del vecchio borgo San Giorgio, che si componeva di 110 abitazioni. Attualmente è in corso di ultimazione il raccordo stradale fra i due tronchi del borgo, che si può ritenere autosufficiente, potendo tra l'altro contare su propri negozi e su un futuro asilo.

Un'ora più tardi, alle 12.30, le autorità procederanno, nella sala di palazzo Costanzi, alla inaugurazione della mostra fotografica di tutte le attività dell'OAPGD, nei vari settori: edilizia, assistenza minorile e degli anziani, occupazione lavorativa, e dell'opera svolta dall'ISES (Istituto di sviluppo per l'edilizia sociale), che per la OAPGD cura la progettazione e la direzione dei lavori.

Il Comune di Muggia è stato autorizzato dalla Giunta provinciale amministrativa, riunitasi in Prefettura, ad applicare ai fini dell'imposta di consumo la determinazione dei generi tassati «ad valorem» per il 1966.

DOMANI RIPRENDONO LE SEDUTE AL MUNICIPIO

Con la Giunta rimaneggiata il Consiglio torna al lavoro

Numerosi i compiti che rimangono ancora da svolgere prima della scadenza del mandato fissata a novembre

Riprenderanno domani, dopo la parentesi delle ferie natalizie, i lavori del Consiglio comunale; la seduta avrà inizio, come di norma, alle 18.30. Le riunioni torneranno a seguire, da domani, il consueto ritmo settimanale, tenendosi soltanto di venerdì anzichè anche di lunedì, come era stato eccezionalmente deciso in dicembre allo scopo d'intensificare i lavori per la necessità di sbrigare una notevole mole di provvedimenti prima dello scadere dell'anno.

L'attività del Consiglio si esplicherà nel disbrigo dell'ordinaria amministrazione (l'ordine del giorno fissa qualche centinaio di delibere da approvare) e nella contemporanea discussione sul bilancio di previsione per il 1966 e ciò sulla falsariga dell'illustrazione fattane, prima delle vacanze natalizie, dall'ass. Verza. Con tale dibattito il Comune si avvia così all'ultimo scorcio d'amministrazione, lasciando alle spalle tre anni di attività intensa, di rilevanti vicende politiche ed amministrative. L'ultimo anno di attività comincia, fra l'altro, con un'ennesima ridistribuzione delle deleghe nell'ambito della Giunta. L'operazione ha tratto origine da due motivi: a) per rafforzare l'impegno della Giunta anche con l'apporto di nuove forze, al fine di portare a termine i vari punti del programma che presiede all'intesa fra i partiti di centro-sinistra; b) per rispettare l'impegno assunto dal Sindaco e dai capigruppo dei partiti di centro-sinistra al momento del «rimpasto» dell'estate scorsa, impegno che prevedeva l'assegnazione di una delega anche agli assessori supplenti.

Pertanto, com'è già stato annunciato, in base all'attuale ridistribuzione delle deleghe giuntali la Ripartizione dei Lavori Pubblici è stato nuovamente divisa nelle deleghe per il Piano regolatore e l'edilizia privata, che ricostituiscono l'Assessorato all'Urbanistica, assegnato all'ing. Spaccini, e in quella dei lavori pubblici, che costituisce la competenza dell'Assessorato alle Opere comunali, il quale resta affidato al socialista Mocchi.

Inoltre, la Ripartizione dei Servizi pubblici industriali, cui prima presiedeva l'ass. Spaccini, è stata a sua volta suddivisa in due settori: la delega relativa all'Acegat, alla trenovia di Opicina, ai bagni comunali ed ai trasporti funebri è stata affidata all'ass. Vascotto (prima supplente); e la delega per la Nettezza urbana è stata assegnata al socialdemocratico De Gioia (che finora, egli pure, era assessore supplente senza delega). Così l'Ente comunale di consumo, cui presiedeva finora l'ass. Vascotto, è stato affidato alle cure dell'ass. Luciana Benni, che conserva inoltre l'incarico per i problemi della periferia.

In relazione al rilancio degli impegni programmatici da portare a compimento in quest'ultimo anno di attività (a novembre l'elettorato sarà chiamato a rinnovare il Consiglio municipale), vi è stata nei giorni scorsi una riunione del gruppo consiliare della DC, alla quale hanno partecipato anche il Sindaco e gli assessori democristiani. Nell'occasione sono stati individuati alcuni problemi da portare sollecitamente a soluzione ed altri da impostare per il futuro.

Fra gli impegni di maggiore spicco figurano l'istituzione di nuove delegazioni municipali a Basovizza, Santa Croce e Barcola, nonchè di centri civici a Borgo San Sergio e Chiadino; e poi la riforma dell'organico dei dipendenti comunali, il ridimensionamento del servizio trasporti dell'Acegat e l'estensione dell'agente unico sulle vetture pubbliche. Sempre fra gli impegni programmatici sono da annoverarsi l'istituzione dell'Ufficio per l'applicazione delle imposte sul «plus-valore» delle aree fabbricabili, l'allargamento del mercato frutticolo all'ingrosso, la sistemazione dei musei e l'istituzione di nuove scuole materne a Roiano, Gretta, Rozzol e San Giacomo-Chiarbola. Altri grossi impegni sono costituiti dall'applicazione della legge 167 per l'edilizia economica e popolare, la istituzione della farmacia comunale, la costituzione di un Comitato urbanistico intercomunale, lo studio per la «metropolitana» Muggia - Trieste - Monfalcone.

La Giunta municipale, nella sua ultima riunione, ha frattanto deciso che il nostro Comune parteciperà ufficialmente, con il civico gonfalone ed una delegazione, alle manifestazioni che si terranno il 22 marzo per celebrare il primo centenario dell'annessione del Veneto e della città di Mantova al Regno d'Italia; il comitato organizzatore delle manifestazioni è presieduto dal Sindaco di Venezia.

E' stata inoltre decisa l'adesione del nostro Comune alla Giornata dell'apprendista che si celebrerà il 31 gennaio, in occasione della festa di San Giovanni Bosco. Nel corso della cerimonia celebrativa verranno consegnati dal Comune sei libretti di risparmio, da 10 mila lire ciascuno, ad altrettanti frequentatori, i migliori, dei sei Enti d'istruzione professionale operanti a Trieste.

La Giunta ha inoltre stabilito l'erogazione di 4.600.000 lire per l'esecuzione dei lavori di ampliamento del mercato ortofrutticolo di riva Ottaviano Augusto; ed ha stanziato 2 milioni per la sistemazione di alcune strade e marciapiedi. Infine, la Giunta ha stabilito i nuovi criteri in base ai quali verranno assunti operai

STATO CIVILE

19 gennaio 1966

MORTI: Menicagli ved. Viti Angiola a. 71; Borsatti Iginio a. 82; Roveri Oreste a. 77; Francesconi in Covri Claudia a. 41; Orlando Italo a. 56; Dumicich ved. Monaro Emma a. 80; De Cesco Umberto a. 77; Blasina Mario a. 76; Kobau ved. Cossutta Giovanna a. 78; Pison Giusto a. 60.

NATI: 7.

QUATTRO FERITI IN UN PAUROSO INCIDENTE

ROTOLA UN'AUTO A S. LUIGI DA UN TORNANTE ALL'ALTRO

(Attualfoto)

A San Luigi, questa notte, sulla doppia curva a «esse» un'auto si è fracassata precipitando dal tornante più alto su quello sottostante. Tutte e quattro le persone che si trovavano a bordo sono rimaste ferite. Per due è stato necessario il ricovero all'ospedale; le altre due se la sono cavata con una medicazione all'astanteria.

Il pauroso incidente è avvenuto verso la mezzanotte, quando la Fiat 1100 targata TS 36971 stava salendo la via del Farneto diretta verso San Luigi. La macchina ha compiuto regolarmente la prima grande curva, nell'abbordare però la seconda svolta, l'automobilista, Ermes D'Agnolo (48 anni, impiegato, via San Pio X 5) ha perduto improvvisamente il controllo della vettura. La «millecento» ha sbandato di colpo a sinistra e, dopo aver superato la cordonata del marciapiede, ha travolto un alto gradino in pietra puntando verso il basso. La macchina è rotolata lungo la breve scarpata schiantandosi sull'asfalto e rimanendo infine bloccata in mezzo alla strada sul fianco destro.

Alcune persone che si trovavano nella vicina trattoria, sono uscite di corsa dal locale e hanno prestato soccorso agli infortunati aiutandoli ad uscire dalle lamiere contorte. Nel frattempo è stato richiesto l'intervento dei sanitari della CRI e quello della polizia stradale. Giunti sul posto, gli infermieri hanno fatto salire sull'ambulanza il D'Agnolo, suo figlio Franco, di 16 anni ,il piazzista Aldo Taucer (60 anni, via Biasoletto 5) e il carpentiere in legno Marcello Baldi (62 anni, via Barison 5). Il guidatore della «millecento» e il Taucer sono stati trattenuti all'ospedale mentre il figlio del conducente e il Balbi sono stati dimessi dopo le medicazioni del caso.

Ermes D'Agnolo è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di 15 giorni per un trauma cranico chiuso contusioni escoriate alla parte sinistra della faccia, stato di agitazione ed etilismo subacuto. Al Taucer è stata riscontrata una violenta contusione alla spalla sinistra e la sospetta frattura dell'omero sinistro oltre ad una contusione cranica. Ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico ed è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. Gli altri due feriti guariranno in cinque giorni.

LA CRISI «DEFINITIVA» ALLA PROVINCIA

Si continua a polemizzare in attesa del Commissario

Prese di posizione della DC e dei comunisti sul commiato dell'amministrazione elettiva

«La crisi alla Provincia è ormai definitiva», proclama una nota d'agenzia ispirata dalla D.C., diffusa all'indomani della seduta consiliare indetta dal Prefetto perchè fosse esperito l'estremo tentativo di formare una nuova maggioranza e che invece, come si sa, è stata disertata da 18 consiglieri su 24. A questo punto, prosegue la nota, si attendono la nomina del commissario da parte del Prefetto e il succesivo decreto di scioglimento del Consiglio provinciale, che dovrà essere emanato dal Presidente della Repubblica. Trieste perde così una amministrazione elettiva, e ciò proprio nel momento — ammette la stessa nota — in cui di una rappresentanza democratica la città avrebbe maggiore necessità. Ma di chi la responsabilità di quanto accaduto?

I partiti di centro-sinistra — insiste a ricordare la D.C. — hanno formato una Giunta che contava sulla metà dei voti consiliari: una «maggioranza» chiaramente delimitata a destra nei confronti di liberali e missini e a sinistra nei confronti dei comunisti. Sul piano politico, quindi, una formazione giuntale i cui connotati corrispondono a quelli del Governo nazionale e alla maggior parte degli Enti locali della regione. Posta questa premessa, la D.C. osserva: «La Giunta presieduta dal dott. Savona ha sempre richiesto, con tutti i gruppi, incluse le opposizioni, il confronto sui temi amministrativi, quindi sulle «cose» da fare, sui problemi da portare a soluzione. E su questo piano ha raccolto larghissimi appoggi: oltre il 90 per cento delle delibere proposte dalla Giunta sono state approvate con i voti delle opposizioni».

Perchè, allora, la crisi? Secondo la D.C., perchè liberali, comunisti e missini hanno ritenuto di coalizzarsi per «fare la guerra» al centro-sinistra; non avrebbero cioè trovato motivo di critica ai problemi che la Giunta andava risolvendo; e nel votare contro il bilancio, avrebbero fatto una scelta esclusivamente politica, bloccando così l'amministrazione. Ed hanno aperto la crisi — commenta la nota — per i loro interessi di partito, tralasciando di considerare gli interessi generali di Trieste.

Una responsabilità particolare ricade poi, secondo la nota ispirata dalla D.C., sui liberali triestini, accusati di «arroccarsi su posizioni ancora più conservatrici e chiuse del loro segretario nazionale: Malagodi, infatti, aveva prospettato la possibilità, determinabile previ accordi tecnico-amministrativi, di appoggiare le Giunte «difficili» di centro-sinistra; invece, i liberali triestini hanno dichiarato di non poter accostarsi a questa Giunta di centro-sinistra per considerazioni di natura squisitamente politica. Ed ora vanno dicendo — conclude la nota democristiana — che è la D.C. ad aver aperto per motivi politici la crisi alla Provincia».

Dal canto suo il PLI aveva reso noto, in un comunicato ufficiale ed anche attraverso le dichiarazioni in aula del suo capogruppo, che pur di evitare una gestione commissariale sarebbe stato disposto, invece, ad appoggiare la Giunta, ma a condizione che dalla nuova collaborazione fossero escluse le forze «antidemocratiche» e «antinazionali».

Nel novero di queste forze i liberali considerano anche il PSI, sostenendo che a Trieste tale partito, a differenza di quanto accade sul piano nazionale, raccoglie fra l'altro gli esponenti della disciolta organizzazione dell'USI, fautrice dell'annessione di Trieste alla Jugoslavia, ed è inoltre retto da una federazione che si è schierata contro la formula di centro-sinistra attuata dal Governo, definendola incapace di risolvere problemi e situazioni che in un primo momento — così si sono espressi i socialisti triestini in sede congressuale — si sperava potesse affrontare con successo.

Ed ecco che nell'inevitabile polemica sulla responsabilità della crisi alla Provincia si è inserita ieri anche la voce dei comunisti; nel comunicato da essi diffuso al termine di una conferenza pubblica, nel corso della quale ha parlato il capogruppo comunista alla Provincia, Colli, alla presenza del segretario della federazione triestina del partito, Sema, si trova l'affermazione secondo cui il «centro-sinistra disponeva di 12 seggi soltanto e quindi non era in grado di governare la Provincia e di superare lo scoglio del bilancio, atto fondamentale dell'amministrazione, per la cui approvazione occorrevano invece almeno 13 voti; ebbene, la D.C., il PSDI, il PSI e l'Unione slovena hanno voluto formare una Giunta minoritaria e nello stesso tempo delimitarla verso i partiti di opposizione». A questa strada, che fin dall'inizio si sapeva avrebbe portato alla gestione commissariale, il gruppo comunista «contrapponeva — afferma il comunicato — la via della più ampia unità delle forze democratiche, schierandosi su una posizione di non preconcetto, non pregiudiziale, e si presentava aperto al colloquio su tutti i problemi senza fare questione di formule, ma badando alla sostanza delle cose ed agli interessi generali della Provincia e della popolazione. Da parte delle forze di centro-sinistra, al contrario, nessun passo è stato fatto e ci si è limitati alla schematica e sterile difesa della formula, a tutti i costi, ben sapendo che così si arrivava alla fine della assemblea elettiva». A questo punto, i comunisti auspicano «un impegno comune di tutte le forze politiche democratiche per l'urgente indizione di nuove elezioni, e ciò affinchè la gestione commissariale duri almeno il minor tempo possibile».

ESPOSIZIONE DEL PROGRAMMA I.A.R.D. AL ROTARY

Ai ragazzi più dotati viene spianata la strada

Stasera una conversazione del dott. Giuseppe Glisenti direttore centrale dell'IRI e presidente dell'Intersind

Il problema dell'identificazione precoce e della valorizzazione dei talenti intellettivi dei giovani verrà affrontato dal dott. Giuseppe Glisenti, Direttore centrale dell'IRI, presidente dell'Intersind di Roma e notissimo esperto di problemi del lavoro, che questa sera sarà ospite, del Rotary Club. Nella occasione, l'illustre studioso esporrà il «programma I.A.R.D. (Individuazione Assistenza Ragazzi Dotati)», promosso in Italia dal Rotary Club di Milano. Si tratta di un programma di rilevante interesse, il quale prevede l'applicazione di una indagine su ragazzi che frequentano la scuola media inferiore, allo scopo di scoprire appunto le capacità intellettive e le attitudini a proseguire gli studi. La ricerca è anche rivolta a mettere a punto le migliori forme di assistenza sul piano culturale ed economico.

Finora, la sperimentazione metodologica e l'attività di assistenza del «programma I.A.R.D.» sono state applicate in sette città dell'Italia settentrionale, tra le quali Udine e Vicenza. Inoltre, dal giugno 1963 è iniziato, a Taranto, il «progetto I.A.R.D. - Sud», secondo un'iniziativa promossa dall'IRI con la collaborazione del «programma I.A.R.D.» di Milano.

Per quanto riguarda la scelta della zona di Taranto, essa è stata determinata sia dall'utilità di trasferire l'esperimento I.A.R.D. nel Mezzogiorno sia dal particolare interesse socio-economico di quell'area, caratterizzata da un rapido passaggio da una struttura prevalentemente agricola a una struttura industriale. Nel particolare, il «progetto I.A.R.D. - Sud» si è svolto in sette scuole medie (tre a Taranto e quattro in provincia), secondo le seguenti fasi operative: individuazione dei ragazzi intellettualmente dotati, attraverso l'applicazione di prove attitudinali, la segnalazione degli insegnanti e la rilevazione del profitto scolastico; arricchimento culturale dei ragazzi, sviluppato secondo varie direttrici; assistenza economica, realizzata con l'erogazione di 22 borse di studio e 15 premi di studio ad altrettanti ragazzi meritevoli e in particolari condizioni di bisogno.

Sulle finalità delle indagini I.A.R.D., è vivamente attesa la illustrazione che ne farà questa sera il dott. Giuseppe Glisenti, dal momento che esse consistono nella ricerca e nella sperimentazione di nuove tecniche e metodi psico-pedagogici, cui la Scuola italiana guarda con particolare attenzione in vista di un'eventuale utilizzazione. Anzi, il Ministero della Pubblica istruzione ha già dimostrato concreto interesse per l'iniziativa impegnando fra l'altro, nella collaborazione al progetto, i propri organi locali.

Incendio disastroso al Porto industriale

Un incendio che ha provocato danni per quasi due milioni di lire distruggendo completamente una baracca del porto industriale adibita a spogliatoio operai e ad officina, è scoppiato ieri pomeriggio nel comprensorio della Vetrobel. Le cause del sinistro non sono state (almeno per il momento) accertate. Secondo alcuni si è trattato di un corto circuito, secondo altri invece del surriscaldamento di una stufa.

L'allarme è stato dato alle 14.30 e dalla caserma di largo Niccolini sono partite immediatamente tre autobotti e la campagnola-radio con a bordo l'ufficiale di turno, capitano Sgorbissa. Quando i vigili sono arrivati sul posto, le fiamme avevano già divorato mezza baracca nonostante il pronto intervento della speciale squadra antincendi dello stabilimento guidata dall'ex sottufficiale dei vigili del fuoco Benet, il quale aveva provveduto a mettere in azione due maniche da quarantacinque millimetri.

I vigili del fuoco, quando hanno saputo che nella baracca vi erano alcune bombole di gas liquido oltre ad una di ossigeno ed una di acetilene, hanno sfidato il pericolo e sono balzati tra le fiamme riuscendo a portare all'aperto le bombole, che sono state subito raffreddate con getti di acqua ad alta pressione.

Dopo una decina di minuti di lotta con il fuoco è stato potuto dare il cessato pericolo. Infatti l'incendio era ormai circoscritto e non si poteva estendere. Purtroppo, della baracca non si è salvato nulla. Persino i macchinari che vi si trovavano sono stati seriamente danneggiati e parzialmente fusi.

La costruzione di legno, della lunghezza di circa sette metri e della larghezza di otto, era di proprietà della ditta Electron che ha in appalto i lavori di idraulica ed elettrici della Vetrobel.

Incontro ai MM. GG. per il nuovo contratto

Un incontro è in programma questa mattina, alle ore 10, tra la direzione dei Magazzini Generali e rappresentanti dei lavoratori, per il rinnovo del contratto del personale dipendente dall'azienda portuale; l'accordo è scaduto il 31 ottobre dello scorso anno.

Collegio geometri. Il Consiglio direttivo comunica che questa sera alle 18, nella sede di via Cassa di Risparmio 6, si terrà un'assemblea straordinaria.

CALENDARIETTO

Oggi, S. Sebastiano. - Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16:53.

Ieri: temperatura massima 1,5; minima — 2,2; umidità 48 per cento; pressione mb. 1003,9 in aumento; temperatura del mare 8,5; vento km. 25 da E.N.E.; raffiche km. 50.

Maree — OGGI: alta alle 8.07, cm. 42 e alle 22.10, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 15.16, cm. 66 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38927; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

COPPA UTAT dal mare alla montagna

Si delinea il pieno successo di questa manifestazione alla quale parteciperanno le Società Nautiche di Trieste e della Regione.

Domenica 23 gennaio gita sciatoria a Sappada. Per i partecipanti alla gara prezzo ridotto lire 1.000.

Iscrizioni presso UTAT via Imbriani, 11 e Galleria Protti, 2.

NEL PROSSIMO STANZIAMENTO DEI LAVORI PUBBLICI

In bilancio duecento milioni destinati all'idrovia veneta

Lo ha annunciato il prof. Enzio Volli durante la tavola rotonda sul problema della navigazione interna e suoi riflessi economici

La navigazione interna, con particolare riferimento alla funzione del porto di Trieste, è uno dei problemi che, specialmente negli ultimi tempi, sono venuti ad assumere un certo interesse. Esso, ora, ha costituito l'argomento della «tavola rotonda», indetta dal Cenacolo triestino, tenutasi ieri sera alla locale Camera di commercio. La panoramica sull'attuale situazione giuridica, tecnica ed economica della navigazione interna è stata tracciata dal prof. avv. Enzio Volli, mentre il presidente del Cenacolo, prof. Roletto, fungeva da moderatore. Vi hanno partecipato numerosi esperti del mondo cittadino e regionale, alcuni dei quali sono poi intervenuti nella discussione.

L'illustrazione dell'avv. Volli ha avuto anche il merito di informare che il Ministero dei Lavori pubblici, in relazione al recente convegno di Udine, ha assicurato di voler inserire nel prossimo bilancio la somma di 200 milioni di lire per il tratto da Venezia al Tagliamento. Con quell'importo si dovrà provvedere al riattamento e all'allargamento della via fluviale, eliminando in particolare certi punti in cui i fondali si presentano molto bassi, rendendo difficoltosa la navigazione. In questo discorso di potrebbe inserire l'auspicato intervento della Regione che, se provvederà al miglioramento del tratto che dal Tagliamento arriva fino a Punta Sdobba, renderà un grande servizio al settore delle comunicazioni. E' da notare, al riguardo, che a Porto Nogaro già oggi si può assistere a un notevole traffico di piccole navi per il trasporto di tondelli di legno.

Dopo aver trattato l'aspetto eminentemente giuridico attuale della disciplina sulla navigazione interna, l'avv. Volli ha affermato come non minor rilievo abbiano gli aspetti economici e quelli tecnici, particolarmente in relazione all'idrovia veneta da Punta Sdobba alla laguna di Venezia. Al riguardo — ha ricordato — si è tenuto, sotto gli auspici della Camera di commercio di Udine, un convegno nel capoluogo friulano: ne è risultato che, con non molta spesa, l'idrovia potrebbe essere perfettamente agibile e tecnicamente migliorata, in modo da consentire a imbarcazioni della portata fino a 600 tonnellate di raggiungere agevolmente Cervignano, San Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro, Pordenone, San Donà e Treviso. Tutta la fascia della Bassa friulana, e in particolare i nuovi poli industriali dell'Aussa Corno, quello già esistente di Torviscosa e la zona della Bassa Marca trevigiana possono così aspirare a comunicazioni dirette con il mare, a trasporti a basso costo.

Il problema, di chiara impostazione economica, diviene in tal modo tecnico, per quanto riguarda la navigabilità dei fiumi e la possibilità di attracco, con la necessità quindi di costruzione di opere provvisionali di banchina e di altri strumenti necessari, per l'avvio di un concreto traffico di massa sufficientemente elevato. Lo stesso discorso vale per la formazione dei treni di rimorchio, con la adozione dei nuovi criteri di rimorchio a spinta, e per la tecnica dei trasbordi alle imboccature delle vie navigabili interne tra navi marine e chiatte fluviali. Da rilevare, ancora, che l'avanzato stadio di costruzione dei canali Cremona-Milano e Mincio-Garda porteranno tra breve tempo le industrie lombarde ad affacciarsi sull'Adriatico.

Le previsioni di statistica dicono che alla fine del prossimo quinquennio, nonostante l'ulteriore sviluppo, le autostrade e le strade ordinarie italiane saranno talmente intasate di traffico da non permettere trasporti di grandi masse, celeri e sicuri e a costi economici. Ne risulta — ha osservato l'oratore — che le vie navigabili, quali mezzi naturali da essere soltanto adattati e sfruttati, saranno il veicolo più comune e più economico per il trasporto di merce di massa. Tale situazione, unita alla circostanza che la zona dove economicamente possono essere costruiti dei canali è quella della Val Padana, altererà con grande probabilità l'equilibrio (o, meglio, lo squilibrio) stabilitosi da un secolo nei traffici fra l'Adriatico e il Tirreno, che ha sempre più segnato un peso a favore del versante tirrenico.

Di conseguenza, il porto di Trieste, situato al termine della litoranea veneta, potrebbe costituire la base e il punto d'appoggio per lo svolgimento di gran parte delle operazioni per trasferire le merci dalle navi alle chiatte fluviali e viceversa, e quindi assumere in parallelo con il terminal dell'oleodotto, nella sua collocazione orientale, e in quella occidentale tra Portorosega e Punta Sdobba, analoga funzione a quella dei grandi porti del Nord, quali Amburgo, Rotterdam e Anversa. Si verrà così a creare un polmo attraverso il quale potranno, a basso costo, essere approvvigionate le industrie già sorte o che verranno installate in tutta la Bassa friulana.

Interrogazione sulla benzina

Il consigliere regionale Alfio Morelli ha presentato, con procedura d'urgenza, un'interrogazione al Presidente della Giunta regionale, «per conoscere quali immediate iniziative intenda egli assumere per favorire una soluzione della profonda crisi che ormai travaglia il settore della vendita al dettaglio di carburante liquido, a seguito dei noti rifornimenti di benzina — oggi anche di tipo super super 98 per cento — effettuati nei chioschi siti oltre la linea di demarcazione del territorio di Trieste».

L'interrogante, dopo aver rilevato «come tale stato di cose allarghi la crisi a tutto il settore per il commercio al dettaglio, per i conseguenti acquisti di carni, insaccati ed alimentari in genere», sollecita lo esame da parte dell'Assemblea regionale della legge-voto presentata dai consiglieri del MSI.

Una pubblica protesta degli autotrasportatori

Una manifestazione di protesta è stata indetta per domenica 30 dal «Comitato regionale di difesa» costituito dai rappresentanti degli autotrasportatori aderenti alle Associazioni industriali e artigiane delle province di Trieste, Udine e Gorizia, all'Associazione provinciale di Udine della FAI, nonchè dei rappresentanti dei concessionari di autolinee aderenti alla Sezione ANAC del Friuli per Gorizia e Udine ed a quella di Trieste.

Nel corso di un colloquio con il Viceprefetto di Udine, gli esponenti del «Comitato di difesa» degli autotrasportatori hanno precisato che la dimostrazione annunciata per il 30 gennaio sarà «una tangibile prova dello stato di agitazione delle imprese». In una mozione che è stata consegnata al viceprefetto del capoluogo friulano si rileva che, qualora «il Governo non voleses tener conto delle legittime aspirazioni delle categorie queste saranno costrette, loro malgrado, a sospendere i servizi, allo scopo di dimostrare concretamente quanto decisiva ed insostituibile sia la attività dell'autotrasporto nel quadro della economia generale del Paese».

Il Viceprefetto si è riservato di informare le autorità centrali dello stato di disagio nel quale si dibatte l'intero settore dell'autotrasporto sia di cose che di persone.

LE ORE DELLA CITTA'

Riunione di insegnanti

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo Scuola media italiana ha indetto per sabato con inizio alle 19 una riunione di professori appartenenti all'Albo speciale ed al Quadro speciale, iscritti e non iscritti al SASMI. La riunione si terrà nella sede (g.c.) dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2. Gli insegnanti del r.s.t., iscritti al SASMI, sono convocati per le 18 di mercoledì 26 gennaio nella sede sindacale di via Paganini 4.

Festa degli albonesi

Domenica prossima gli esuli da Albona ricorderanno secondo la tradizione la «Notte di San Sebastiano». Una Messa solenne sarà celebrata nella chiesa di via Sant'Anastasio con inizio alle 11. Seguirà, dalle 15.30 in poi, un trattenimento nella «Sala Foschiatti» di via delle Zudecche 1, gentilmente concessa dal P.R.I.

Sconti dal 20% al 40%

su tutti i saldi stagionali per le confezioni da uomo e signora. Occasione unica da *Ricky*, via Battisti 2.

Due documentari

Il Circolo culturale «Nicolò Giani» ha in programma per questa sera, con inizio alle 19, la proiezione dei documentari «Viva l'Italia» (dell'ing. Marcello Spaccini) e «Il mondo sotterraneo» (di Giaume e Milani). La manifestazione si svolgerà nella sala (g.c.) del Circolo Artistico, in via Imbriani 14.

da Cittar ...saldi

di confezioni, tessuti e articoli d'abbigliamento a prezzi veramente convenienti. *Cittar*, via T. Romano, 1 - tel. 31110.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Saldi Foemina

Cappotti, tailleurs, abiti e gonne. Le migliori confezioni a prezzi di realizzo. Un'occasione unica per acquistare con effettivo risparmio. Via XXX Ottobre 11.

«The Gentleman»: saldi

Il negozio di abbigliamento elegante *«The Gentleman»*, in Galleria del Tergesteo, continua l'eccezionale vendita di saldi comprendente finissimi capi di abbigliamento per uomo, come è nelle tradizioni di questo elegante negozio. Giacche, mantelli, pullovers, ed accessori della più fine produzione inglese e internazionale. Questa eccezionale vendita avrà una durata limitata. *«The Gentleman»* Galleria del Tergesteo.

Mode Bianca

S. Caterina 7 e Corso Italia 17 ha iniziato con successo la vendita dei saldi di stagione con modelli esclusivi delle Case di moda più importanti. Prezzi eccezionali! Gentili signore osservate le nostre vetrine!

Elezioni alla L.N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica ai soci che ancora oggi, 20 gennaio, rimarà aperto il seggio elettorale nella Sede sociale di Corso Italia 9, dalle 17.30 alle 19.30, per le elezioni sociali.

Saldi... Rigutti!

I saldi *Rigutti* sono realmente vere occasioni: le consuete confezioni di qualità a prezzi incredibilmente ribassati! Approfittate! via Mazzini 43.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95-239, via Paduina 5.

Da Rocco

Stufe di tutti i tipi, elettriche, a gas città e liquido, a kerosene con scarico e senza. Sconti eccezionali. Da *Rocco*, via Roma 23 (ang. via Ghega).

Per le puericultrici

L'Opera nazionale maternità infanzia - Roma - Lungotevere Ripa n. 1, ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami a 90 posti di coadiutrice sanitaria di 5.a classe in prova (puricultrice). Le domande di ammisione al concorso redatte su carta da bollo dovranno essere presentate alla presidenza dell'O.N.M.I. Per ottenere più ampi ragguagli le interessate possono rivolgersi alla segreteria dell'O.N.M.I. (via Geppa 21 - Trieste) tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

Unione degli Istriani

Domenica, alle 9.30 in prima convocazione e alle 10 in seconda convocazione, si terra nella sede di via S. Pellico 2, la riunione del Consiglio generale dell'Unione degli istriani.

All'Italo-Francese

L'Associazione culturale italo-francese ha reso noto il proprio intenso programma di attività per le prossime settimane, che prenderà l'avvio martedì 25 alle 21 con una serata cinematografica: sarà proiettato il film «Touchez pas au grisbi» di Jacques Becker. Le altre manifestazioni annunciate sono: una conferenza di Léon Zimmermann della Università cattolica di Milano su «Albert Schweitzer et le respect de la vie» (venerdì 4 febbraio); la proiezione del film «L'auberge rouge» di Claude Autant-Lara (martedì 8 febbraio) e, in date ancora da stabilire, una conferenza su tema musicale di Léon Guichard e una, con proiezioni di André Lademek dal titolo «Dès Antilles aux Andes». La sede sociale di Galleria Protti 3 è aperta, con il servizio di biblioteca, tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

Risposta ad un'interrogazione

Sul nuovo Regolamento dei Vigili urbani

L'assessore comunale alla Polizia e Annona ha fornito chiarimenti in merito al nuovo Regolamento per il Corpo dei vigili urbani. In risposta a una interrogazione del cons. Trauner del PLI, l'assessore Venier ha precisato «che il lavoro preparatorio di studio per tale Regolamento è in fase di avanzata elaborazione. Il problema riveste particolare delicatezza e importanza, tanto sotto il profilo strettamente giuridico e regolamentare quanto sotto quello finanziario».

«Tuttavia — ha sottolineato lo assessore — assicuro che al problema viene riservata la massima attenzione e cura».

L'interrogazione alla quale è stata data questa risposta era formulata nei seguenti termini: «A seguito di una mozione presentata dal gruppo liberale il Consiglio comunale decideva, circa un anno fa, la costituzione di una apposita Commissione consiliare allo scopo di esaminare e approntare un nuovo Regolamento organico dei vigili urbani. La costituzione di detta Commissione veniva successivamente rinviata sino alla definizione del Regolamento consiliare delle auto pubbliche. Poichè tale Regolamento risulta già da tempo approvato da questo Consiglio e tenuto conto della particolare urgenza di una revisione ed adeguamento del Regolamento organico dei vigili urbani, le chiedo — signor assessore — se e per quando intenda insediare la Commissione consiliare».

LA SCOMPARSA DEL COMANDANTE DEL «GIADA»

Indagini sul mistero del capitano fantasma

È sparito due giorni prima della partenza a bordo di un'auto ritrovata presso Napoli

Una denuncia presentata alla Magistratura dai funzionari del Commissariato centrale di piazza Dalmazia ha rivelato un retroscena dalle tinte gialle: la scomparsa del comandante di una nave che si era allontanato su una macchina a noleggio che è stato poi trovata abbandonata a Bosco Tre Case, in provincia di Napoli.

L'episodio risale ancora a nove giorni or sono, ma appena ieri è stato consegnato all'autorità giudiziaria il rapporto in merito alla denuncia a piede libero per appropriazione indebita aggravata a carico del capitano Biagio Palomba, di 41 anni, residente a Torre del Greco. La denuncia fa seguito ad una querela presentata il 13 corrente dall'autonoleggiatore Carlo Franco di 61 anni, abitante in via Murat 8. Nel suo esposto il commerciante aveva dichiarato che ancora tre giorni prima l'ufficiale marittimo s'era presentato nel suo garage di via del Canal Piccolo 2, ed aveva preso a noleggio la «Fiat 1100/d» targata TS 61696. La macchina che era stata affittata per un giorno solo, non era stata più restituita.

I funzionari hanno avviato indagini accertando che il capitano Palomba era giunto nel nostro porto con il mercantile «Giada» appartenente alla società di navigazione «Lighea» di Palermo e preso in affitto da una società locale per conto della quale il Palomba aveva assolto l'incarico di comandante. Sempre dalle indagini avviate dalla polizia, è risultato che il mattino del giorno 10, prima di prendere a noleggio la macchina, il comandante s'era recato assieme a due ufficiali che dovevano venir sbarcati, nella sede della società triestina dove aveva incassato la somma di un milione e settecentomila lire. Da quest'importo egli aveva prelevato un milione e centomila lire per la liquidazione dei due ufficiali e centomila lire che aveva restituito alla società, saldando così un suo debito. Ultimate tali operazioni, il comandante aveva dichiarato di dover recarsi alla Capitaneria di porto per provvedere all'imbarco di altro personale.

Da quel momento il capitano Palomba non si è più fatto vivo. Egli ha preso la macchina a noleggio ed è sparito. Due giorni dopo, prima della partenza per il Pireo, il primo ufficiale del mercantile, cap. Michele Castellaro, di 40 anni, residente a Piano di Sorrento, si è rivolto al Commissariato dello scalo marittimo per segnalare la sparizione del comandante.

Mentre gli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia svolgevano le loro indagini, al noleggiatore è pervenuta una comunicazione telefonica: la macchina era stata rinvenuta il giorno 15 da una pattuglia di carabinieri. Del comandante Palomba non è stata però trovata alcuna traccia.

I tronchi stradali che adducono a San Giuseppe della Chiusa, danneggiati dall'alluvione del settembre 1963, verranno presto riparati; la relativa delibera, adottata dal Comune di San Dorligo della Valle, è stata approvata in questi giorni dalla Giunta provinciale amministrativa, in seduta di tutela.

TRE FANTI IMPUTATI DI ESPATRIO CLANDESTINO

Più del confine di Stato ha potuto il buon appetito

Con l'obiettivo di mangiare panini puntarono oltre frontiera nella zona di Monrupino - Giudicati pure dal Tribunale militare

Un plotone di fanti stava effettuando delle esercitazioni il mattino del 1.o giugno 1964 nella zona di Monrupino. C'erano stati dei tiri al poligono, e ad un certo punto il tenente comandante aveva disposto una breve tregua, dopo l'intensa attività mattutina. Tregua ma con gli occhi aperti, in quanto lì vicino c'è il confine di Stato, aveva ammonito l'ufficiale; e aveva incaricato uno dei militari di vigilare affinchè nessuno si allontanasse oltre il lecito.

Fra i militari, c'erano tre che a quell'ora sentivano più degli altri lo stimolo del buon appetito. E quando era passata di là una donna (o una ragazza?) le avevano chiesto di indicare loro il posto più vicino dove avrebbero potuto mangiare un panino e bere una birra. Ingenui loro, poco accorta la ragazza, sta di fatto che il posto indicato si trovava oltre confine, nel paese di Vogliano precisamente, che sta ai piedi di Monrupino, a un tiro di fionda. Danilo Magri, ferrarese, Settimino Rombi, bolognese e Bruno Angelo Stalatile, genovese, tutti e tre sui ventun anni, avevano deciso di recarsi di là, lungo una strada di campagna. Lungo il percorso avevano incontrato un cartello bilingue, ma non vi avevano fatto caso. Poi erano arrivati alla casermetta della Finanza, dove avevano incominciato ad accorgersi che c'era un confine di mezzo, fra loro e i panini.

Un finanziere era stato pronto a diffidarli, saputo delle loro intenzioni, ma quelli avevano insistito, ed allora egli li aveva lasciati andare, non senza invitarli comunque a lasciare di qua il loro equipaggiamento. Così avevano fatto, i tre, e si erano diretti alla casermetta dei doganieri jugoslavi. Il loro concetto della libertà di transito al di là dei confini aveva conosciuto subito un duro colpo, perchè i militari jugoslavi anzichè abbracciare i tre fanti li avevano fermati e sottoposti a interrogatorio. Saputo che volevano mangiare dei panini, in qualche modo avevano provveduto a farli avere loro, dietro pagamento di lire 650 complessive. E dopo due ore di «prigionia» li avevano rilasciati, accompagnandoli al posto di blocco di Monrupino.

Immaginarsi cosa era successo nel reparto quando era stata accertata la sparizione del terzetto, quando erano stati trovati i loro zainetti, quando era stato accertato che essi avevano semplicemente compiuto un espatrio senza passaporto. Due mancanze avevano commesso i tre, perchè oltre all'espatrio, che riguarda le leggi di Pubblica sicurezza, erano incorsi nella disobbedienza militare, di cui avevano dovuto rispondere al competente Tribunale.

Tratti a giudizio in Pretura, i tre militari erano stati condannati il 18 maggio scorso a 2 mesi di arresto e 60 mila lire di ammenda (concesse loro le attenuanti generiche) con i benefici della sospensione della pena e della non menzione.

Al giudizio di primo grado la Difesa aveva sostenuto che non si ravvisavano gli estremi della contravvenzione in quanto, essendo stati fermati al posto di blocco jugoslavo, i tre non erano ancora entrati nel territorio estero e quindi espatriati. Tale tesi era stata però respinta dalla sentenza, come priva di fondamento. «La forma incriminatrice — precisa infatti la sentenza — parifica al caso dell'espatrio effettivo il tentativo di espatrio ed è indubitabile, per espressa confessione degli imputati, che essi avevano l'intenzione di oltrepassare la linea di confine e di entrare nel territorio jugoslavo, sia pure per il breve lasso di tempo sufficiente ad acquistare dei panini. La loro intenzione non ha avuto esecuzione unicamente per intervento della Polizia di frontiera; non c'è stata desistenza volontaria quindi. Nè ha rilievo il fatto che gli imputati avessero l'intenzione di ritornare, dopo il momentaneo espatrio, in territorio italiano, giacchè è del tutto irrilevante la durata, anche momentanea, della permanenza in territorio estero». Colpevoli quindi e condanna.

L'appello contro la sentenza è stato prodotto solo da Bruno Angelo Stalatile, il quale ha sostenuto, a mezzo del difensore, la insussistenza del tentativo di espatrio, in quanto lo sconfinamento non si era in effetti compiuto, per il fatto che era stato fermato nella «terra di nessuno», che gode del principio della extra territorialità. Poichè non c'è stato un vero attraversamento di confine, con inizio anche parziale di entrata nello Stato straniero, non si può parlare di tentativo di espatrio, ha detto il difensore.

Il Tribunale, dinanzi al quale la causa è stata portata per il giudizio di secondo grado, non ha mutato però la conclusione del Pretore, ed ha confermato la sua sentenza.

E' morto il fotografo Giovanni Gasser

E' morto ieri, per improvviso collasso, all'età di 83 anni, il noto fotografo Giovanni Gasser. Scompare con lui una caratteristica figura d'artista. Da giovane, insieme alla sorella, aveva girato mezza Europa, portando con sè i fantocci «Toni, Max e Carolina», divenuti in breve popolarissimi, che egli animava e faceva «parlare» con la sua abilità di ventriloquio. Poi, dopo la prima guerra, si era interamente dedicato alla sua passione per la fotografia, aprendo lo studio «Lux et Umbra». Nella costante ricerca di perfezionamenti, da qualche anno aveva ideato un sistema originalissimo d'ingrandimenti, ottenuto mediante sette sovrapposizioni d'immagini, con uno speciale procedimento che dava alle fotografie in genere e soprattutto ai ritratti — aveva fotografato molte personalità cittadine e illustri artisti di passaggio — una parvenza di antiche stampe. E in questo, come negli altri suoi lavori, era evidente il suo animo d'artista. Nonostante la sua grave età, è stato fino all'ultimo attivissimo e dotato di un vivace spirito critico.

CONFERMATA LA CONDANNA DELLA PRETURA

Sfidò il traffico un pedone ubriaco

Un uomo sfortunato, Libero Volpe, che non sa rinunciare al vizio del bere, causa di tanti suoi guai. Il bere oltretutto gli fa male, ed egli ne è consapevole, ma ciò non è sufficiente a dissuaderlo. O almeno quando egli si ferma è già troppo tardi; il malanno è compiuto. Che poi non è solo un malanno fisico, sopportabile solo da lui, con tutte le antipatiche conseguenze delle ubriacature; ma crea delle situazioni per cui diventa perseguibile, poichè si mette in conflitto con il Codice penale.

L'ultima volta che si è trovato in questa situazione è stato il 12 agosto dello scorso anno. Quel pomeriggio egli lo aveva trascorso facendo la spola fra un'osteria e l'altra, fino a trovarsi (o non trovarsi?) ubriaco. Quando era giunta la sera, era stato preso dal «capriccio delle strisce», una malattia certo non qualificata ufficialmente ma che aveva colpito il Volpe, in forma acuta, portandolo a a passeggiare tranquillamente da un marciapiede all'altro dell'incrocio via Battisti - via Rossetti, incurante di semafori, vigili e righe per terra.

Nessuno si diverte più di un ubriaco, alle volte; e così Libero Volpe quella sera si stava divertendo a suo modo, ma così facendo stava molestando i passanti e soprattutto intralciava la circolazione. Il vigile di servizio alla cabina semaforica per sbrogliare la faccenda aveva chiamato telefonicamente la Squadra Mobile. Era intervenuto il maresciallo Zotti, che si era preso in consegna il Volpe e lo aveva accompagnato allo ospedale, per la prova di rito.

Etilismo acuto, aveva diagnosticato il sanitario all'astanteria. A sbornia smaltita, Libero Volpe era stato interrogato negli uffici della Mobile, ed aveva raccontato con semplicità la sua vicenda: è schiavo del bere, ma poi quando beve sta male, Anzi, proprio quella sera egli si comportava a quel modo per cercare di attirare l'attenzione del vigile di servizio al semaforo, intendendo essere ricoverato all'ospedale per essere sottoposto ad una cura antialcoolica.

Anzichè curato il Volpe era stato denunciato, per ubriachezza e molestia ai passanti. Il procedimento, celebrato in Pretura, si era svolto con il rito direttissimo. La sentenza era stata di condanna a tre mesi di arresto e 5 mila lire di ammenda. Dopo circa quaranta giorni di detenzione, il Volpe aveva ottenuto la libertà provvisoria. In precedenza si era appellato contro la sentenza del Pretore, chiedendo l'assoluzione piena o quanto meno quella per insufficienza di prove; proprio da ultimo aveva chiesto la concessione delle attenuanti generiche. Ma l'appello è andato a vuoto.

Ci sarà più luce in via Revoltella

L'Acegat ha già provveduto a elaborare i progetti per il rinforzo dell'attuale illuminazione della via Pasquale Revoltella dalla piazza Perugino sino al capolinea della filovia n. 11, e per l'installazione di un nuovo impianto di illuminazione nel tratto oltre il capolinea. Tali progetti — il cui costo complessivo ammonta a lire 42 milioni circa — potranno trovare realizzazione non appena sussisterà la relativa disponibilità finanziaria.

A man salva nel negozio di alimentari

Un negozio di generi alimentari situato nel rione di Servola è stato preso di mira la scorsa notte dai ladri. Gli ignoti malviventi hanno forzato le sbarre di ferro messe a protezione della finestra che s'apre a un metro e mezzo dal suolo, nel cortile interno dello stabile numero 12 di via del Carpineto, e sono balzati nel retrobottega, da dove sono tranquillamente passati poi nel negozio vero e proprio.

Dalle vetrine e dalle scansie hanno prelevato cinque bottiglie di brandy, una bottiglia di wodka, una di cherry brandy e sedici bottiglie di altri liquori. Inoltre i ladri hanno asportato undici chilogrammi di salumi, tre chilogrammi di caffè tostato, diciannove barattoli da un litro di olio di semi e di oliva oltre all'importo di lire ventitremila che era stato lasciato nel cassetto del banco di vendita.

Il furto è stato scoperto all'indomani dalla titolare del negozio, Nerina Visintin in Malalan, di 36 anni, abitante in strada del Friuli 129, la quale ha denunciato immediatamente il fatto agli agenti del Commissariato di San Sabba, precisando di aver subito un danno di 65 mila lire. Sono state avviate indagini.

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

NON SI TRASFORMI L'ATENEO IN «UNIVERSITÀ DEGLI ESAMI»

Una risposta del Rettore prof. Origone sull'appello straordinario di gennaio

Sulla questione dell'appello straordinario d'esami all'Università che stabilito per legge nel periodo 1-15 febbraio in realtà trova attuazione fin dal mese di gennaio, il Magnifico Rettore dell'Università professore Agostino Origone in una lettera al nostro direttore espone il pensiero dell'Università stessa sulla questione e con riferimento alla segnalazione di uno studente pubblicata il 18 u. s. nell'apposita rubrica.

«La legge in proposito, che parla del periodo dal 1.o al 15 febbraio — scrive il Magnifico Rettore — è sempre stata interpretata nel senso che, soprattutto, importasse non oltrepassare questo termine finale. Da molti anni in altre sedi, e da due anni anche a Trieste, è stato stabilito di anticipare le prove di qualche settimana, facendole seguire immediatamente alle vacanze di Natale e Capodanno, così come la sessione autunnale segue immediatamente le vacanze estive.

«Questa modificazione, che a Trieste fu introdotta dopo aver sentito anche l'Organismo rappresentativo studentesco, ha lo scopo di diminuire quanto possibile un inconveniente che non è del tutto eliminabile poichè è essenziale ad un appello d'esami che si svolge in pieno anno accademico: il turbamento nell'attività didattica. Questo va soprattutto a discapito degli studenti. Infatti molti di essi non frequentano regolarmente le lezioni del nuovo anno fino all'epoca di tali esami per dedicarsi alla preparazione di questi, e ne risentono nello studio delle nuove materie; oppure, frequentando, hanno minor tempo per preparare gli esami. Se il periodo misto di frequenza e di preparazione cessa già all'inizio delle vacanze di Natale, il suddetto inconveniente è minore che se il periodo stesso continuasse fino a tutto gennaio.

«Lo stesso dicasi per l'altro inconveniente, reciproco a questo, che si assomma con esso e che si verifica nell'attività dei docenti: prima degli esami, lezioni frequentate irregolarmente; dopo gli esami, afflusso di studenti che non hanno seguito la prima parte del corso, e così via. Insomma, per uno studente normale è più vantaggioso l'appello d'esami a gennaio che a febbraio.

«Quanto al caso di cui parla la lettera, la risposta ricevuta dallo studente era l'unica possibile: il professore, infatti, non ha il potere di modificare il diario degli esami, come gli veniva richiesto; ed è inutile giocare sul numero dei suoi assistenti (che nel caso sono due e non quattro), perchè questo è irrilevante nella questione. Non è poi vero che il Preside della Facoltà di Economia e commercio abbia introdotto di propria autorità le modificazioni del diario indicate nella lettera. L'autore di essa, inoltre, non aveva avuto soli venti giorni per preparare l'esame di geometria (che egli chiama geometria analitica): questo è un esame del I anno, per sostenere il quale egli, essendo studente del III, aveva già avuto l'occasione di quattro sessioni complete e un appello straordinario nei due anni accademici trascorsi, cioè dal giugno 1964 in poi. E se, nel presente appello straordinario, aveva già sostenuto la prova scritta, vuol dire che si era completamente preparato all'esame e che il rinvio della prova orale non aveva importanza determinante.

«Non si tratta di piccole cose d'importanza individuale: si tratta di una certa tendenza a trasformare la «Università degli Studi» in una «Università degli esami»; ed è anche questo un aspetto della crisi, e precisamente della maniera poco seria con cui taluni prendono gli studi».

La pittrice Lyn Walker al Centro americano

Sabato alle ore 18.30 si inaugurerà al Centro culturale di via Galatti una mostra personale della pittrice americana Lyn Walker. La rassegna, organizzata sotto i comuni auspici dell'Associazione italo-americana e della Società artistico letteraria, comprende una trentina di opere rappresentative della più recente produzione dell'artista.

Lyn Walker è nata a Stillwater, nell'Oklahoma. Dopo aver conseguito il diploma belle arti e la laurea si trasferì quindi in Europa stabilendosi per un anno a Firenze per studiare l'arte italiana. Rientrata negli Stati Uniti, ha ottenuto l'abilitazione all'insegnamento del disegno e storia dell'arte presso gli istituti di istruzione tecnica secondaria. Ha abbinato un periodo di insegnamento ad attività di consulente artistico presso diversi musei. Ha esposto in gallerie pubbliche e private di varie città americane, tra le quali Tulsa, Kansas City, Cincinnati, ed altre.

Furti a catena di legna da ardere

Tre quintali di legna da ardere sono stati rubati, in più riprese, dal deposito di via Giarizzole 37, di proprietà del commerciante Giacomo Sferco, di 45 anni, abitante in via San Pelagio 3. Per compiere i furti, i ladri devono essersi muniti di una scala a pioli, altrimenti non si spiega come abbiano potuto superare la rete di recintazione alta circa tre metri e che non è stata forzata in alcuna parte. Secondo la polizia, che ha compiuto un sopraluogo, i malviventi hanno prelevato la legna e l'hanno quindi buttata oltre il recinto.

Il Gruppo dei rastrellatori ha effettuato lo scorso novembre, su richiesta degli organi di P. S., dei carabinieri, delle autorità militari, di enti vari e privati, cinque pronti interventi, nel corso dei quali è stata segnalata ai competenti commissariati l'esatta ubicazione dei residuati esplosivi individuati: quattro bombe da mortaio da 45 mm., sei proiettili di piccolo calibro, dieci bombe a mano.

SEGNALAZIONI

Non è della nostra città il signor F. F., ma ugualmente confida di poter fare appello alla generosità dei triestini. Da Torino egli ci invia questa lettera in cui espone il suo dolorosissimo caso: «Sono un operaio invalido, mutilato dell'arto inferiore sinistro. La mia storia non è allegra ma autentica e controllabile in ogni suo particolare. Sono nato 50 anni fa a Genova e risiedo a Torino da oltre 20 anni sono ammogliato con due figlie ventenni. Ho lavorato 17 anni in un'industria di questa città finchè una grave malattia (emiplegia) mi ha colpito immobilizzandomi per molto tempo. Mi stavo riprendendo lentamente quando è sopravvenuto un improvviso aggravamento e, dopo molti mesi di ospedale si è resa necessaria l'amputazione della gamba sinistra. Un anno fra un ospedale e l'altro ed eccomi a casa immobilizzato. E' una grave disgrazia che d'altronde sarebbe ancora sopportabile se non fossero intervenuti altri elementi ad aggravare la situazione. Il diritto a fruire della cassa mutua e le relative proroghe sono scaduti senza che io sia stato in grado di riprendere il lavoro anche nella condizione di invalido. A giorni non avrò più il posto e sarò disoccupato. La mia situazione è questa: mutilato, senza lavoro, senza cure nè i mezzi per proseguirle nè per procurarmi un arto artificiale (gli arti artificiali moderni e funzionali hanno dei prezzi proibitivi per me) e poi non è tutto poichè occorrono cure, massaggi, rieducazione, ecc. Sono così condannato dall'indigenza a trascorrere i miei giorni tappato in casa come un colpevole braccato. Ai lettori del vostro giornale non chiedo grandi cose: vorrei solo che una mano amica mi aiutasse a rimettermi in piedi per poter ancora provvedere alla mia famiglia lavorando (nelle possibilità che mi saranno consentite dalla mia infermità)».

***

«Con una "segnalazione" comparsa il 3 dicembre scorso espressi il mio disappunto per lo stato di abbandono in cui era lasciato il manto stradale di via Zeffirino Pisoni. Oggi desidero ringraziare l'Assessore ai lavori pubblici per la sollecita messa a punto della strada. Facciò però ancora presente che nell'effettuare il lavoro sono stati tralasciati pochissimi metri quadrati di terreno scomposto antistanti una rimessa. Questo tratto che per le macchine si può considerare sona "carrabile", per noi pedoni è un passaggio obbligato, pur non facendo parte del marciapiede. Inoltre è stato abbandonato del materiale di rifiuto sul marciapiede e sulla piccola aiuola antistante il n. 4 di detta via. Se il Comune non la farà asportare, quella roba rimarrà là in eterno non essendo il suo asporto di competenza degli addetti alla Nettezza Urbana... (anche se vi fossero degli spazzini incaricati della pulizia della via Pisoni). Colgo l'occasione per fare ancora una modesta richiesta al Comune. Come detto, davanti lo stabile n. 4 vi è una minuscola aiuola, sempre trascurata. L'Ufficio piantagioni con una modestissima spesa potrebbe dare incarico a un suo giardiniere di tenerla in ordine». (Lettera firmata).

***

«Sono governante stabile presso un anziano signore e, per mia sfortuna, ho dovuto essere ricoverata in ospedale per circa un mese. Mi hanno dimessa giorni fa, ed io mi sono recata (credendo di far bene) dal mio padrone per prestare servizio facendo un po' di riposo. Egli non è stato d'accordo perchè per farmi rientrare in casa vuole che io sia del tutto ristabilita. Io, non avendo qui nessuno dei miei famigliari, ho dovuto cercare rifugio da una mia parente. Chiedo se è giusto quello che ha fatto questo mio padrone, e se devo chiedere i soldi per il mio mantenimento. Vi prego di informarmi come mi devo comportare». (Lettera firmata).

Qui non si tratta di stabilire quel che è giusto o ingiusto in senso assoluto, ma di accertare qual è la posizione della nostra lettrice dal punto di vista sindacale e previdenziale. La tutela dei diritti del personale di servizio e l'assistenza di malattia sono ampiamente assicurate da una serie di norme molto precise e ogni chiarimento in merito potrà essere chiesto dall'interessata al suo sindacato di categoria.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Per soddisfare alle numerose richieste viene organizzato un secondo corso di ginnastica presciatoria con inizio delle lezioni il giorno 25 gennaio 1966. Il corso è aperto ai soci e simpatizzanti maschi e femmine e si terrà presso la palestra della scuola Codermatz di via Pindemonte ogni martedì e venerdì. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente nella sede sociale di piazza Unità 3, dalle ore 19.30 alle 21. Tel. 35240.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Gruppo GARS. Domenica 23 corr., gita sciistica al Monte di Rivo (m.1575). Iscrizioni e informazioni nella sede sociale di Piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 23 corr. alle ore 9.45, dalla Stazione centrale delle FF.SS., escursione sul Podgora e a S. Floriano. Programma dettagliato in sede di piazza Unità 3. Telef. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima gita a Cima Sappada, Sappada e Tarvisio. Soggiorni a San Cassiano e Plan de Corones. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

SCI CAI TRIESTE SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Organizza per domenica prossima una gita al Nevegal, partenza ore 5 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

PARLANO I PRESIDENTI DEL FRIULI-V.G., DELLA CARINZIA E DELLA SLOVENIA

Utilità della collaborazione fra le tre Regioni confinanti

Concordi Berzanti, Sima e Smole nel considerare i rapporti di buon vicinato la base per lo sviluppo delle iniziative economiche, turistiche e culturali

La Regione Friuli-Venezia Giulia, sin dalla sua prima fase di concreta attività, ha compreso la vitale necessità di mantenere rapporti internazionali con la Carinzia e la Slovenia, allo scopo di poter movimentare e incrementare l'economia, specialmente il commercio in transito, e allo scopo di stabilire scambi culturali e turistici che alla fine si riflettono anch'essi sulla sfera economica della Regione. Durante il 1965, in particolare, sono stati avviati con successo e con reciproca soddisfazione rapporti in tal senso. Si ricorderanno tra l'altro, i vari scambi di visite avvenuti tra le delegazioni delle tre Amministrazioni, scambi che oltre alle visite ufficiali, si sono anche articolati in visite particolari dei responsabili di singoli settori, come quelli della programmazione economica e della istruzione e cultura.

Per avere un quadro degli sviluppi futuri di questa collaborazione l'Agenzia Italia ha rivolto ai Presidenti delle tre Regioni, Alfredo Berzanti per il Friuli-Venezia Giulia, Hans Sima per la Carinzia, e Janko Smole per la Slovenia, quattro domande, e precisamente su quali siano, alla luce della situazione attuale, le prospettive di sviluppo della collaborazione tra le tre Regioni; su come si inquadri questo spirito di collaborazione regionale nei rapporti internazionali che intercorrono tra i rispettivi Paesi; se esistano possibilità che questa collaborazione porti a risultati concreti, a beneficio delle popolazioni delle tre Regioni; quali siano le prossime scadenze che il rispettivo governo regionale prevede in proposito; se sia possibile indicare il pensiero personale sulle possibilità di una pratica collaborazione, presente e futura, nei settori della cultura, industria e commercio, viabilità, turismo.

Le dichiarazioni dei tre Presidenti rivelano aspetti comuni di fondamentale importanza: l'esistenza in tutti di una volontà di collaborazione; identità di vedute su molti aspetti di questa collaborazione, che deve essere portata avanti nell'anno appena iniziato; particolare importanza dei contatti per le comunicazioni stradali, settore in cui la collaborazione dovrebbe concretarsi in un «piano interregionale delle vie di comunicazione».

Il Presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha in particolare dichiarato che le prime iniziative intraprese dalla Giunta stessa durante lo scorso anno nell'intento di promuovere durevoli rapporti di buon vicinato e di collaborazione con le contermini regioni della Carinzia e della Slovenia, sono state coronate da un notevole successo. Pur impegnati nel delicato periodo di avvio della attività legislativa ed amministrativa, gli amministratori della nuova Regione hanno ritenuto doveroso offrire una significativa testimonianza della volontà di pace e di progresso che anima le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia.

I friulani ed i giuliani credono fermamente alla possibilità di comprensione e di collaborazione fra i popoli, e pertanto guardano con simpatia ad ogni possibile evoluzione dei rapporti fra il loro Paese e l'Austria e la Jugoslavia.

Berzanti ha proseguito dicendo che, fermo restando il punto che alle Regioni non spettano compiti di politica estera, riservati invece agli organi centrali dello Stato, le popolazioni di confine, tramite le loro rappresentanze, possono tuttavia contribuire efficacemente ad un ulteriore miglioramento delle relazioni internazionali esistenti fra i rispettivi Stati, sviluppandole, e con reciproco vantaggio, in settori specifici di interesse locale. Da parte dei responsabili delle altre due Regioni è stata dimostrata in proposito ogni migliore disponibilità, per cui egli ritiene siano state poste ottime premesse per sviluppare ed allargare le relazioni e la collaborazione fra Slovenia, Carinzia e Friuli-Venezia Giulia. I contatti e gli incontri bilaterali avviati felicemente lo scorso anno, hanno consentito, oltre che di approfondire la conoscenza reciproca, di iniziare l'esame di numerosi problemi comuni, la cui soluzione può essere ricercata essenzialmente attraverso intese fra le Regioni confinanti.

Altri fruttuosi incontri sono previsti per il 1966: gli esponenti del Friuli-Venezia Giulia si recheranno in visita a Klagenfurt, su invito delle autorità carinziane; ed inoltre è probabile una nuova visita dei responsabili della Repubblica di Slovenia nel Friuli-Venezia Giulia. Questo anno potrà maturare un opportuno superamento dei rapporti bilaterali, avviando, su problemi di comune interesse, incontri triangolari fra Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia. Si ritiene infatti che in tal modo possano essere perseguiti risultati ancor più costruttivi e determinanti.

Secondo Berzanti i tempi sono senz'altro maturi per un allargamento degli scambi culturali, da tempo esistenti fra la Carinzia e la Slovenia ed il Friuli, a tutti gli altri centri della Regione Friuli-VeneziaGiulia. Nel campo delle comunicazioni verrà approfondito il problema dei valichi di frontiera e della realizzazione dei due collegamenti autostradali Villesse-Gorizia-Lubiana ed Udine-Tarvisio-Klagenfurt, nonchè di alcune strade di interesse turistico. Così operando si farà, ad un tempo il bene e l'interesse delle nostre popolazioni e quello dei rispettivi Paesi, corrispondendo — per quel che più direttamente può riguardare la responsabilità della Regione — alla generale aspirazione di pace nel mondo.

Rispondendo alla prima domanda il «Landeshauptmann» della Carinzia, Hans Sima, ha dichiarato che le prese di contatto ufficiali avvenute con i rappresentanti responsabili della Regione Friuli - Venezia Giulia e della Repubblica di Slovenia nello scorso anno, hanno dimostrato che i problemi comuni possono essere chiariti ottimamente su base regionale e quindi essere avviati con maggiore facilità a soluzione. Il lavoro comune, felicemente avviato, sarà portato avanti nel nuovo anno, durante il quale le delegazioni del Friuli - Venezia Giulia e della Slovenia restituiranno la visita alla Carinzia.

Dopo aver premesso che la politica estera è affidata dalla Costituzione austriaca al Governo federale, il dott. Sima ha detto che il lavoro comune delle Regioni mette in evidenza lo spirito di buon vicinato, e può quindi costituire un fondamento pratico per la reciproca comprensione e rappresentare quindi un positivo contributo allo sviluppo delle relazioni internazionali tra gli Stati.

Parlando dei rapporti già esistenti nei vari settori il dott. Sima ha rilevato che da oltre un decennio esistono fruttuosi scambi culturali tra la Carinzia e la Slovenia da un lato, il Friuli dall'altro. L'estensione di questi scambi all'intera Regione Friuli - Venezia Giulia non comporterà alcuna difficoltà. Dei pari sussistono contatti ormai tradizionali nei settori dell'industria e del commercio. Nel settore del turismo il lavoro comune è stato avviato con successo.

Dal canto suo il Presidente del Consiglio esecutivo dell'Assemblea della Repubblica socialista di Slovenia, Janko Smole, ha tracciato un quadro comune della situazione, essendo i problemi formulati nelle domande strettamente legati tra loro. Ha detto che uno dei principi che stanno alla base del Governo jugoslavo è quello della convivenza pacifica e della collaborazione tra i singoli Paesi, senza riguardo al loro sistema politico-economico. Questo vale in misura ancor maggiore per i Paesi con i quali la Jugoslavia confina. E' del tutto naturale, in tale situazione, che la Slovenia, confinante con ben tre Stati, mantenga vitali contatti con le regioni di confine in Italia e in Austria, cioè con il Friuli - Venezia Giulia e con la Carinzia.

Smole considera questa una delle zone etnicamente più interessanti d'Europa, perchè proprio dal punto di contatto delle frontiere delle tre regioni si incontrano i tre principali gruppi dei popoli indoeuropei. Con tali attivi contatti reciproci, la Slovenia non solo mette in pratica una delle sue tendenze politiche fondamentali, ma la allarga ad altri campi, i quali offrono possibilità pratiche di operare concretamente per il bene delle popolazioni viventi nelle tre regioni.

Circa la collaborazione presente e futura nel campo della cultura, dell'industria e commercio, della viabilità e del turismo, Smole è del parere che quanto sarà fatto andrà a beneficio diretto delle popolazioni delle tre regioni.

Contributi ai pollicoltori

I pollicoltori che intendono usufruire del contributo del 30 per cento sul prezzo di acquisto dei pulcini necessari alla rimonta dei loro pollai, dovranno prenotare il loro fabbisogno presso l'Ufficio Zootecnico dello Ispettorato dell'Agricoltura, via C. Ghega n. 6, da lunedì 24 c. m. al 14 febbraio (tutti i giorni feriali escluso il sabato).

Potranno venir prenotati non meno di 25 pulcini o multipli; all'atto della prenotazione si dovranno versare Lire 112 per ogni pulcino di razza pura, o Lire 182 per «femmine incrocio leggero».

Le relative consegne verranno eseguite presso il Magazzino del Consorzio Agrario, via Filzi 12, entro il mese di marzo e la prima quindicina di aprile.

Inoltre i pollicoltori che intendono dotare i loro pollai di idonea attrezzatura razionale (mangiatoie, abbeveratoi, nidi collettivi ecc.) potranno presentare domanda, per ottenere il contributo del 35 per cento sul prezzo di acquisto del materiale.

Le domande vanno presentate all'Ufficio Zootecnico dello Ispettorato dell'Agricoltura, via Ghega 6, tutti i giorni feriali escluso il sabato.

DOPO I COLLOQUI ORIENTATIVI FRA I PARTITI

Martedì primo incontro sulla Giunta con il PSI

Il Presidente della Regione parteciperà alle trattative che avranno svolgimento nella sede della D. C.

Fra una decina di giorni tornerà a riunirsi il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Questo fatto induce le segreterie regionali dei partiti politici che hanno rappresentanze nell'Assemblea regionale ad affrettare i tempi intorno alle soluzioni già prospettate in via generale, di una Giunta regionale di centro-sinistra, ma ancora in alto mare per quanto concerne una concreta decisione nel dettaglio.

Di alcune precedenti riunioni e incontri fra vari gruppi è già stata data notizia. Ieri il segretario regionale della D. C. Tonutti, dopo una serie di colloqui e contatti con i responsabili in sede regionale dei partiti del centro-sinistra, ha diramato gli inviti per la prima riunione delle delegazioni dei partiti, e ciò per addivenire alle trattative che dovrebbero concludersi con la formazione di una nuova Giunta regionale con la partecipazione anche dei socialisti. L'incontro è stato fissato per martedì prossimo, 25 corrente, alle 15.30 nella sede del Comitato regionale della D.C., a Trieste.

Risulta che per il Partito democristiano prenderanno parte alle trattative il segretario regionale stesso, Tonutti, il Presidente della Giunta regionale Berzanti, i vicesegretari regionali dott. Guido Botteri e dott. Martina, nonchè il capogruppo consigliere regionale dott. Alfeo Mizzau.

Non sono state ancora rese note le composizioni delle delegazioni degli altri partiti invitati alla riunione di martedì prossimo. Le rispettive segreterie regionali debbono ancora addivenire alla scelta dei propri rappresentanti. Ad ogni modo è certo che in settimana si conosceranno le liste dei nomi che decideranno sulla composizione della prossima rinnovata Giunta regionale di centro-sinistra.

Intanto ieri mattina si è riunito a palazzo Diana il Direttivo del gruppo consiliare regionale della D.C., presenti anche il Presidente della Giunta regionale, e il Presidente dell'Assemblea, dott. Doro de Rinaldini. Nel corso della riunione sono state discusse alcune proposte di modifica al regolamento che disciplina i lavori del Consiglio regionale e quello delle commissioni referenti.

Uno studio sugli acquedotti triestini

Torna dagli oceani per contemplare le pietre

Fiorello de Farolfi, commissario capo della «Michelangelo», trascorre nove decimi della sua vita attiva sui mari, da non sappiamo quanti decenni; e allorchè torna alla sua città, va ancora a cercare l'acqua, o per lo meno gli acquedotti, quelli romani, per intenderci, che alimentarono nel passato Trieste. Con una pazienza da iniziato, egli si inerpica in Val Rosandra, rifacendo la strada seguita nel passato dal Kandler, dal Calvi, dallo Sticotti; di quanti, insomma, in epoche diverse, come lui «dotati di buona volontà e amore per le cose nostre» tentarono di ricostruire il tracciato di quelle grandiose opere pubbliche, delle quali restano ormai pochi segni.

De Farolfi si è dedicato in particolare all'Acquedotto di Bagnoli, consultando tra l'altro la immensa bibliografia comprendente oltre 600 opere; ma le sue ricerche si sono estese anche agli altri acquedotti romani della città. Non si è accontentato, beninteso, di uno studio basato solo sui documenti, ma il de Farolfi (sempre tra uno sbarco e un imbarco) ha percorso e ripercorso a lungo le varie zone del territorio interessato, cercando fra pietra e pietra, fra un canale e l'altro. Egli ha infine disegnato una cartina del tracciato di tutti gli acquedotti romani di Trieste.

Il frutto del suo lungo e documentato studio è stato poi raccolto in uno dei volumi degli «Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria», e ora il de Farolfi ha voluto pubblicare in estratto la sua bella e utile fatica, dedicandola solo al suo gusto di cultore appassionato. Abbiamo esaminato il volumetto, d'un centinaio di pagine scritte con una prosa agile e pulita, e a Fiorello de Farolfi — questo uomo modernissimo e dinamico che torna ogni tanto alla sua città dalle metropoli e dagli oceani per contemplare la sua auguste pietre antiche — va il compiacimento di quanti hanno in onore l'insigne passato di Trieste.

Avvocati e procuratori stamane in assemblea

Gli iscritti negli albi professionali del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste sono convocati in assemblea generale oggi alle 11 in seconda convocazione nell'aula magna della Corte d'Appello, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione del presidente; 2) rendiconto consuntivo per l'anno 1965 e bilancio preventivo 1966; 3) eventuali; 4) elezione del nuovo Consiglio. Una eventuale votazione di ballottaggio seguirà il giorno 22 gennaio 1966 alle ore 11.30.

Nel corso dell'assemblea si procederà alla consegna delle medaglie d'oro agli avvocati che compiono un cinquantennio di onorata e ininterrotta fedeltà alla toga.

Una riunione a Roma sui corsi per lavoratori

Si è tenuta presso il Ministero del Lavoro a Roma una riunione con la presenza dei dirigenti degli enti pubblici preposti alla formazione professionale dei lavoratori, per l'esame della legge regionale 31 dicembre 1965, n. 35 concernente tale materia.

Alla riunione è stato invitato il consigliere regionale Nereo Stopper, nella sua veste di proponente della legge stessa.

Il consigliere Stopper ha illustrato ai dirigenti centrali dell'INAPLI, dell'ENALC e dell'INIASA e ai funzionari della Direzione generale dell'Orientamento e dell'Addestramento professionale dei lavoratori del Ministero stesso, gli aspetti salienti della nuova legge, che consentirà di imprimere un notevole impulso alle attività del settore nel Friuli - Venezia Giulia.

I partecipanti alla riunione hanno espresso il loro apprezzamento per il fatto che l'Ente Regione abbia voluto intervenire tempestivamente con uno dei suoi primi atti legislativi, in un campo così importante e delicato, dando in tal modo ampio riconoscimento alla validità delle iniziative dei Centri di formazione professionale operanti sotto il controllo del Ministero del Lavoro.

I responsabili degli Enti pubblici hanno altresì preso impegno di proseguire ed incrementare le attività istituzionali nel Friuli - Venezia Giulia e confortati dall'appoggio dell'Ente Regione.

DIRAMATI GLI INVITI PER LA XXXIII EDIZIONE

Il concittadino Devetta alla Biennale di Venezia

E' stato designato dalla commissione fra gli espositori di gruppi di opere



Trieste sarà presente anche alla XXXIII Biennale internazionale d'arte di Venezia: fra gli artisti designati per «gruppi di opere», figura infatti il pittore concittadino Edoardo Devetta. Come è noto un altro concittadino, lo scultore Mascherini, fa parte della sottocommissione per le arti figurative.

Per «gruppi d'opere» sono stati designati, oltre a Devetta, i pittori Franco Bemporad, Luigi Boille, Agostino Bonalumi, Ferruccio Bortoluzzi, Giancarlo Cazzaniga, Michelangelo Conte, Giorgio Dario Paolucci, Beppe Devalle, Laura Grisi, Riccardo Guarneri, Piero Guccione, Claudio Olivieri, Michelangelo Olivero Pistoletto, Paolo Scheggi, Francesco Tabusso; e gli scultori Gino Bogoni, Mario Ceroli, Toni Fabris, Novello Finotti, Colombo Manuelli, Pasquale Santoro, Lidia Silvestri e Valeriano Trubbiani ed il «Gruppo 1» di Roma.

I pittori Alberto Burri, Enrico Castellani, Antonio Corpora, Sergio D'Angelo, Lucio Del Pezzo, Piero D'Orazio, Gianfranco Fasce, Lucio Fontana, Franco Gentilini, Renato Guttuso, Bruno Munari, Luigi Parzini, Enrico Paulucci, Armando Pizzinato, Antonio Sanfilippo, Emilio Scanavino, Giulio Turcato, Giuseppe Zigaina; e gli scultori Franco Cannilla, Pietro Cascella, Nino Franchina, Franco Garelli, Quinto Ghermandi, Giuseppe Mazzullo, Lorenzo Pepe, Augusto Perez, Alberto Viani sono stati invitati a partecipare alla XXXIII Biennale ed avranno a disposizione una sala personale, costituendo, per questo motivo, la parte centrale più importante della sezione italiana.

Per gruppi di incisioni, disegni e tempere sono stati, infine, invitati gli artisti Francesco Arduini, Arnaldo Battistoni, Umberto Bignardi, Eugenio Carmi, Bruno Caruso, Luciano De Vita, Ezio Gribaudo, Lia Gyarmati, Pier Luigi Lavagnino, Riccardo Licata, Riccardo Manzi, Rodolfo Margheri, Angelo Moriconi, Romano Notari, Luca Patella, Umberto Raponi, Roberto Sambone ed Ettore Sordini.

Nell'ambito della XXXIII Esposizione Biennale d'Arte, sarà allestita anche una grande retrospettiva dell'opera di Giorgio Morandi, una mostra intesa a documentare le ricerche di linguaggio di Umberto Boccioni, accostando alle opere definitive disegni e schizzi preparatori, ed una rassegna storica del primo astrattismo milanese.

Seguendo il criterio di formulare gli inviti agli artisti italiani per sale e gruppi di opere, la sottocommissione per le arti figurative della XXXIII Esposizione (composta dal dott. Vittorio Viale, in rappresentanza del Ministero della P.I., presidente, dal prof. Nello Ponente, in rappresentanza del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, dal prof. Mario De Biasi, per il Comune di Venezia, dai pittori Capogrossi e Morlotti e dallo scultore Mascherini — designati dalla presidenza della «Biennale» — nonchè dal prof. Gian Alberto dell'Acqua, segretario generale dell'Ente) ha ritenuto di assegnare le sale sia ad artisti già affermati, e che non abbiano conseguito i massimi riconoscimenti ufficiali nelle passate Biennali, sia ad artisti finora non presenti all'Esposizione con sale personali. E' stato, inoltre, ritenuto opportuno di assegnare gruppi di opere ad artisti, appartenenti a diverse tendenze, che per la maggior parte non hanno mai figurato nelle precedenti edizioni della «Biennale».

La scelta degli artisti invitati, considerato che sono stati esclusi «maestri» quali Carrà, Campigli, Carena, De Chirico, Funi, Severini ed altri, non vuol essere una presa di posizione della «Biennale» o un giudizio negativo nei confronti delle loro opere, ma un tentativo di documentare le nuove ricerche ed esperienze. A dimostrare che non è stata esclusa una certa generazione, è il fatto che sono stati invitati all'Esposizione artisti già molto affermati, pur essendosi accentrato l'interesse della sottocommissione sull'attività più recente. Compito istituzionale dell'Ente è, infatti, quello di registrare e documentare i fenomeni artistici più recenti.

Alla XXXIII Biennale saranno rappresentate tutte le tendenze attuali, dalla informale (Burri) ai figurativi (Guttuso e Pizzinato, più realistici, Gentilini, più ironico e favolistico), alle ricerche d'arte programmata od «Op Art» (Castellani, Munari ecc.) alla nuova figurazione (Parzini), a ricerche originali quali, ad esempio, quella di Pistoletto che si avvale, per comporre le sue opere, di procedimenti fotomeccanici, alle sagome di legno di Ceroli, ai rilievi metafisici di Del Pozzo.

Pochi i rappresentanti della «Pop Art», del resto poco diffusa in Italia e mancante di seguaci di grande rilievo. Le tendenze più rappresentate (nuova figurazione, o reimmissione leggibile della figura nel contesto pittorico, «Pop» ed «Op» Art, che costituiscono anche i tre «filoni» di ricerca nei riguardi dei quali si concentra maggiormente tutto il dibattito artistico attuale) sono espresse da personalità già largamente affermate anche in campo internazionale.

Per quanto riguarda la partecipazione straniera — infine — stando ad alcune indiscrezioni dovrebbero essere presenti i francesi Schneider, Etienne-Martin, Prassinos e Brauner, il tedesco Horst Antes, il norvegese Weidemann, lo svedese Fahlstrom, gli americani Lichtenstein e Newman, ed i canadesi Colbille e Gaucher.

Il prof. Dallaporta parla sulla cosmologia

Questa sera con inizio alle 19 nella sala dei convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, sotto gli auspici della Dante Alighieri, il prof. Nicolò Dallaporta, ordinario di Fisica teorica all'Università di Padova, terrà l'annunciata conferenza su: «Alcune prospettive della odierna cosmologia». Alla manifestazione interverranno diversi studiosi del Centro internazionale di Fisica teorica.

LA LEGGE REGIONALE DEL 15 GENNAIO DIVENTA ESECUTIVA

Pubblicazione ufficiale del bilancio preventivo

Rinviato dalla Quinta commissione l'esame di due provvedimenti Contatti con la «Breda» a Milano in favore della Ferriera Preo

E' uscito ieri, come annunciato, il «Bollettino Ufficiale» della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia che reca la legge regionale 15 gennaio 1966 n. 1, ovvero il provvedimento contenente il bilancio 1966 (stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione Friuli - Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 1966). Con la pubblicazione sull'organo legislativo ufficiale della Regione, il provvedimento, fondamentale per la vita dell'Amministrazione autonoma, diventa esecutivo e quindi concretamente operante.

Ieri mattina, sotto la presidenza del prof. Edoardo Cumbat. Si è riunita a palazzo Modello la Quinta Commissione permanente del Consiglio regionale, competente in materia di lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo. Della stessa fanno parte, oltre al presidente Cumbat, i vicepresidenti Rigutto (DC) e Morelli (MSI), il segretario Bianchini (DC) e i consiglieri Chieu (DC), Cogo (DC), Coghetto (PCI), Dal Mas (PSI), Devetag (PSDI), Pacco (PCI), Ramani (DC), Trauner (PLI) e Romano (DC).

L'ordine del giorno dei lavori della Commissione prevedeva l'esame di due proposte di legge: una di iniziativa dei consiglieri comunisti Pacco, Coghetto, Siskovic, Bacicchi e De Caneva, relativa allo sviluppo del turismo e dell'industria alberghiera; l'altra, di iniziativa dei consiglieri liberali Morpurgo e Trauner riguardante contributi a favore dei Comuni, delle Province e degli IACP, per la costruzione di alloggi a carattere popolare. La Quinta Commissione era anche chiamata a esprimere il proprio parere sul progetto di legge nazionale, di iniziativa giuntale, relativo all'art. 50 dello Statuto di autonomia della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Sul primo punto all'ordine del giorno, ossia sul provvedimento relativo allo sviluppo del turismo e dell'industria alberghiera, i proponenti comunisti hanno accettato in via pregiudiziale, la richiesta di rinvio dell'assessore ai trasporti e al turismo, prof. Dulci, il quale ha dichiarato che la Giunta si riserva di presentare quanto prima un disegno di legge in materia, di più ampia portata, alla discussione del quale verrà abbinata quella del progetto di legge in questione.

Anche per il secondo punto all'ordine del giorno, quello concernente l'edilizia popolare, i commissari presenti e i proponenti liberali, in particolare, hanno deciso per il rinvio, sempre in via pregiudiziale, in attesa che l'assessore ai lavori pubblici, ieri assente, possa dare alla Commissione chiarimenti sugli intendimenti della Giunta in merito a una eventuale presentazione di nuovi disegni di legge in materia, integrativi di quelli già operanti.

Del massimo interesse quale affermazione di punto di principio, la decisione adottata dalla Commissione per quanto si riferiva al punto tre dell'ordine del giorno, ossia il progetto di legge nazionale relativo all'art. 50 dello Statuto di autonomia. Sullo stesso — va ricordato — la Commissione era stata chiamata a esprimere solamente il proprio parere, il che rendeva implicita l'intera elaborazione strutturale del provvedimento da parte dei legislatori. I commissari, invece, hanno ritenuto la materia oggetto di preminente competenza della Commissione Quinta. Precisato questo punto di principio, che secondo i commissari appare pacifico, hanno deciso di demandare la soluzione del problema di competenza all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

Ieri l'assessore all'agricoltura, foreste ed economia montana, avv. Comelli, ha partecipato, in rappresentanza del Presidente Berzanti, alla prima seduta del Comitato per il primo centenario dell'unione del Veneto e del Friuli all'Italia. La seduta ha avuto luogo presso l'Amministrazione provinciale di Udine.

Il Comitato ha il compito di stabilire il programma delle manifestazioni per la ricorrenza. L'assessore Comelli rappresenterà permanentemente la Giunta regionale in detto Comitato. L'av. Comelli ha presenziato nel pomeriggio di ieri a Udine, sempre in rappresentanza del Presidente Berzanti, all'inaugurazione della nuova sede del Consorzio acquedotto Friuli centrale.

Dal canto suo, l'assessore regionale al lavoro, Giust, è partito ieri per Milano, dove avrà contatti con la direzione della Breda per risolvere il problema del rifornimento di materie prime della Ferriera Preo di San Vito al Tagliamento. La piccola industria friulana, che produce laminati per l'edilizia, ha sospeso dal primo gennaio di quest'anno la propria attività a causa dell'elevato costo raggiunto dal materiale di demolizione navale, finora usato dalla ferriera stessa. I contatti dell'assessore Giust con i dirigenti della Breda hanno lo scopo di trovare il sistema di rifornire la ferriera Preo con gli scarti della ferriera milanese.

Il convegno alla D.C. dei reduci di guerra

Al recente convegno annuale dei reduci di guerra, aderenti al Movimento reduci della D.C., hanno presenziato il segretario provinciale Botteri, l'on. Bologna, l'ing. Visintin, il dott. Vascon per il Sindaco ed altri dirigenti.

Il delegato provinciale del Movimento reduci, col. Bellini, ha celebrato, in un discorso, il 47.mo anniversario della Vittoria, compiendo un ampio esame storico (citando, fra l'altro, numerose fonti) dall'ultimo periodo della «grande guerra». Da quelle vicende il col. Bellini ha indicato ai presenti l'alto valore di insegnamento morale, «incitamento a servire il Paese, di cui la Patria — ha detto — costituisce l'unità spirituale più completa». Si tratta di servirla «con devozione, con dedizione, perchè vogliamo che la nostra Nazione non sia seconda a nessun'altra nel progresso sociale, nell'amministrazione della giustizia e nello splendore di un costume di vita un po' diversa da quello attuale».

«I 700 mila Caduti della prima guerra mondiale — ha aggiunto — ci hanno affidato una Italia libera e unita: noi abbiamo il dovere di mantenerla tale e di reagire a quanti tale libertà possono, sia pur inconsapevolmente, minacciare». Nella parte finale del suo discorso il col. Bellini si è soffermato ad illustrare il problema della pace, la cui necessità è vigorosamente ed efficacemente sostenuta — pace nella sicurezza — e dal Papa (ha citato il significato del viaggio all'ONU), e dal Presidente Saragat (viaggio in Polonia).

VENERDI' IL COLLOQUIO CON I POETI

I riflettori della TV su Ungaretti a Trieste

Brani delle poesie di Umberto Saba saranno letti dall'illustre ospite dell'Associazione laureati

Venerdì prossimo alle 21, nelle sale di palazzo Artelli, in via dell'Università, avrà luogo la annunciata serata organizzata dall'ALUT (Associazione laureati Università di Trieste), alla quale interverrà il poeta Giuseppe Ungaretti. La manifestazione, che sarà ripresa dalla TV, vedrà intorno ad Ungaretti altri poeti nostri: Biagio Marin, Libero De Libero, Leonardo Sinisgalli, e — si spera — anche Ligio Zannini.

Tutti costoro, negli anni scorsi, dal 1961 in poi, hanno offerto una strenna all'ALUT, una loro composizione cioè che l'Associazione ha pubblicato e distribuito ai propri soci e amici. Quest'anno è la volta di Ungaretti, che, quale strenna 1965, ha offerto il suo «Viaggetto in Etruria», due liriche unite che risalgono all'estate del 1935 e che si riferiscono ad un viaggio fra il Lazio e la Toscana meridionale.

Nel corso della serata — alla quale sono stati invitati, con le autorità, i più bei nomi della cultura locale, e che segna lo inizio dell'attività dell'ALUT nel 1966, Marin e Sinisgalli parleranno su «Realtà e poesia di oggi», mentre Fatma Gori e Silvano Braida, della RAI-TV, leggeranno liriche dei poeti che interverranno alla manifestazione. Particolare gentile, degno di nota, Ungaretti stesso leggerà pagine di Saba, in omaggio alla nostra città.

Borse di studio dell'Università

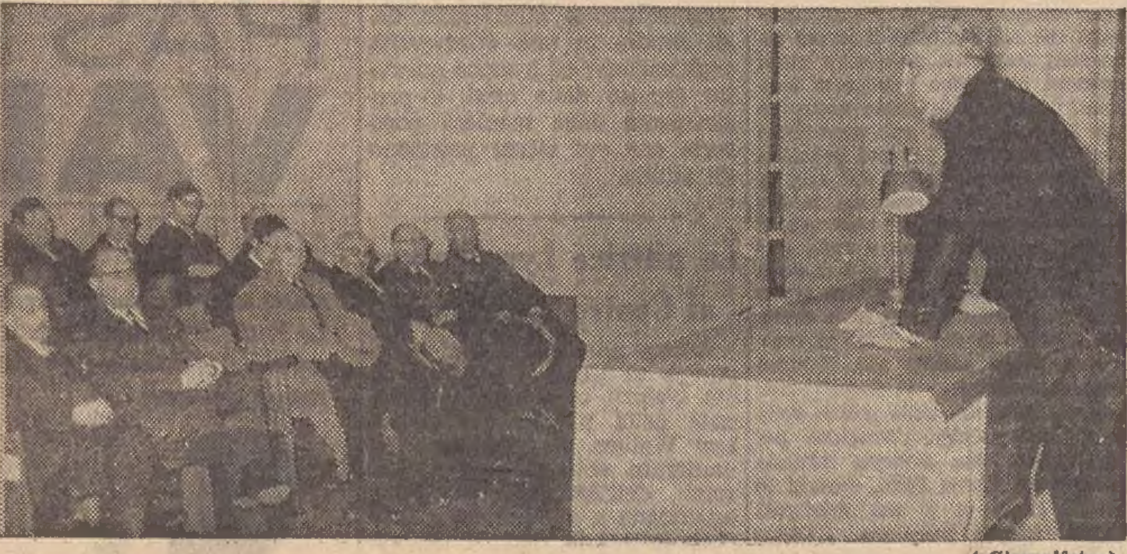
L'Università degli studi di Trieste ha istituito un premio di studio di lire 150 mila — offerto dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste e di Udine, per onorare la memoria dell'avv. Ugo Volli — destinato ad un laureato in giurisprudenza per la migliore tesi di laurea in legislazione ed economia turistica. Le domande, dirette al Rettore, dovranno pervenire all'Ufficio assistenza scolastica entro le ore 11 del 28 febbraio 1966.

E' aperto il concorso ad una borsa di studio di lire 80 mila, istituita per onorare la memoria dello studente Riccardo Sonzio, alla quale possono concorrere gli studenti iscritti al secondo anno di corso della Facoltà di ingegneria, cittadini italiani, nati a Trieste, distintisi per profitto e che abbiano superato tutti gli esami previsti dal piano degli studi per l'anno accademico precedente.

E' aperto un altro concorso ad una borsa di studio di lire 150 mila intestata al nome dello studente Tito Sessi. Possono parteciparvi gli studenti regolarmente iscritti ai corsi di laurea della Facoltà di giurisprudenza, nati e residenti nella Venezia Giulia, particolarmente meritevoli per profitto scolastico ed in regola col piano di studi. Le domande, dirette al Rettore, dovranno pervenire alla segreteria dell'Università entro le ore 11 del 15 febbraio 1966.

ROSSI SABATINI ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

La prima guerra mondiale vista cinquant'anni dopo



(«Giornalfoto»)

La prima manifestazione pubblica dell'Università Popolare, già annunciata per dicembre e poi rinviata, ha avuto luogo ieri sera con la conferenza che il prof. Giuseppe Rossi Sabatini ha tenuto nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» sul tema: «Nel Cinquantenario della prima guerra mondiale. Considerazioni e divagazioni».

L'oratore ha tirato le somme degli studi che sono stati fatti nel mezzo secolo che è seguito al primo conflitto mondiale, soffermandosi poi su quella che è la ricerca delle responsabilità e delle cause della guerra, e sulle erronee illusioni che ne hanno caratterizzato le origini e lo svolgimento.

Difficile e pressochè inutile, la ricerca delle responsabilità. Ogni paese, o meglio, le classi dirigenti di ogni paese contribuirono nei primi anni del secolo a creare quel pericoloso stato di tensione che avrebbe trascinato nel giro di pochi anni l'Europa verso la tragedia. Da un punto di vista strettamente giuridico, poi, parlare di responsabilità non avrebbe comunque senso, in quanto il diritto internazionale non proibiva a quei tempi l'uso della forza per risolvere le loro vertenze.

Tra le cause del conflitto, furono di primaria importanza le errate valutazioni e le illusioni che i governi nutrivano alla vigilia dello stesso. Primo calcolo dimostratosi errato, quello su una presunta localizzazione della guerra al fronte serbo. Ben presto, infatti, il fronte primo in ordine di tempo, sarebbe divenuto di secondaria importanza rispetto alle battaglie che si combattevano in Francia e sul fianco russo dei confini degli Imperi Centrali.

Forse ancor più grave della prima, l'illusione che la guerra si potesse vincere in pochi mesi. I soldati che andavano al fronte nel '14 erano certi di ritornare a casa prima dell'inverno, e non soltanto i fanti austro-ungarici, che credevano di trovarsi a combattere in una delle usuali gurricciole balcaniche, bensì anche gli uomini delle armate tedesche, tra i quali vigeva la certezza che in poche settimane la Francia sarebbe stata sconfitta, e che sarebbero bastati un paio di mesi per mettere in ginocchio la Russia.

Gravi illusioni e gravi errori di valutazione accompagnarono poi la guerra durante tutto il suo corso. Il più appariscente fu quello che impedì ai due blocchi di potenze la creazione di comandi unificati: tanto più grave, in quanto contrario non solo alle regole della tattica militare, ma anche a quelle del più elementare buon senso. A causa della mancata unificazione dei comandi, le operazioni, che se studiate concordemente, sarebbero potute risultare fatali per una delle due parti, mancarono più volte il loro effetto; caso a noi più favorevole, quello del mancato appoggio germanico all'offensiva austriaca sugli Altipiani.

Ma gli errori continuarono anche dopo il definitivo silenzio delle armi. I trattati di pace siglati al termine del conflitto portavano i semi di un'altra, più terribile conflagrazione: sicchè, ha concluso l'oratore, si può a ragione dire che, terminata la guerra, ebbe inizio l'anteguerra.

LA CONVERSAZIONE DEL DOTT. G. B. FABJAN

Prognosi fausta sulle Olimpiadi alla riunione del Panathlon Club

Nessun danno agli atleti dal clima di Città del Messico

Vivo interesse ha suscitato la conferenza «Al Messico non si muore», che il vicesegretario generale del CONI, Giordano Bruno Fabjan ha tenuto ai soci del Panathlon di Trieste nel corso della riunione conviviale di gennaio e della quale abbiamo già riferito brevemente. Presentato dal presidente, professor Corrado Pier Guidi, Fabjan, che è triestino di origine, è subito entrato direttamente nel tema, il cui titolo è già implicitamente una risposta alle polemiche e agli interrogativi sorti dopo la spedizione italiana dello scorso mese di ottobre a Città del Messico dove nel 1968 si terranno le Olimpiadi. Fabjan, con lo scrupolo e l'amore per il dettaglio che in genere hanno sempre uniformato la sua opera, ha esposto dati, situazioni, previsioni e impressioni di questa prima «incursione» azzurra in vista dei giochi.

In sostanza le perplessità sono nate dall'altitudine di Città del Messico: metri 2240. Si tratta di una vasta zona situata su un altipiano, con aria rarefatta che può giocare qualche scherzo agli atleti. La spedizione italiana è stata fatta assieme a quella francese ed è stata curata in ogni particolare. Gli atleti prescelti per la cosiddetta «settimana deportiva» sono stati sottoposti prima della partenza a visite mediche e ad esami clinici. Se ne è ricavato un quadro perfettamente normale, che poi è stato posto a confronto con altre due visite: una compiuta nel Messico ed una al ritorno a Roma, presso l'Istituto di medicina sportiva che si trova all'Acqua Acetosa.

Fabjan, nella sua esposizione, è partito da un presupposto concreto che si è delineato nella scelta di questo Paese, quando in lizza c'erano come candidati ad ospitare le Olimpiadi del 1968, Buenos Aires, Lione e Detroit. Su 58 votanti, in seno al comitato olimpico internazionale, 30 hanno optato per il Messico. L'oratore, che è stato seguito con viva attenzione dal folto uditorio, si è anche soffermato sulle caratteristiche del Paese che ospiterà i Giochi, sottolineando i rapidi progressi sociali, le caratteristiche della popolazione, il tenore di vita e tutti quei particolari che possono interessare l'ascoltatore comune.

Ovviamente ha avuto una parte rilevante il capitolo riguardante le temperature e il clima, in rapporto all'altitudine che, come si è detto, ha rappresentato la base degli iniziali pregiudizi. Il Messico, in sostanza, ha caratteristiche semi-tropicali, con piogge frequenti, temperatura non elevata con escursioni brusche. Un altro fattore non trascurabile è la differenza del fuso orario, alla quale gli azzurri hanno dimostrato di abituarsi con una certa difficoltà nelle ultime Olimpiadi di Tokio dove tra Roma e la capitale giapponese esisteva una differenza di otto ore, mentre tra Roma e Città del Messico la differenza è di sette.

Il dott. Fabjan non ha nascosto che le prossime Olimpiadi richiederanno una preparazione accurata, non solo per le difficoltà di clima e di ambiente, alle quali ci si può assuefare, ma per l'impegno che tutte le Nazioni mettono nelle Olimpiadi diventate ormai un banco di prova per il prestigio degli stessi Governi.

Il CONI, ha detto Fabjan, ha iniziato immediatamente la preparazione. La spedizione dello scorso ottobre ha avuto lo scopo di mettere subito a punto certi principi soprattutto per gli sport-base: atletica leggera, nuoto, pugilato, ginnastica, ciclismo e scherma. Di pari passo è stato predisposto un programma medico e non importa se proprio ad essere il più sofferente al Messico sia stato il dott. Venerando, presidente della Federazione medico sportiva italiana, che ha dovuto rimanere per tre giorni a letto in albergo.

Dopo aver fatto dei confronti con le Olimpiadi precedenti, Fabjan ha concluso dicendo che l'Italia potrà far bene al Messico se presenterà atleti in perfette condizioni di salute e di spirito. Si è appellato al Friuli-Venezia Giulia per l'apporto ormai tradizionale dei suoi uomini migliori.

All'ONIG nella Casa del Combattente i mutilati di guerra agli arti inferiori potranno ottenere chiarimenti sulle cure mediche, termali e altri trattamenti speciali di cui possono fruire nella Repubblica federale tedesca in seguito agli accordi recentemente intervenuti tra i Paesi membri del Consiglio d'Europa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Scandalo e riflessione

(Foto de Rota)

Questa sera, con inizio alle 20.30, al Teatro Auditorium di via Torbandena, la Compagnia stabile di prosa presenterà il secondo spettacolo della stagione, l'atteso «Motivo di scandalo e riflessione» di John Osborne. Regista dello spettacolo è Raffaele Maiello, le scene ed i costumi sono di Luciano Damiani e le musiche di Doriano Saracino. Protagonista, nei panni del timido ma coerente Holyoake, è il giovane attore Egisto Marcucci e accanto a lui Nicoletta Rizzi, Antonio Pavan, Mimmo Lo Vecchio, Giorgio Valletta, Lino Savorani, Claudia Lebani, Carlo Gamba, Aldo Pressel, Oreste Rizzini, Enrico D'Amato, Werner di Donato, Roberto Paoletti, Vittorio Franceschi, Giampiero Biason.

Ieri sera «Motivo di scandalo» è stato presentato in anteprima per un pubblico d'eccezione. Assieme ai critici della stampa nazionale la direzione del Teatro stabile ha infatti invitato i Sindaci e gli assessori all'istruzione di tutti i Comuni della Regione, i presidi e i direttori didattici delle scuole triestine. Tra i presenti anche il Prefetto.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Pianista svedese per il «Loggione»

I Concerti del «Loggione» riprenderanno martedì prossimo 25 gennaio al Circolo della Stampa con un concerto della pianista svedese Nina Malmström. Si tratta di una artista ormai affermata nel mondo per una lunga serie di convincenti interpretazioni. Nina Malmström è nata a Teheran da padre svedese e madre russa; in Persia ha iniziato gli studi musicali, ma si è trasferita poi in Svezia dove è stata allieva di Sixten Ehrling e Sven Brandel, finchè nel 1961 si è brillantemente diplomata alla Kungliga Musikaliska Akademin di Stoccolma. Ha studiato poi con Richard Hauser a Vienna e con Carlo Zecchi a Roma e Salisburgo. L'artista, che ha avuto l'onore di suonare alla presenza della Imperatrice di Persia, si presenterà al pubblico triestino con uno scelto programma comprendente musiche di Schuman, Chopin, Debussy e Turina.

Questo concerto, come tutti quelli del Loggione a Trieste, è organizzato con collaborazione con la sezione musica del Circolo della Stampa di Corso Italia 12.

Oggi il Cineforum Triestino riprende la sua attività con le seguenti proiezioni: ore 18 programma comico composto da «Un'avventura movimentata» (Max Sennett) e «Il Signor Biberon» (Harold Lloyd); ore 21: «La vita alla rovescia» di Alain Jessua.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«L'uomo di Hong Kong»
Spettacolare Technicolor
URSULA ANDRESS
JEAN PAUL BELMONDO

AUDITORIUM. Compagnia Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30: «Motivo di scandalo e riflessione», di John Osborne. Regia di Raffaele Maiello, scene e costumi di Luciano Damiani. Novità per l'Italia ed in edizione integrale. Informazioni, prenotazioni, abbonamenti e vendita biglietti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti - Tel. 36372.
PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Da sabato: «Il diario di Anna Frank». Prenotazioni telef. 92587.
TEATRO MODERNO. Domani inaugurazione del grande schermo «Sunnyscreen» con il film: «Week-end a Zuydcoote», con Jean-Paul Belmondo e Catherine Spaak. Cinemascope technicolor. III visione per Trieste.

ARCOBALENO. 16: «L'uomo dalla pistola d'oro». Nessuno conosceva il suo volto ma tutti temevano la sua pistola. Un film in technicolor, cinemascope, con Carl Mohner, Luis Davila. Vietato ai minori di 14 anni. Ultime repliche.
EXCELSIOR. 15: «Io la conoscevo bene», un eccezionale film di Antonio Pietrangeli, con Stefania Sandrelli, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Enrico Maria Salerno. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
EDEN (già Supercinema). 16: «Madamigella di Maupin». Un film di Mauro Bolognini, con Catherine Spaak, Robert Hossein e Tomas Miliam. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 14.30: «Per qualche dollaro in più», in cinemascope technicolor, con Clint Eastwood, Gian Maria Volontè, Lee Van Cleef. Sospese tessere.
GRATTACIELO. 16: «L'uomo di Hong Kong». Spettacolare technicolor, con Ursula Andress, J. P. Belmondo.
NAZIONALE. 16: 4.a settimana: «La grande corsa», in cinemascope technicolor. Il più grande divertimento di ogni epoca, con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno: «A-009, missione Hong Kong», in colorscope. Potente organizzazione criminale sgominata dagli abili agenti della F.B.I., con Rossana Schiaffino e Stewart Granger.
AURORA. 16: Amore, delitto e intrigo politico nel drammatico film United Artists: «Cerimonia infernale», con Lawrence Harvey e Sarak Miles. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16.30: La Titanus presenta in uno spettacolare technicolor: «Tabù n.o 2», di Romolo Marcellini una opera sensazionale, travolgente; un assurdo gioco crudele e affascinante, un emozionante itinerario nell'ebrezza dell'amore e del piacere; un improvviso e proibito itinerario tra sensazioni attanaglianti. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Giulietta degli spiriti», di Federico Fellini, in technicolor. L'avvenimento cinematografico più atteso dell'anno, con Giulietta Masina, Sandra Milo, Mario Pisu e Sylva Koscina. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Libido». Invito alla notte, e alla notte qualcosa di nuovo... Crescente suspense, emozioni e violenza in un attimo di spaventosa realtà. Interpreti bellissime: Dominique Boschero, Nora Majl, e con John C. Johns. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Attila», technicolor, con Sofia Loren, Anthony Quinn e Henry Vidal.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45: Carroll Baker nella sua ultima sensazionale interpretazione: «La donna che non sapeva amare». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. Oggi chiuso. Domani inaugurazione del grande schermo «Sunnyscreen» con il film: «Week-end a Zuydcoote», con Jean Paul Belmondo e Catherine Spaak. Cinemascope technicolor. III visione per Trieste.
VIALE. 16: «Sei donne per l'assassino», con Eva Bartok, Cameron Mitchel. Un film altamente drammatico in technicolor. Vietato ai minori.
VITTORIO VENETO. 16 (ult. 21.30): «Prima vittoria». Cinemascope, con John Wayne, Patricia Neal, Kirk Douglas, Dana Andrews. Un capolavoro di Otto Preminger.

ABBAZIA. 16, 18.45, ultima 21.30: «Viaggio indimenticabile». Una splendida avventura alla ricerca di sensazioni stupende, visioni meravigliose di sogni. Technicolor.
ALCIONE (S. Vito). 16: «Il prigioniero di Zenda». Stewart Granger, Deborah Kerr, James Mason, in un autentico capolavoro. Technicolor.
ALDEBARAN. 15.30: «Sensi inquieti». Un capolavoro dello schermo, con Marina Vlady, Emmanuele Riva e Jan Piere Marielle.
ARISTON. 16: «Stregoni». Tutto il mistero, il fascino e le usanze del mondo africano in uno spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Un napoletano nel Far West». Spassosissimo technicolor Metro, con E. Parker e R. Taylor.
ASTRA. 16.30: «Le schiave esistono ancora», interessante drammatico sensazionale technicolor Cineriz. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Agente Coplan: missione spionaggio».
NOVO CINE. 15.45: «La mano rossa». Avvincente capolavoro di grande successo, con Paul Christian e Hannes Messemek. Ultimo giorno.

IDEALE. 16: «Anna». Il film che tutti vogliono rivedere, con S. Mangano.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Angelica». La storia di un grande amore. Prezzi d'ingresso per questo film: adulti 300, ragazzi 200.
MARCONI. 16: «Veneri proibite». Il più proibito degli spettacoli in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
RADIO. 16: «La regina dei tartari». Cinemascope a colori, con Chelo Alonso e Jacques Sernas.
SERVOLA. 16: «Le 7 folgori di Assur» Grandioso cinemascope technicolor, con Howard Buff.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Nazionale, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: Eddie Constantine in: «Il pugno proibito dell'agente Warner». Seguono cartoni animati.

UDINE

ASTRA. 15: «Come ingualammo l'esercito», con F. Franchi e C. Ingrassia.
CENTRALE. 15: «Il piacere e l'amore», con Jane Fonda e Catherine Spaak. Vietato ai minori di 18 anni.
ODEON. 15: «I soldi», con E. M. Salerno, S. Koscina e A. Lionello. Vietato ai minori di 14 anni.
PUCCINI. 15: «Donne calde di notte». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FRIULI. 18: «Tarzan contro gli uomini leopardo». Avventuroso a colori, con Ralph Hudson, Nando Angelini e Nuccia Cardinale.
DIANA. 18: «Il marchio». Potente dramma d'amore e odio. Vietato ai minori di 16 anni.
I. NIEVO. 20: «I tre nemici», con G. Bramieri e H. Chanel.
ASQUINI. 18: «I cattivi colpi», con S. Signoret e R. Vailland. Vietato ai minori di 16 anni.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319) 16.45-22.30: «L'UOMO DI HONG-KONG», con J. P. Belmondo e U. Andress. A colori. Avventuroso.

SALA GINNASTICA. 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste.
CORSO. 16.30: «L'affare Blindfold», con R. Hudson e C. Cardinale. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Quel treno per Yuma», con G. Ford e V. Heflin. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «L'imboscata», con R. Taylor e A. Dahl. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Uragano su Jalù», con J. Hodiak e L. Christian. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «La storia del dott. Wassell», con Gary Cooper e Lorayne Day.

ROMANS

IMPERO: «I giovani eroi», con Rory Calhoun e William Bendix.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Operazione Crossbow», con Sofia Loren e George Peppard. Cinemascope. A colori. Ult. 22.
PRINCIPE. 17.30: «America, America», con Stathis Giallelis. Scritto, tradotto e diretto da Elia Kazan. Ultima 22.
AZZURRO. 17.30: «Margherita e la strana famiglia», con Silvia Pinal e Adolfo Marsillach. Ultima 22.
NAZIONALE. 17.30: «La regina di Rio delle Amazzoni», con Catherina von Schell e Michael Hinz. Cinemascope. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.
S. MICHELE. 18: «Il ritorno del kentuckiano», con John Wayne e Vera Ralston. Ultima 22.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Base Luna chiama Terra», con Edward Judd e Martha Hier. Ultima 21.30.

RONCHI

RIO. 18.30: «Controsesso», con Ugo Tognazzi e Nino Manfredi. Ult. 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Lasciate sparare... chi ci sa fare», con Eddie Constantine, Maria Grazia Spina e Daphne Dayle. Ultima 21.30.

Abbonamenti alla stagione lirica

E' istituito al Teatro Verdi, l'abbonamento al secondo periodo della stagione lirica che inizierà il 29 gennaio u.s., in serata di gala, con l'opera «Sansone e Dalila» di Camillo Saint-Saëns.

Per tutte le informazioni e le modalità si pregano gli interessati di rivolgersi alla biglietteria del Teatro, telefono 23-988.

Un folto pubblico ha presenziato ieri sera al Circolo della Stampa per l'anteprima del film «Io la conoscevo bene», l'ultima fatica del regista Antonio Pietrangeli. Prima della proiezione il presidente del Circolo della Stampa, dott. Manlio Granbassi, ha rivolto brevi parole di ringraziamento agli esercenti cinematografici triestini per il fattivo contributo dato in varie occasioni.

DOPO ESSERE STATO RIPUDIATO DA SANREMO

Con le lacrime sul viso prenderà la via dell'esilio

Ampio e patetico ma inutile il chiarimento Bobby Solo - TV «Macchè perdono! Si tratta solo di un equivoco che va dissipato»

Roma, 19

Bobby Solo, il cantante ripudiato di Sanremo, pensa allo esilio: andrà in America se non verrà revocato l'ostracismo decretato nei suoi confronti. Ha espresso questo suo proposito con evidente dolore, mentre la famosa «Lacrima sul viso» era nell'imminenza di precipitare ad un giornalista che lo intervistava per un quotidiano della capitale. Poi si è saputo che egli, con la cenere sul capo e preceduto da una lunga lettera in cui chiedeva perdono dei «peccati» che gli si rimproverano, in abiti dimessi e con il viso acqua e sapone, si è finalmente incontrato con il dott. Gianni Granzotto, amministratore delegato della RAI-TV. Il chiarimento, al quale ha partecipato anche l'organizzatore Gianni Ravera, è stato ampio e patetico, ma, sostanzialmente, non ha approdato a nulla. Granzotto ha confermato il veto per Sanremo. In compenso, gli ha promesso di perdonarlo a Festival concluso facendolo partecipare ad altre manifestazioni.

Ecco comunque, per la cronaca, una parte dell'intervista, tenendo presente che, mentre parlava, Bobby Solo sperava ancora di poterla spuntare.

«Corre voce — gli hanno detto, per saggiare il suo umore — che l'ultimo momento lei potrebbe essere perdonato dalla TV e quindi riammesso a Sanremo...».

«Perdonato? — ha protestato Bobby Solo — non si tratta di perdono, ma di un equivoco che va dissipato. Non ritengo di essermi comportato in maniera indegna nei confronti di chicchessia. Comunque se l'equivoco venisse chiarito, ne sarei felicissimo».

Ma qual è questo equivoco?

«Non ho litigato mai con nessuno in TV. Gli appunti che mi sono stati mossi dipendono dal fatto che in due occasioni sono arrivato in ritardo: la prima volta perchè mia madre è stata colpita da un attacco di fegato; la seconda, a «Canzonissima», per il ritardo dell'aereo sul quale viaggiavo proveniente dallo Oriente e fatto dirottare a causa dei bombardamenti sul Vietnam. Che colpa ne ho se si combatte nel Vietnam?».

E il litigio con il maestro Ferrio?

«Chiesi al maestro Ferrio un diverso arrangiamento musicale, perchè speravo di ottenere un risultato migliore nella esecuzione del pezzo».

Ma non c'era un regolare contratto con la Televisione?

«No. Non ho mai stipulato contratti con la RAI-TV, almeno personalmente. Ritengo che con la Televisione abbia trattato sempre la mia casa discografica».

Perchè tiene tanto a Sanremo?

«Perchè ho lavorato alla canzone "Questa volta" per ben sei mesi! E perchè il pubblico mi ha dimostrato grande affetto, stima e simpatia. Lo sa che mia madre deve stare tutto il giorno al telefono? Come posso contraccambiare questa fiducia? E' implicito: cantando a Sanremo».

E' dispiaciuto di tutto ciò che è accaduto?

«Certamente che lo sono, anche perchè ciò che è accaduto è solo frutto della mia timidezza e della esagerazione altrui. Io ho appena venti anni e canto da due. Non ho quindi molta esperienza nell'affrontare le persone. Ed il mio atteggiamento, che è sempre improntato alla timidezza, viene scambiato per presunzione».

Nell'ipotesi che il veto non venga revocato, quali prospettive gli restano?

«E' da tempo che nutro simpatia per gli Stati Uniti. Là le cose vanno più che bene, perchè le mie canzoni sono gradite al pubblico. E' vero, negli Stati Uniti è difficile per uno come me inserirsi in maniera forte, ma siccome conosco discretamente l'inglese, cantando in quella lingua, avrei la strada facilitata. A parte queste considerazioni, andare in America è sempre opportuno, anche per un artista. Là si respira veramente aria di libertà».

E per i programmi italiani?

«Conto di partecipare al "Cantagiro" di Ezio Radaelli. Non è escluso che, all'ultimo momento, io possa ritirare la mia canzone da Sanremo e presentarla, appunto, al prossimo "Cantagiro"».

Conta di sposarsi?

«Lo farò senz'altro dopo il servizio militare, cioè fra tre anni. A me piace la famiglia».

RIBATTEZZATO «SANDRA»

New York elogia «Vaghe stelle dell'Orsa»

New York, 19

Il film «Vaghe stelle dell'Orsa...» di Luchino Visconti è uscito al cinema «Fine Arts» di New York con il titolo «Sandra». Il «New York Times» elogia in un lungo pezzo il film, scrivendo fra l'altro che «costituisce una straordinaria distillazione di sentimenti e di atmosfere». «Le strade e le rovine dell'antica città di Volterra, nella quale Visconti ha girato l'intero film — scrive il giornale — trasudano l'abbandono e la malinconia che fanno da contrappunto alla tristezza dell'attaccamento ad una famiglia spenta. E' unicamente con mezzi cinematografici che Visconti realizza il vuoto, la lontananza e la morbosità che pervadono il suo film, dal quale emergono le allusioni di misteri senza corpo».

La lunga recensione termina con l'osservazione che il film del regista italiano «ritrae la disperazione di una classe sociale di decadenza. "Sandra" è un lancinante addio al passato».

GASSMAN RITORNA SUL PALCOSCENICO

Farà un teatro che piaccia a suo figlio

Accanto a lui la Brignone, Salce e Squarzina

Roma, 19

Vittorio Gassman, il quale conclude stasera una serie di spettacoli nel «Club S. Alessio», il 19 febbraio prossimo partirà per gli Stati Uniti, dove presenterà, in alcune Università, tra le quali quelle di New York, di Princeton e di Los Angeles, una «Antologia del teatro italiano». Si tratta di una «antologia» che comprenderà opere e brani di Ruzzante, Alfieri, Goldoni, Pirandello e Betti.

«Parlare di teatro è anche fare teatro poichè serve a mantenere vivo l'interesse», ha detto l'attore quando si è abbassato il sipario sul palcoscenico del suo «teatrino lillipuziano». Quindi, egli ha annunciato che entro uno o due anni, al massimo, farà un «ritorno ufficiale» al teatro. Per questo «ritorno», sceglierà, con molta probabilità la compagnia di «vecchi amici», gli stessi con i quali parlava di teatro 20 anni fa: Salce, Celi, Squarzina. Quanto alla interprete femminile della nuova «compagnia» di Gassman, egli pensa di rivolgersi a Lilla Brignone «poichè è una delle attrici — ha detto — che stimo di più e perchè con la sua sensibilità, Lilla aderisce ai problemi e alle esigenze di un nuovo genere di spettacolo che, poi, sarà quello al quale si ispirerà il teatro di domani, il teatro che spero piaccia a mio figlio Alessandro».

Miller all'ospedale per disturbi al fegato

Londra, 19

Il celebre e discusso drammaturgo americano Arthur Miller è stato ricoverato in un ospedale di Brighton, nota località balneare inglese, con un disturbo di fegato su cui i sanitari hanno mantenuto il più rigido riserbo.

Un bollettino medico diramato questo pomeriggio affermava che Miller era «nelle migliori condizioni che si potesse immaginare per qualcuno nelle sue condizioni». Meno ambigue invece le parole di un dottore, il quale ha affermato che il drammaturgo lascerà l'ospedale tra una settimana.

Miller — che ha 50 anni — si trova da poco in Inghilterra, dove è venuto per affari ma anche per riposare: negli ultimi tempi la sua salute non era stata molto buona, e numerosi medici gli avevano consigliato di abbandonare il teatro per qualche mese. L'autore di «Morte di un commesso viaggiatore», «Il crogiuolo», «Uno sguardo dal ponte», e «Dopo la caduta», non ha voluto ricevere nessuno nella sua cameretta d'ospedale.

PRIME VISIONI

PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'

La serie di questi film, iniziata con il fortunatissimo «Per un pugno di dollari» di Sergio Leone, e continuata con i vari Ringo, merita una breve nota particolare. Costruita in un paese che non è quello dove hanno avuto origine le loro storie, oggi spinte fino al mito, questi western curatissimi in ogni particolare fino a sembrare un esercizio di stile esercitano notevole fascino su determinati strati delle platee cinematografiche: nei giovani specialmente che non hanno conosciuto la epoca d'oro del western, e negli anziani che abbandonato il cinema dieci o dodici anni fa per la televisione, se se sono già stancati e tornano sulle vecchie piste in cerca di emozioni. Si tratta, in altre parole, di un «Revival», e perciò non è l'originalità che va cercata ma l'esecuzione; la quale, come abbiamo detto è quasi impeccabile, trattandosi di formule collaudatissime. Qui il regista è ancora Sergio Leone, che racconta di un bandito perseguitato dal rimorso per una donna che si era uccisa piuttosto di cedergli; e di un colpo grosso alla banca di El Paso, e dei due con la vaga vocazione dei giustizieri che gli danno la caccia. Molte barbe ispide, molti cappellacci e moltissimi cadaveri; una autentica mietitura di salme. Bravo nella sua ieraticità Clint Eastwoord, il giustiziere giovane, e volenteroso, giusto il suo nome, Gian Maria Volontè. Che ovviamente, essendo il bandito, sta ultimo nell'elenco dei deceduti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.40: Automazione e personalità; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Cronaca minima; 11.15: Musicisti italiani del nostro secolo; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Appuntamento con Claudio Villa; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Le quattro stagioni; 18.10: La galleria del melodramma; 18.55: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il concerto di domani; 20.30: Tropicana. Antologia musicale del Sud America; 21: «Un ragazzo chiamato Ariele», di Alfio Valdarnini; 21.45: Banda musicale del Corpo dei vigili urbani di Roma; 22.15: Concerto del pianista W. Kempff; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Saluti da... - La prima e l'ultima; 10.30: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Itinerario romantico; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama. Settimanale di varietà; 17.15: Tastiera internazionale; 17.30: Notizie; 17.45: «Collegio femminile», di C. Bronte; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Ciak; 20.30: Inverno, primavera e... Raffaele Pisu; 21: Le grandi stagioni d'opera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

14.—: Eurovisione. Austria: Bad Gastein. Gare internazionali femminili di sci: Slalom;
17.—: Il tuo domani;
17.30: La TV dei ragazzi;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Quattrostagioni;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: Yves Montand presenta: Happy New Yves;
21.50: Anteprima. Settimanale dello spettacolo;
22.35: Conoscere la natura: Gli anfibi;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: Cordialmente. Colloqui con il pubblico;
22.—: La fiera dei sogni. Trasmissione a premi.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.30: Sonate romantiche; 11: Recital del soprano Kirsten Flagstad; 12: Quartetti per pianoforte e archi; 13: Un'ora con I. Strawinsky; 13.55: Concerto sinfonico; 15.25: Musiche cameristiche di C. Debussy; 16.30: Fantasie e rapsodie; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musica di L. Lajtha; 17.30: La neon-art; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Contilli; 19: Le strutture cellulari e la divisione del lavoro nella cellula; 9.30: Concerto; 20.40: Musica di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Musica di A. Schoenberg; 21.50: La fame nel mondo; 22.30: Musiche di M. De Falla, J. Turina, E. Albeniz; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dal festival della regione - Orchestra diretta da Franco Russo; 13.35: Circoli - Rassegna dell'attività delle Associazioni e degli Enti culturali friulani; 13.45: Concerto diretto da Friedrich Tilegant con la partecipazione della violoncellista Jacoba Muckel. Musiche di G. F. Haendel, A. Vivaldi, F. Mendelssohn-Bartholdy; 14.20: Fra storia e leggenda: «Udine: Gli affluenti di via Grazzano»; 14.30: Complesso «Teen Agers»; 14.40: Appunti di fisica, a cura del prof. Abdus Salam (9.a trasmissione): «Verso la simmetria finale»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Cantate profane; 8.50 (17.50): Musiche romantiche; 9.35 (18.35): Compositori italiani; 10.10 (19.10): Musiche di scena; 11 (20): Un'ora con O. Respighi; 12 (21): Recital del pianista N. Magaloff; 13.45 (22.45): Musica a programma; 14.30 (23.30): Momenti musicali; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Music-hall; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali: Ella Fitzgerald; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): I grandi successi americani; 10.39 (16.39 e 22.39) Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Motivi in voga; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Gli interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0,15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

E' VECCHIA DI QUINDICI ANNI L'IDEA DELLA FUSIONE

Scudo la «Montedison» alla concorrenza estera

Il nuovo «colosso» - afferma l'ing. Valerio - si propone di fronteggiare le offensive straniere sul nostro mercato

Roma, 19

In un'intervista che il settimanale «L'Espresso» pubblicherà nel suo prossimo numero, il Presidente della «Edison», Giorgio Valerio, rivela che i «primi concreti» contatti per la fusione della «Montecatini» e della «Edison» si svolsero nell'estate scorsa, ma che «l'idea era molto, molto più antica». «Noi della "Edison" — precisa — ci pensavamo da quindici anni». Le condizioni favorevoli per l'operazione si sono maturate all'inizio dell'estate scorsa, soprattutto in seguito all'inserimento dell'economia italiana nel Mercato europeo, ed anche in vista dei negoziati che si svolgeranno in seno al GATT. In questa situazione è necessario — a parere di Valerio — che le dimensioni industriali italiane non siano inferiori a quelle della concorrenza.

Dopo aver detto che la «fusione è una cosa grossa per l'economia italiana, ma è appena in linea con i nostri concorrenti all'interno del MEC», mentre se «il confronto viene fatto con la società inglese «Imperial Chemical» o coi colossi della chimica americana, allora la nostra operazione diventa addirittura modesta», l'ing. Valerio afferma che, quando cominciarono le trattative, i dirigenti delle due società, essendo sicuri che l'operazione era un fatto positivo e inevitabile, contavano sulla «comprensione del Governo». «Fu per questo che — aggiunge il presidente della "Edison" — cercammo di sapere al più presto, da chi pensavamo potesse dircelo, se l'operazione era ritenuta possibile o meno».

Successivamente, rispondendo ad un'altra domanda, l'ing. Valerio afferma che non gli risulta che il progetto di fusione abbia provocato opposizioni da parte socialista. «La realtà economica — afferma ancora Valerio — ha una sua logica che va oltre alle ideologie. In questo caso, posso fare una constatazione positiva: il Governo e i vari partiti che lo compongono si sono resi conto di quella logica e ne hanno accettato i risultati. E' un fatto positivo e mi fa piacere darne atto».

DOMANDA: «Vi poneste un problema ANIC?».

RISPOSTA: «No. In realtà non esiste un problema ANIC. L'ANIC ha tre impianti molto moderni, le cui produzioni principali sono fertilizzanti e gomma sintetica, perfettamente in grado, anche per le loro dimensioni, di reggere la concorrenza. L'impianto per la produzione della gomma sintetica a Ravenna è l'unico esistente in Italia. Non vedo in che cosa questa situazione possa risultare modificata dalla fusione Montecatini-Edison».

D.: «Dalle diverse dimensioni economiche dei due gruppi, domani voi sarete molto più grossi dell'ANIC».

R.: «Non si tratta di dimensioni dei Gruppi, ma di dimensioni d'impianti. Comunque c'è spazio per l'ANIC e per noi. Ci sono altri problemi assai più grossi e preoccupanti».

D.: «Per esempio?».

R.: «Per esempio la concorrenza straniera. Ci sono imprese americane, tanto nel settore chimico quanto in quello petrolifero, di dimensioni immense. Alcune sono già stabilite nel MEC e anche in Italia. Non ho nulla da dire contro questo fatto. Ma se questi giganti decidessero di lanciare un'offensiva in grande stile per la conquista del mercato italiano, le assicuro che la situazione non sarebbe facile. Ecco un'altra buona ragione a favore della fusione. Dovrebbero tenerla presente coloro che criticano la penetrazione del capitale straniero, perchè proprio queste operazioni che rafforzano la nostra industria costituiscono il mezzo più efficace per rendere meno interessante tale penetrazione».

D.: «Il Governo ha qualche preoccupazione sul volume dei vostri investimenti nei prossimi anni. Teme che, per effetto della fusione, gli investimenti possano diminuire».

R.: «Posso assicurare che questo non avverrà. L'industria chimica italiana ha un fortissimo bisogno d'investimenti per modernizzare ed accrescere le sue capacità produttive. Ci potrà essere qualche modifica nella composizione degli investimenti; sarà eliminato qualche doppione. Ma il volume totale non diminuirà. Non abbiamo alcun dubbio su questo punto».

SI AGGRAVA LA POSIZIONE DEL «PROTETTORE»

«Maciste» ha ucciso la «mondana» torinese?

Un'amica della vittima vuota il sacco: l'uomo fu veduto con la sventurata la sera del delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 19

Le indagini per il delitto della mondana barbaramente uccisa alle «Basse di Stura» sono in pieno sviluppo, e gli inquirenti non nascondono un certo ottimismo (sia pure ancora circondato da comprensibile cautela), specie ora che una «collega» della vittima insiste nell'accusare ripetutamente l'amico di Maria Teresa Francese, il veneto Gino Bondesan, detto «Maciste», il cui fermo è stato tramutato oggi in arresto per lo sfruttamento della sventurata «mondana» trovata ieri uccisa.

La posizione del Bondesan appare gravemente compromessa, specie dopo il «j'accuse» di Maria Mistrulli, una passeggiatrice quarantenne «rastrellata» durante la notte e portata in questura. Qui la Mistrulli ha subito chiesto di parlare con i dirigenti della Squadra mobile ai quali ha fatto importanti rivelazioni. La sera del delitto aveva visto che un giovanotto discuteva concitatamente con Maria Francese. Riconobbe nell'uomo il Bondesan, sceso da una «600». Ebbe l'impressione che i due litigassero. Lui voleva che l'amica salisse sulla macchina, la Francese si rifiutava di obbedire. Il Bondesan la prese a schiaffi.

Poi, la Mistrulli li scorse andarsene insieme sull'utilitaria. Da quel momento non seppe più nulla della sventurata cui un tragico destino aveva riservato una fine così spaventosa: la morte con il capo schiacciato da un grande masso, dopo che l'assassino l'aveva quasi strangolata, avvolgendole strettamente intorno alla gola, il filo di Nylon nel quale erano infilate le false perle di una modesta collanina.

Prima che ci fosse la precisa testimonianza della donna, Gino Bondesan aveva affermato tutto il contrario. Ha addirittura negato di essersi incontrato con l'amica, e questo fatto aggrava indubbiamente la sua posizione. Egli sostiene di essere stato con amici a giocare al biliardino in un bar; ha dichiarato ai carabinieri: «Ho vinto anche quattromila lire. Sempre con gli amici sono passato a vedere se trovavo Maria Teresa. Non c'era, e ce ne siamo andati. Erano le 23 passate. L'alibi del Bondesan trova conferma nelle deposizioni di due giovani: Angelo Calabrese e Giovanni Rotunno.

Oggi, però, Maria Mistrulli ha affermato che l'amico della Francese era solo. Gino Bondesan potrebbe benissimo essere tornato più tardi a cercare la amica. Non ha la macchina, quella che guidava devono avergliela prestata.

La polizia, intanto, continua a indagare sul passato di Maria Teresa Francese, che viveva sul marciapiede da molto tempo. Aveva due bambini: uno di sei anni, l'altro di pochi mesi. Specie dopo essere diventata madre per la seconda volta, aveva detto alle sue sventurate amiche che intendeva rifarsi una vita normale. In questi suoi propositi potrebbe scorgersi ora il movente del crimine.

Sentendo sempre più il rimorso di aver scelto la via del vizio, non osava più andare alla cascina dove sua madre ospitava Maurizio, il figlio più grande. Maria Teresa Francese era ospite di una pensione e aveva affidato il secondo figlio a una balia.

Per amore di «Maciste», Maria Teresa Francese aveva cominciato la sua triste esistenza; un giorno, lo scorso anno, la donna ebbe una terribile crisi di sconforto. Andò dalla polizia e disse che voleva finirla; accusò il Bondesan di essere uno sfruttatore. Qualche giorno dopo, forse intimorita, ritrattò l'accusa, e fu condannata per calunnia.

P. A.

DA' ALLA LUCE tre gemelle e muore

Matera, 19

Domenica Paciulli, di 37 anni, è morta stamani, poco dopo aver dato alla luce tre bambine nella clinica ostetrica dell'ospedale civile di Matera. La Paciulli era primipara ed il parto, a quanto è stato possibile apprendere, è stato particolarmente difficile.

Le condizioni delle neonate — che hanno un peso lievemente inferiore a quello normale — sono buone, ma, per misura precauzionale, sono state poste in un'incubatrice.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Amsterdam — Un automezzo adibito all'installazione di cavi elettrici aerei è andato a cozzare con la parte sopraelevata contro un ponte, subendo di conseguenza una curiosa impennata



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Tre ragazzini si divertono con un improvvisato slittino lungo la strada che porta a Frascati ammantata di neve

L'EUROPA SI DIFENDE COME PUO' DAL «GRANDE GELO» CHE LA STA ATTANAGLIANDO

Ovunque freddo siberiano Il Danubio è un enorme pack

Situazione di emergenza in tutta l'Austria: il traffico completamente paralizzato - Morti assiderati altri undici francesi - Branchi di lupi affamati sul Gorski Kotar - Incendio causato dalla bora a Fiume

Vienna, 19

L'ondata di freddo polare, che perdura in Austria da oltre una settimana, ha raggiunto la notte scorsa la massima intensità: la temperatura ha oscillato tra i 27 e i venti gradi sotto lo zero, mentre la neve, dopo un intervallo di due giorni, è ripresa a cadere copiosamente e senza sosta. La neve sta ostacolando sensibilmente il traffico. Vienna oggi sembra esser eprigioniera della neve. La città ha un aspetto polare, c'è poco traffico e poca gente per le strade. L'opera di sgombero è assai lenta, a causa del ristretto numero di persone che si sono presentate.

Unità dell'Esercito austriaco sono state dislocate nelle stazioni ferroviarie, dove sono stati impiegati lanciafiamme per sbloccare i congegni degli scambi. La radio ha trasmesso alla popolazione appelli, raccomandando la massima prudenza ai conducenti di automobili. E' stato sconsigliato di intraprendere un viaggio in automobile se non in caso di forza maggiore. Le ferrovie hanno avuto ritardi inconsueti.

La circolazione automobilistica si svolge con grande difficoltà. Pattuglie della gendarmeria stradale bloccano le automobili che sono sprovviste di pneumatici antineve. La statale del Sud, da Vienna al confine di Tarvisio, è completamente bloccata. Molti laghi austriaci sono gelati.

La situazione sul Danubio è grave. E' stata sospesa la navigazione mercantile, e gran parte della superficie del grande fiume è trasformata in un grande lastrone di ghiaccio. In alcuni punti, invece, blocchi ghiacciati trasportati dalla corrente rendono impossibile ogni tentativo di navigazione. Alcuni natanti hanno cercato un ricovero d'urgenza nei porti. Il Winterhafen di Vienna, cioè il porto invernale, è completamente esaurito da piroscafi di varie nazionalità, che hanno interrotto il viaggio. Le previsioni meteorologiche annunciano ancora fortissime nevicate e il perdurare della bassa temperatura.

Ancora freddo, su tutta la Francia, *ma con la speranza di un ritorno della colonnina di mercurio sopra la zero: questo l'ultimo «bollettino» accolto ovunque con grande sollievo. Il freddo, infatti, sta avendo conseguenze decisamente negative sulla vita della Nazione, ma in particolar modo nelle grandi città. A Parigi, i prezzi della frutta e della verdura hanno subito notevoli aumenti, a causa dei mancati arrivi sui mercati della capitale dei quantitativi attesi dalle campagne.*

Strade e vie fluviali sono gelate ed il traffico, peraltro completamente bloccato in molti punti, si svolge ovunque con estrema lentezza e tra mille difficoltà. Il freddo ha fatto ieri altre undici vittime. Il Governo, per venire incontro a coloro che non hanno mezzi sufficienti per affrontare l'attuale rigida temperatura, ha disposto l'elargizione di aiuti.

A Mulhouse, si sono avuti, la notte scorsa, 20 gradi sotto zero e a Lilla, 18 gradi sotto zero. «Polare» anche la media delle notti parigine, che da quasi una settimana, non sale oltre i 13 gradi sotto zero. A Digione, la notte scorsa, sono stati registrati 14 gradi sotto zero, a Nancy meno 15

La nuova ondata di freddo causa notevoli difficoltà al traffico in tutta l'Istria. Il ghiaccio ostacola la circolazione ed alcune strade sono chiuse al traffico. Nei pressi di Fiume, la bora ha provocato un incendio che ha distrutto un vagone merci e 45 balle di cotone. Il vento, infatti, ha strappato il tetto del carro merci ed una lamiera ha tagliato i fili della linea elettrica, provocando un corto circuito che ha incendiato il vagone. I danni ammontano a circa 10 milioni di dinari. Il traffico ferroviario sulla Fiume-Zagabria è rimasto bloccato per alcune ore. Sulla catena montuosa del Gorski Kotar sono caduti oltre 50 centimetri di neve. Nella zona sono segnalati branchi di lupi affamati.

FITTISSIME NEVICATE dall'Emilia alla Puglia

Milano, 19

In tutta la *Lombardia* il freddo si è fatto più intenso. Allo osservatorio di Brera è stata registrata la temperatura minima finora raggiunta durante la stagione invernale: il termometro ha toccato nel corso della notte gradi 5,8 sotto zero (meno 5 stamani), mentre l'ufficio meteorologico di Linate ha registrato una temperatura minima di 8,4 sotto zero. Il freddo è ancora più rigido sull'Autostrada del Sole: 15 gradi sotto zero.

Il freddo dopo una pausa di un giorno, si è fatto nuovamente sentire in *Alto Adige*. A Bolzano la temperatura minima è stata di 13 gradi sotto zero, a Merano 10 gradi sotto zero, a Dobbiaco meno 15, a San Candido meno 17, meno 18 al Brennero e meno 21 al Passo Resia. Ovunque il cielo è quasi sereno.

Nevica su tutto l'*Alto Savio* e sull'*Appennino Romagnolo*. Sul Monte Fumaiolo, la neve è alta oltre due metri. I valichi dei Mandrioli e di Monte Coronaro sono transitabili dalle auto fornite di catene. La temperatura è scesa nella notte a 8 sotto zero e stamane è salita a meno cinque.

Il maltempo imperversa da stamane sul *Sannio*. Abbondanti nevicate si sono abbattute sui monti della valle del Fortore e sui paesi dell'Alto Sannio. La statale «212» è interrotta al traffico; anche la statale Apulo-Fortorina è bloccata per la neve. La Napoli-Benevento è bloccata nei pressi di Arpaia, dove due autotreni sono finiti di traverso sulla strada, slittando sulla neve che ha raggiunto i 40 centimetri. Circa 300 automezzi sostano ai bordi della strada.

Neve, pioggia e freddo su tutta la *Puglia* ed il Materano: le precipitazioni nevose interessano il Gargano, la Daunia, Castel del Monte, e le zone più alte del Materano; la pioggia cade invece da diverse ore, frammista a nevischio, su quasi tutte le località rimanenti.

Un'abbondante nevicata è caduta la notte scorsa ed all'alba di stamani sul *Vesuvio*.

DATI DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

Trentamila le «pompe» per la sete delle auto

Concentrati nella sola Lombardia oltre un sesto di tutti i distributori di carburante italiani

Roma, 19

L'automobilista che percorre le strade italiane ha a sua disposizione per fare rifornimento di benzina, 30 mila 592 impianti per la distribuzione di carburanti, 25.951 dei quali appartengono a 14 marche che hanno una diffusione capillare sull'intero territorio nazionale. Gli altri 4.571 sono di proprietà di società minori e 70 distribuiscono G.P.L. (gas di petrolio liquefatti). Oltre a rifornire di benzina l'automobilista, il 30 per cento circa degli impianti può offrire anche i seguenti servizi: 4.754 officine di riparazione, 1.987 autorimesse, 1.190 rivendite di tabacchi, 2.214 bar, 693 ristoranti e 314 alberghi.

Questi dati sono contenuti in un'indagine svolta dal Ministero dell'Industria e Commercio con la collaborazione delle Camere di commercio. Dall'indagine risulta che, all'inizio del 1965, sul territorio nazionale (esclusa la Sicilia, per la quale i dati si sono resi disponibili solo dopo la classificazione di tutte le altre regioni), i distributori di carburante sono situati per il 60,53 per cento nell'Italia settentrionale, per il 23,65 nell'Italia centrale, per il 14,60 nell'Italia meridionale e per l'1,22 in Sardegna. Il maggior numero di distributori di carburante è concentrato in Lombardia (oltre un sesto del totale). In quella regione esistono infatti 5.647 impianti, 2.033 dei quali in provincia di Milano. Le altre regioni italiane con elevato numero di distributori di carburante sono in ordine decrescente: l'Emilia, il Piemonte, il Veneto, il Lazio e la Campania.

Per quanto la collocazione di distributori di carburante dipenda più dal numero degli autoveicoli circolanti in ogni provincia e dall'intensità di traffico sui singoli tronchi stradali, il rapporto tra il numero degli autoveicoli e quello degli impianti varia sensibilmente anche secondo la natura del terreno. Infatti il numero medio di autoveicoli per impianto raggiunge il massimo in Liguria, dove gli impianti sono relativamente meno frequenti per la natura accidentata del terreno; si ha infatti per questa regione un rapporto di 259 autoveicoli per impianto. Segue il Lazio con 235,7. La media nazionale è di 163,2 autoveicoli per impianto.

Se si fa riferimento ai vari tipi di strada, gli impianti di distribuzione sono così ripartiti: uno ogni 11,83 chilometri sulle autostrade, uno ogni 4,69 chilometri sulle strade statali, uno ogni 12,49 su quelle provinciali, uno ogni 1,78 su quelle comunali urbane ed uno ogni 7 98 chilometri su quelle comunali extraurbane (media strade comunali uno ogni 5,34 chilometri).

Secondo il tipo di impianto, i distributori di carburante sono stati distinti in quattro classi: stazione di servizio costituita da apparecchi per l'erogazione del carburante e da locali per il lavaggio e l'ingrassaggio ed eventuali altri servizi; stazione di rifornimento con le stesse caratteristiche della precedente, escluso il lavaggio e l'ingrassaggio; impianto con chiosco; ed impianto isolato con o senza pensilina senza alcuna opera sussidiaria.

Nel complesso del territorio italiano, il tipo di impianto più diffuso è quello con chiosco che rappresenta il 34,42 per cento, seguito dall'impianto isolato, nella misura del 30,34 per cento. Le stazioni di rifornimento hanno una frequenza del 16,56 per cento e quelle di servizio del 18,62. Per quel che riguarda l'attrezzatura degli impianti, risulta che ogni esercizio ha in media 3,21 colonnine. Queste sono in complesso 98.112, con una capacità globale dei serbatoi di circa 435.139 mc.

Nell'Italia settentrionale la frequenza degli impianti dotati di attrezzature e servizi è sensibilmente superiore alla media nazionale e risultano sempre meno frequenti man mano che si passa all'Italia centrale e meridionale. Le officine sono più frequenti sulle strade provinciali, le autorimesse su quelle statali, mentre i ristoranti, i bar e gli spacci di tabacchi sono molto più frequenti sulle autostrade.

NUOVO VADEMECUM per emigranti in Germania

Roma, 19

La direzione generale della emigrazione del Ministero degli Esteri, proseguendo nel suo programma di predisporre guide per gli emigranti, ha ora pubblicato nelle edizioni «Italiani nel mondo», la seconda edizione riveduta e aggiornata della «Guida per il lavoratore italiano che si reca in Germania».

La guida, oltre che nozioni generali sulla Germania e le informazioni sulle procedure da seguire da parte di coloro che intendono emigrare in quel Paese, contiene dettagliate notizie circa i problemi dello ambientamento, quali le condizioni del lavoratore nella azienda, le sue condizioni di vita, precise indicazioni sul richiamo della famiglia, sulle scuole per i figli, gli assegni familiari e di studio.

ANCORA UN ASSURDO DELITTO PRESSO FOGGIA

RISCATTA A PISTOLETTATE IL PROPRIO «ONORE» MACCHIATO

Tradito dalla moglie con il suo padrone, un meccanico ha colpito a morte l'uomo e poi è andato a costituirsi

Foggia, 19

Il meccanico Matteo Vainella, di 30 anni, ha ucciso con tre colpi di pistola il proprietario dell'officina nella quale lavorava, Matteo Di Battista, di 45 anni. Il fatto è avvenuto a Torremaggiore, presso Foggia. L'omicida ha dichiarato ai carabinieri, costituendosi, di aver ucciso per «vendicare il proprio onore».

Secondo i primi accertamenti, sembra che il Di Battista nell'agosto scorso, avesse assunto alle proprie dipendenze il Vainella per poter frequentare la moglie di questi, Lucia Manzi, di 20 anni. Tra i due ci sarebbe poi stata, nel periodo settembre-ottobre 1965, una breve relazione.

Il Vainella — che era solito scommettere scherzosamente con gli amici sulla fedeltà della moglie — era stato informato del presunto tradimento in questi ultimi giorni, da un conoscente ancora non identificato.

Armatosi di pistola — che ha consegnato ai carabinieri quando si è costituito — l'uomo si è recato al lavoro come gli altri giorni. Secondo le dichiarazioni di un altro dipendente del Di Battista, il Vainella — appena entrato — si è rivolto aspramente al padrone dell'officina, rinfacciandogli la relazione con la moglie. Prima ancora d'ottenere una risposta, il meccanico ha sparato tre volte con la pistola contro il Di Battista, colpendolo al torace. L'altro dipendente non ha fatto in tempo a intervenire; il Vainella, dopo aver sparato, si è subito recato alla caserma dei carabinieri.

Quando i militi si sono recati nell'officina, il Di Battista era ancora vivo, ma è morto pochi minuti dopo, prima che si potesse trasportarlo in ospedale. Successivamente, il Pretore, dott. Tufano, compiuto un sopralluogo, ha ordinato la rimozione del cadavere. Sono state disposte ulteriori indagini.

Il Premio «R. Romanelli» '65 assegnato alla P.Q.S.

Milano, 19

La giuria del Premio «Raffaello Romanelli» per le ricerche sui mezzi pubblicitari — già Premio Fonte-TP — indetto dall'Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari con la collaborazione della rivista «I Prodotti di Marca», costituita da: Roberto Cortopassi, presidente; Giulio Benelli, direttore de «I Prodotti di Marca»; Alvise Delugan, esperto di marketing; Eugenio Di Rienzo, deleg. UPA; Costantino Dragan, vicepresidente dell'Associazione ricerche di mercato; Guido Genovese, esperto di marketing; Rita Majocchi, delegato della Commissione Mezzi TP; Edoarda Sanna, delegato Esomar per l'Italia; Carlo G. Valli, esperto di marketing; segretario Ernesto Cappadonia, ha assegnato il Premio per il 1965, in base ai risultati della selezione dei lavori pervenuti, alla P.Q.S. Pubblicità Quotidiani del Sud s.p.a. per l'indagine «I lettori del Mattino e della Gazzetta del Mezzogiorno», condotta dalla Pietro Gennaro & Associati s.p.a.

Il Premio è stato assegnato con la seguente motivazione: «Per il rigore e l'organicità con cui l'indagine è stata affrontata, sia dal punto di vista metodologico, sia esecutivo, nonchè per l'esauriente esposizione dei risultati, lodevole anche sotto il profilo formale. In particolare la giuria segnala la validità nell'adozione del criterio di basare il campionamento sulla popolazione e non sui soli lettori, il che consente all'utilizzatore di disporre di dati riferiti oltre che alla penetrazione dei due mezzi considerati, anche alla penetrazione di altri veicoli pubblicitari con le relative sovrapposizioni. Da segnalare, inoltre, il ricorso al metodo dell'accertamento di lettura».

La giuria ritiene, inoltre, degna di particolare menzione la indagine «Il Cinema e il suo pubblico» eseguita dalla DOXA per conto delle Società OPUS e Sipra. Questo lavoro rappresenta un fondamentale contributo ad una migliore conoscenza di questo mezzo pubblicitario e ciò per la sua ampiezza, per la dovizia di dati forniti, per le tecniche adottate.

Il Premio verrà conferito in occasione della Giornata Internazionale di Studi sulle ricerche relative ai mezzi pubblicitari, che si svolgerà, organizzata dalla Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari, il 26 febbraio p. v. a Milano.

LA «CARRIERA» DI UNO STIMATO COMMERCIALISTA PIEMONTESE

SI APPROPRIA DI 50 MILIONI PER NON RINUNCIARE AL LUSSO

Ha arredato una villa «stornando» i contributi assistenziali affidatigli

Torino, 19

Un noto commercialista di Chieri, il dott. Chiaffredo Zandrino, di 45 anni, è stato arrestato oggi con l'imputazione di appropriazione indebita per una cinquantina di milioni. Il dott. Zandrino aveva acquisito, negli ultimi quindici anni, una posizione di grande prestigio: era titolare di un avviato studio commerciale, ricopriva le cariche di segretario dell'Associazione commercianti di Chieri e dintorni. A poco a poco, era entrato nella fiducia di centinaia di operatori chieresi, che apprezzavano la sua dinamicità quale segretario delle due associazioni.

Le numerose conoscenze avevano facilitato l'attività del dott. Zandrino, il quale riscuoteva praticamente da quasi tutti i maggiorenti della zona i contributi per gli oneri assistenziali e sociali per versarli, in un secondo tempo, alla Previdenza, all'INAM e all'Ispettorato del lavoro. Qualche tempo fa erano cominciate a giungere da questi uffici varie chiamate ad esercenti di Chieri, invitati a regolarizzare la posizione previdenziale dei dipendenti. Nacquero così i primi sospetti, che via via si consolidarono.

Chiaffredo Zandrino appartiene a una famiglia di lavoratori con una buona posizione sociale. Il padre è dirigente in pensione del Comune, un fratello è medico chirurgo a Torino, una sorella è professoressa alle scuole medie di Chieri.

Dopo il matrimonio e la nascita di due bambini, aveva ancora migliorato il già notevole tenore di vita: ereditata una villa a Bra, non aveva lesinato nelle spese per rifarne un'ala e sistemare il parco; aveva acquistato all'estero marmi pregiati per i saloni, l'aveva arredata con quadri d'autore. Forse, per non rinunciare al lusso, cominciò a manipolare le quote associative di artigiani e commercianti.

Questi ultimi, attraverso il loro presidente, cav. Giovanni Costanzo, lo invitarono ad un controllo della contabilità. Il commercialista, dopo alcune esitazioni, fu in grado di dimostrare che restavano scoperte somme insignificanti, ma non volle partecipare all'assemblea del 9 gennaio. In quella circostanza fu deciso di non confermargli più l'incarico di segretario.

«Con noi era praticamente a posto — dice il Costanzo —, però aveva nelle mani una miniera d'oro, il gettito dei contributi affidatigli dai singoli commercianti e industriali». Chieri è una città ricca, con imprese edili, filande, tessiture ed officine avviate. Centinaia di milioni passavano nelle mani dello Zandrino, che — secondo talune accuse — li manovrava con molta spregiudicatezza. Sembra che una denuncia per appropriazione indebita e truffa sia stata presentata al principio del mese alla Procura di Torino.

Negli ultimi tempi, il dott. Zandrino sentiva attorno a sè il peso del sospetto e reagiva con modi sprezzanti. «Ho speso un patrimonio in una villa», si vantava pubblicamente. Ha conosciuto qualche ora di serenità la settimana scorsa, quando gli è nato il terzo figlio, un bel maschietto. Nel pomeriggio è stato trasportato alle Nuove di Torino, per l'interrogatorio da parte del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Marzachi.

LE RIVELAZIONI DELL'IMPUTATO TEDESCO DUNKEL AL PROCESSO DI MILANO CONTRO I TERRORISTI

Il ragazzo di Stoccarda aspirava a divenire capo del «Grande Reich»

Sconvolgenti programmi politici fra un attentato e l'altro - I siciliani non sono di «razza pura» Un piano dinamitardo sventato, l'ordine di uccidere i carabinieri e la polverina per far impazzire

Milano, 19

All'inizio dell'udienza odierna contro i terroristi è stato richiamato sul pretorio il prof. Andergassen, al quale sono state chieste altre precisazioni.

E' stato interrogato poi lo studente tedesco Joachim Lothar Dunkel, impiegato, di 23 anni, di Stoccarda, che viene giudicato in stato di arresto. Il Dunkel, che si esprime unicamente in tedesco, ha cominciato spontaneamente il racconto.

Egli ha affermato che cominciò a interessarsi dei problemi altoatesini nel 1963; volendo agire, e non potendo fare nulla da solo, si rivolse a un compagno di scuola, Ultich Becker, che una domenica andò a trovarlo in compagnia di un giovane dal viso sfregiato. Avvennero quindi altri incontri per stabilire di «fare qualche cosa». Un giorno, verso la fine di ottobre, il Dunkel e il Becker partirono da Stoccarda, dirigendosi verso l'Italia attraverso la Svizzera. Essi sapevano che a Chiasso avrebbero trovato una persona dalla quale avrebbero avuto istruzioni. Infatti, con una frase convenzionale vennero avvicinati da due persone, con le quali si recarono in albergo e discussero.

Norbert Burger (imputato latitante), che era uno dei due gli rivelò un piano per fare saltare due tralicci in Italia e lo stesso Burger gli dette le istruzioni necessarie per eseguire l'attentato.

«Quella sera — ha continuato il Dunkel — io, Becker e gli altri due uscimmo dall'albergo, recandoci verso il confine italiano per studiare la zona. Non fu possibile però entrare clandestinamente in Italia, perchè c'era un reticolato alto oltre quattro metri. Allora tornammo in albergo. Il giorno successivo, elaborammo un altro piano e decidemmo di dividerci: Norbert Burger e l'altro, che si era presentato come «Peter» (si presume che si tratti dello imputato, latitante, Peter Wittinger, di 29 anni, nato in Cecoslovacchia e residente in Germania) dovevano prendere una direzione; io e Becker, un'altra».

Il Dunkel ha raccontato quindi di avere mandato avanti il Becker sulla linea di confine per osservare quale fosse la situazione. Il Becker gli disse che era molto controllata. Il Dunkel decise allora di lasciare il materiale esplosivo in Svizzera, nei pressi del reticolato del confine, per passare poi la frontiera senza alcuna preoccupazione. Sarebbe andato in un momento più tranquillo a ritirarlo. Il Burger e «Peter» rimasero invece in Svizzera e il Dunkel li fece raggiungere dal Becker per avere istruzioni. Il compagno ritornò oltre la linea di confine di Chiasso dopo circa mezz'ora e disse al Dunkel di rientrare. Egli eseguì l'ordine, andò a ritirare il materiale esplosivo che aveva nascosto e lo consegnò al Burger e a «Peter».

Il giorno successivo, fallito il progetto dinamitardo, rientrarono tutti quattro in Germania, sostando a Zurigo. In questa città acquistarono una valigia, vi misero dentro le micce, gli esplosivi e gli strumenti ad orologeria e la depositarono in stazione. Al Dunkel venne consegnato lo scontrino di deposito e gli venne detto: «E' roba tua: questa è la tua dotazione». Poi partirono tutti per Monaco di Baviera.

A Monaco, il Burger disse al Dunkel che avrebbe ricevuto disposizioni da Becker, il quale andò effettivamente a trovarlo verso la fine di novembre 1963, dicendogli che qualche azione era prevista per i giorni 8 e 22 dicembre. Quindi, si recarono assieme in un locale pubblico, dove poco dopo giunse una telefonata: riconobbe subito la voce inconfondibile del Burger». Questi gli chiese se fosse d'accordo sulle due date. Il Dunkel ha precisato che a Zurigo il Burger gli aveva già consegnato una pianta, una specie di cartina geografica, con la designazione delle località dell'Italia settentrionale nelle quali dovevano essere abbattuti i tralicci.

Dopo aver aderito alla proposta di compiere gli attentati, Dunkel andò a ritirare la valigia e il 6 dicembre si recò in Italia; dormì nella propria automobile presso il Gottardo, ma quando si avvicinò alla frontiera italiana venne sorpreso e arrestato. La valigia conteneva sei meccanismi ad orologeria, due rotoli di miccia, sedici chili di esplosivo, carte topografiche, cartucce e alcuni testi di inni patriottici.

Il Dunkel ha precisato di avere fatto in un primo tempo il nome dell'imputato Dietmar Froschle (tedesco, latitante) come colui che lo aveva incaricato degli attentati, allo scopo di discolpare il Becker, che frattanto era stato arrestato. Ha confermato, però, che fu il Becker a invitarlo a commettere attentati in Italia. Ha detto anche che, dopo essere stato in Italia, venne licenziato dal proprio datore di lavoro, il quale aveva forse intuito le sue idee estremiste e forse anche gli scopi del viaggio che egli aveva compiuto in Italia.

PRESIDENTE: «Ha sentito dire, lei, che dovevano essere uccisi i carabinieri che avrebbero torturato gli imputati del primo processo?»

DUNKEL: «Sì».

PRESIDENTE: «E quali erano le sue idee sui principi di libertà, autodecisione, eccetera?»

DUNKEL: «La prima volta che sentii parlare di autodesione fu in carcere».

PRESIDENTE: «Perchè voleva fare, allora, il dinamitardo?»

DUNKEL: «Perchè gli italiani torturavano i tedeschi».

PRESIDENTE: «E quale era il suo programma?»

DUNKEL: «Volevo commettere attentati».

PRESIDENTE: «Si trattava di vendetta o delle basi di un programma?»

DUNKEL: «Dire vendetta è eccessivo: volevo aiutare la causa dell'Alto Adige e gli altoatesini nella loro lotta per il mantenimento del carattere tedesco dell'Alto Adige».

E' stata ripresa, quindi, la lettura dei verbali. Da uno di essi risulta che, secondo il Dunkel, gli scopi del «BAS» erano di annettere l'Alto Adige all'Austria e successivamente l'Austria alla Germania per formare il «Grande Reich» di lingua tedesca.

In un verbale, l'imputato affermò anche che a Monaco — secondo quanto gli risultava — veniva preparata una polvere speciale che, versata nell'acqua, provocava disturbi mentali. Questa polvere doveva essere immessa in alcuni acquedotti italiani per provocare tali disturbi. Ammise inoltre che vi era un programma di far saltare ponti, strade, tralicci, particolarmente a Roma e a Venezia, dove era più facile e dannoso far saltare gli impianti dell'energia elettrica.

L'imputato, rispondendo ad alcune contestazioni, ha asserito di avere partecipato all'attività dei terroristi per protesta contro i maltrattamenti, ma che non pensava, comunque, alla realizzazione dell'annessione dell'Alto Adige all'Austria.

PRESIDENTE: «Ma, tra l'altro, risulta che lei ha detto che sarebbe divenuto uno dei capi del "Grande Reich"».

DUNKEL: «E' forse un'espressione esagerata: sì, l'ho detto, ma sono cose che si possono dire a vent'anni».

L'udienza è proseguita con la lettura dei verbali. Da essi risulta un'affermazione del Dunkel, secondo il quale la razza pura è al Nord: anzi, i tedeschi sono la pura razza ariana. Non in tutta Italia esistono ariani; per esempio, i siciliani non sono ariani. La battuta ha provocato uno scoppio di ilarità. Anche il Presidente Lantieri ha riso: egli, infatti è siciliano.

Poi è stato letto un verbale riguardante un interrogatorio sostenuto dal Dunkel davanti al giudice istruttore dott. Martin. Il Dunkel fece varie considerazioni sul nazismo: affermò la superiorità del popolo tedesco e disse, tra l'altro, che gli ebrei dovevano essere mandati tutti nel Madagascar. Egli si soffermò anche sugli italiani, facendo una distinzione tra quelli del Nord e quelli del Centro-Sud.

Alla ripresa dell'udienza, nel pomeriggio, è stato letto in tedesco l'atto di imputazione riguardante il Dunkel. Egli deve rispondere per aver agito nel territorio della Repubblica federale tedesca in concorso con il Burger, nel 1963, a cospirazione politica mediante associazione, reato già contestato allo stesso Burger, al fine di sottoporre la provincia di Bolzano alla sovranità dello Stato austriaco. Deve rispondere inoltre in concorso con il Burger e altri imputati di detenzione di materie esplodenti al fine di attentare alla pubblica incolumità.

Il Presidente ha chiesto quindi all'imputato se egli confermasse il contenuto di un memoriale scritto di proprio pugno e consegnato al Giudice istruttore. Dopo qualche titubanza, il Dunkel ha rispoto affermativamente.

Soffermandosi su problemi ideologici, il Dunkel afferma nel memoriale che tedeschi, austriaci e sudtirolesi guidano la lotta e combattono per un ideale. A un certo punto del memoriale, egli si definisce personalmente: «Io, futuro capo della Germania nazionalsocialista». Egli afferma inoltre che il Burger era stato un capo della «Hilterjugend». Aggiunge che il «B.A.S.» aveva molti finanziatori, uno dei quali molto ricco, residente in Sudafrica, è morto da poco tempo.

Egli rivela inoltre di non essergli riuscito di far saltare neppure un traliccio, ma nello stesso tempo non consigliava a nessuno di correre questi rischi. Il Dunkel afferma che la «Bund Vaterlaendische Jugend», organizzazione già disciolta dalle autorità tedesche, tentava di prendere contatto con il «leggendario movimento» clandestino che, a quanto si diceva, era comandato da ufficiali superiori delle «SS».

E' stato poi chiamato il panettiere Josef Laner, di 29 anni, di Molini di Tures (detenuto dal settembre 1963), imputato di quasi tutti i reati contestati genericamente alla maggior parte degli imputati, e specificatamente dell'attentato avvenuto il 4 agosto 1963 contro la Stazione dei carabinieri di Campo Tures. Il Laner ha respinto tutte le accuse.

E' stato poi chiamato il contadino Franz Ebner, di 48 anni, pure di Molini di Tures, detenuto dal 29 settembre 1963. Oltre che dei reati contestati al Laner, egli deve rispondere anche di dentenzione di manifestini propagandistici.

Il processo è stato quindi rinviato a domani mattina per ascoltare l'imputato Ugo Knoll.

UN IMPUTATO RICORRERA' alla Corte di Strasburgo?

Vienna, 19

Il capo dell'ufficio dell'agenzia austriaca «APA» di Innsbruck ha ricevuto una lettera di Peter Kienesberger, uno degli imputati nel processo di Milano, il quale lo ha pregato di precisare che si rivolgerà alla Commissione dei diritti dell'uomo di Strasburgo non perchè non gli sia stato fatto pervenire l'atto di accusa in lingua tedesca (come ha riferito un'agenzia), ma perchè non gli è stato fatto recapitare alcun atto d'accusa.

In proposito, il Presidente della Corte di Assise giudicante, dott. Lantieri, interpellato da un redattore dell'«Ansa», ha dichiarato: «Le notificazioni agli imputati irreperibili sono regolate dall'art. 170 del CPP. Nel caso in esame era stato nominato preventivamente dalla Corte di Assise un difensore di ufficio del Kienesberger, al quale è stato notificato l'atto di accusa ai sensi e nei termini del Codice di procedura penale italiano».

LO «SCANDALO DEL CNEN» DAVANTI AI GIUDICI DELLA CORTE D'APPELLO

Ippolito è tornato in aula con i capelli quasi tutti grigi

Da due anni ormai l'ex segretario generale fa la vita del detenuto - Presenti anche gli altri imputati - Due udienze spese per la relazione sul precedente giudizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Felice Ippolito è apparso questa mattina, allorchè ha preso posto sul banco degli imputati per il processo d'appello, visibilmente abbattuto, affaticato, un po' ingrassato, incanutito anzitempo: gli anni passano per tutti, specie per chi, come l'ex segretario generale del C.N.E.N., è costretto a trascorrerli in carcere.

Sono quasi due anni che Ippolito si trova in carcere (dal 3 marzo 1964) ed è quasi un anno e mezzo che non lo vedevamo (dal 29 ottobre 1964, quando il Tribunale gli inflisse undici anni di carcere): i suoi capelli sono diventati quasi completamente grigi. E' arrivato in aula scortato da tre agenti, che sono rimasti al suo fianco per tutta la durata della udienza. L'ex segretario generale del C.N.E.N., che a partire da oggi affronta il giudizio di appello, indossava un vestito grigio e una camicia bianca, con una cravatta in tinta.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'ex segretario generale del CNEN prof. Ippolito sul banco degli imputati in Corte d'appello

La prima giornata del dibattimento di secondo grado è stata quasi completamente esaurita dalla relazione dei fatti svolta dal giudice Scordamaglia. Il processo proseguirà domattina a spron battuto: nei programmi del Presidente Giulio Lenti, domani dovrebbe prendere la parola l'avvocato dello Stato, costituitosi Parte civile come al primo processo, Raffaele Bronzini. Poi toccherà al Procuratore generale Saverio Gabriotti, quindi ai difensori.

Anche gli altri nove imputati erano presenti questa mattina in aula, chi emozionato, chi disinvolto, chi indifferente: Girolamo Ippolito, padre del «dittatore nucleare», Emilio Rampolla del Tindaro, Giuseppe Amati, Mario Guffanti, Mario De Giovanni, Fabio Pantanetti, Luigi Suvini, Perusino Perusini e Achille Albonetti: questi ultimi tre in primo grado, si ricorderà, furono assolti.

Il giudice Scordamaglia ha subito iniziato la rievocazione dei fatti che portarono all'incriminazione dell'ex segretario del CNEN e degli altri nove coimputati. Il primo argomento affrontato dal relatore è stato quello relativo all'abuso continuato in atti di ufficio contestato a Ippolito, il quale secondo l'accusa, per raggiungere il predominio assoluto dell'Ente nucleare stipulò a trattativa privata e senza «alcun giustificato motivo» numerosi contratti di appalto e acquisto di materiali nel 1960-'61 per un ammontare di un miliardo 491 milioni 939 mila lire e nel 1962-'63 di due miliardi 407 milioni 863 mila lire, e inoltre a mezzo di licitazioni private fra determinate e quasi sempre identiche ditte da lui convocate a numerosi appalti, alcuni dei quali ammontanti ad oltre un miliardo di lire. Il relatore ha ricordato che la difesa, nei motivi di appello, ha sollecitato l'assoluzione dell'imputato perchè il fatto non costituisce reato. Nei motivi di appello inoltre era contestata la esistenza del dolo specifico.

Il giudice relatore ha quindi trattato i reati di falso continuato in atti pubblici e di peculato continuato riguardanti il fondo di 28 milioni di lire, erogato dalla Banca Nazionale del Lavoro come un «supplemento» di interessi e non inserito nel bilancio del CNEN. La somma fu concessa dall'Istituto bancario tra il 1958 e il 1962 a titolo di «fondo di assistenza», ma in effetti come importo di ulteriori interessi sui depositi fatti dall'ente nucleare. In proposito, nei motivi di appello presentati dalla difesa si sollecita l'assoluzione dalla accusa di peculato perchè il fatto non costituisce reato e dalla accusa di falso per non avere commesso il fatto, poichè la responsabilità dell'omessa registrazione nel bilancio dovrebbe attribuirsi agli uffici amministrativi del comitato nucleare.

Il dottor Scordamaglia, dopo aver esaminato altre tre accuse di falso contestate a Felice Ippolito, sulla base dei rilievi dei revisori dei conti, si è occupato della liquidazione di 40 milioni percepita dall'ex segretario generale del CNEN al momento in cui fu nominato consigliere dell'«Enel». Secondo l'accusa, tale liquidazione non spettava al prof. Ippolito perchè, pur essendo stato nominato consigliere dell'«Enel», continuava a prestare servizio presso l'ente nucleare con le stesse funzioni e quasi la stessa retribuzione. Ma, dicono i difensori, l'operazione fu voluta a livello politico e non fu una iniziativa dell'imputato; infatti, l'autorizzazione a incassare la somma fu approvata dal Ministero dell'Industria e Commercio.

Ippolito avrebbe poi commesso dei peculati, attribuendo al CNEN le spese di viaggi, usufruendo delle «campagnole» quando si recava in vacanza a Cortina d'Ampezzo, assumendo dipendenti senza l'autorizzazione del consiglio di amministrazione e concedendo liquidazioni a persone che non avevano prestato servizio presso il CNEN.

A questo punto, il relatore si è occupato del terzo capo di imputazione relativo al peculato continuato per distrazione di «rilevanti somme di denaro concesse a consulenti legali e tecnici per un ammontare complessivo di 350 milioni. Ippolito fu condannato anche per questo addebito. Il quarto capo di accusa riguarda la distrazione di somme devolute dall'Ente per l'organizzazione di convegni, stampa di alcuni libri, nonchè abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni. Per alcune di queste accuse Ippolito venne assolto per altre condannato.

Nel pomeriggio, la relazione si è soffermata sugli altri imputati, in genere accusati di concorso nei reati attribuiti ad Ippolito. Domani, salvo ripensamenti, avrà inizio la discussione. Quanto alle eccezioni preliminari, i difensori le hanno rimandate al momento della discussione stessa.

Giorgio Pessi

GIUNTO AL CONSIGLIO DI STATO IL CLAMOROSO «CASO RINALDI»

I QUATTRO MOTIVI DI RICORSO DEL DIRETTORE GENERALE DELL'A.N.A.S.

Un'«esigenza di carattere morale» alla base della richiesta di annullamento della sospensione Eccesso di potere e incompetenza fra gli addebiti ritorti contro il Ministro on. Mancini

Roma, 19

Al Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, è stato presentato ieri il ricorso dell'ing. prof. Giuseppe Rinaldi, direttore generale dell'ANAS (Azienda autonoma delle strade) contro il Ministro dei Lavori pubblici, nella persona del Ministro «pro-tempore» on. Mancini, avverso e per l'annullamento del provvedimento di sospensione immediata dal servizio dell'ing. Rinaldi ai sensi dell'art. 92 del T.U. 10 gennaio 1957 n. 3.

Questo articolo dispone testualmente che il Ministro può, per fatti gravi, ordinare la sospensione dell'impiegato dal servizio anche prima che sia esaurito o iniziato un provvedimento disciplinare. Per gravi fatti — si sottolineò allora — si intendeva denigrazione dei superiori, cattiva organizzazione degli uffici, abuso di potere, e simili; nonchè la «mancanza di una fattiva collaborazione» tra il Ministro e il direttore generale».

Il provvedimento fu preso dal Ministro l'8 novembre scorso e comunicato all'interessato il giorno dopo. Contemporaneamente il Ministero rese noto il fatto alla stampa.

Quattro sono i motivi per i quali l'ing. Rinaldi (che è assistito dagli avvocati Luigi Galateria, Pietro Tranquilli-Leali, Antonio Sorrentino e Raffaele Oriani) chiede al Consiglio di Stato l'annullamento del provvedimento del Ministro: falsa applicazione dell'art. 92 del T.U. 10 gennaio 1957 n. 3; incompetenza; eccesso di potere; eccesso di potere per inesistenza ed erroneità degli addebiti contestati, nonchè violazione dell'art. 92 del T.U. 10 gennaio 1957.

Nel testo del ricorso — a quanto si è saputo — si fa presente dapprima che l'ing. Rinaldi, nominato il 6 giugno 1964 direttore generale dell'A.N.A.S. con decreto del Presidente della Repubblica, in oltre 30 anni di carriera ha sempre dimostrato doti non comuni di dirittura morale e di tecnico particolarmente preparato. Per quanto riguarda gli addebiti disciplinari mossigli, l'ing. Rinaldi ha già presentato le sue «giustificazioni»; ma ora «soprattutto per un'esigenza di carattere morale» ha impugnato il provvedimento di sospensione cautelare, pur esprimendo la fiducia che — in seguito alle sue giustificazioni — il provvedimento disciplinare non avrà ulteriore corso e la sospensione decada.

A proposito dell'applicazione dell'art. 92 del T.U. 10 gennaio 1957 n. 3, la tesi dell'ing. Rinaldi è che nell'ordinamento giuridico italiano non trovi posto l'istituto della sospensione cautelare nei confronti dei direttori generali; la prassi offre infatti molte altre possibilità per l'allontanamento di un direttore generale da un determinato ufficio, qualora se ne ravvisi la necessità. Contemporaneamente l'alta posizione del funzionario vieta che si adottino provvedimenti che ne possano compromettere il prestigio fino a quando una sua responsabilità disciplinare non sia accertata.

Il provvedimento di sospensione, comunque, non potrebbe essere preso dal Ministro (ecco, ora il motivo di incompetenza): tutti i provvedimenti relativi alla carriera del direttore generale, anche quelli di carattere provvisorio, sono presi su delibera del Consiglio dei Ministri e su decreto del Presidente della Repubblica.

L'eccesso di potere, terzo motivo di annullamento invocato, consisterebbe nella pubblicità che — mediante comunicati alla stampa — fu data al provvedimento di sospensione e agli addebiti disciplinari, costituendo così una ragione di vizio della causa dell'atto. Tale procedura suscita — vien fatto notare — necessariamente polemiche e interventi, e vincola preventivamente l'atteggiamento del Ministro, che invece è chiamato, nel successivo svolgersi del procedimento (art. 123 del T.U. citato), a una valutazione serena e obiettiva delle giustificazioni. Inoltre, data l'elevata posizione del Ministro e la sua partecipazione al Consiglio dei Ministri, anche le decisioni che il Consiglio è chiamato a prendere «non possono non essere influenzate da una pubblicità che presuppone un già dato giudizio di responsabilità, e anzi, data la sospensione, di grave responsabilità».

Quarto motivo di annullamento, come si è detto, sarebbe l'eccesso di potere per l'inesistenza e l'erroneità degli addebiti contestati, nonchè la violazione dell'art. 92 del T.U. del 10 gennaio 1957. Tutti gli addebiti contestati all'ing. Rinaldi sarebbero, infatti, inesistenti o quanto meno erroneamente prospettati, come dovrebbe risultare dalle giustificazioni già presentate al Ministro e come l'ingegner Rinaldi si riserva di dimostrare nel giudizio.

MONUMENTI SPOSTATI PER MOTIVI POLITICI

In corso a Bolzano la guerra delle statue

Aggiornata per la mancanza del numero legale una riunione di esperti investiti della questione

Bolzano, 19

Una «guerra delle statue» è in corso a Bolzano. Se non fosse mancato il numero legale in una riunione di esperti, al Municipio, dedicata alla questione, si sarebbe svolta la prima grossa battaglia. Il problema è sorto per alcuni monumenti che, sia per cause politiche sia per altre ragioni, sono stati spostati.

Una speciale commissione, presieduta dal Sindaco, avrebbe dovuto decidere oggi sull'opportunità di riportare a Bolzano la nota statua di Re Laurino, una pregevole opera che fu trasferita, nel periodo fascista, dal capoluogo altoatesino al Museo di guerra di Rovereto. Il monumento di Re Laurino, raffigurante il mitico Dio delle Dolomiti in lotta con un guerriero, si trovava, prima della rimozione, in uno dei posti più suggestivi di Bolzano, sulla passeggiata del Lungo Talvera. Sul luogo, nel frattempo, sono state costruite case, per cui, in ogni modo, la statua non potrebbe essere ricollocata dov'era.

Un altro monumento, sulla cui sistemazione vi sono contrastanti pareri è quello dedicato a Walter von der Vogelveide, il poeta che rappresenta lo «Sturm und Drang» tedesco, al quale è intitolata la piazza principale di Bolzano. Il gruppo etnico di lingua tedesca sollecita la rimozione del monumento al poeta dal posto in cui si trova — un piccolo giardino del centro — e una sua definitiva sistemazione nella piazza cui ha dato il nome, da dove fu rimosso, per ordine delle autorità, nel 1935. Concrete difficoltà di carattere urbanistico ostacolano, peraltro, questa soluzione, in quanto la piazza ha mutato in questi anni la sua fisionomia, anche per l'aumentato volume del traffico.

Sarà probabilmente oggetto di discussioni anche il monumento dedicato alla ragazza di Spinges, un personaggio leggendario della rivolta tirolese contro i bavaresi: si trovava in Val Badia e fu trasferito nel Museo di guerra di Rovereto. Raffigura la giovane eroina della resistenza tirolese, la quale, con uno strattagemma, consentì a Hofer, nel 1809, di sconfiggere i franco-bavaresi presso Vipiteno. Spinges è un piccolo paese tra Fortezza e Rio di Pusteria, e sia i pusteresi, sia gli altri valligiani altoatesini reclamano il diritto di aver propria concittadina la ragazza. Il monumento risorgerà probabilmente, a Pieve.

Infine, nella «guerra dei monumenti» a Bolzano si è inserito recentemente anche il nome del Duca d'Aosta, il quale, secondo un'iniziativa dell'associazione del «Nastro Azzurro», approvata dalla Giunta municipale bolzanina, dovrebbe esser ricordato con una statua nel capoluogo altoatesino.

CRONACHE SPORTIVE

LA DISCESA LIBERA A BADGASTEIN PER L'ANFORA D'ARGENTO

Rivincita delle sciatrici austriache sulle loro più forti rivali francesi

Traudl Hecher e Cristl Haas precedono Madeleine Bochatay - Marielle Goitschel appena diciassettesima - Onorevole piazzamento della Demetz

Badgastein, 19

L'austriaca Traudl Hecher, nata 23 anni fa a Schwaz, nel Tirolo, e vincitrice della medaglia di bronzo nella discesa alle Olimpiadi di Innsbruck, ha battuto di misura, per soli 2 centesimi di secondo, la sua connazionale Christl Haas, olimpionica della specialità, nella discesa libera dell'«Anfora d'argento», prima prova del classico concorso internazionale femminile di sci alpino a Badgastein. Nettamente staccata, a 2"98 dalla vincitrice, la francese Madeleine Bochatay si è classificata al terzo posto.

Il successo della Hecher, se appare clamoroso, non è sorprendente in quanto la giovane sciatrice ha battuto più di una volta la fuoriclasse Haas in questa specialità, anche se l'olimpionica, naturalmente ha risolto a suo favore un maggior numero di confronti. La Hecher, inoltre, è stata lo scorso anno la migliore sciatrice di fine stagione avendo vinto tutte le prove della «Coppa dei Paesi alpini» a Davos. Quarta nella discesa di Grindelwald, a oltre 3" dalla vincitrice Haas, oggi la Hecher si è superata nella prima parte del percorso passando in 1'17"6 dopo che la Haas, in precedenza aveva sorpreso tutti compiendo il primo tratto in 1'18"2 e concludendo la prova in 2'36"43.

La Hecher è riuscita nella impresa affrontando le prime curve a grande velocità e conservando un leggero vantaggio nella seconda parte terminando in 2'36"41 (nuovo primato della pista). La Haas, da parte sua aveva sfruttato il maggior peso rispetto alla connazionale soprattutto nella seconda parte del tracciato dove c'era da superare u nminor numero di curve. La prima a partire era stata la francese Annie Famose che aveva ottenuto il modesto tempo di 2'42"77. L'italiana Giustina Dametz, partita per seconda, era passata a metà percorso in 1'21"1 concludendo la prova in 2'41"35, che sarebbe poi risultato l'11.mo miglior tempo. Dopo la Haas (partita con il numero 6) e la Hecher (n. 11) nessuna atleta si è avvicinata ai tempi delle due austriache e la gara si è conclusa con il netto successo delle sciatrici locali.

Ancora una volta, quindi, le francesi escono clamorosamente sconfitte da una gara di discesa libera, nella classifica finale delle prime 17 figurano soltanto due rappresentanti della Francia: La Bochatay, terza, e Christine Terraillon, tredicesima. Marielle Goitschel, la grande favorita della combinata, si è piazzata 18.ma, a 6"21 dalla Hecher e appare tagliata fuori dalla lotta per il titolo. Buono il comportamento della tedesca Faerbinger (quarta), della canadese Nancy Greene (quinta) e della svizzera Heidi Obrecht (sesta).

Delle italiane, oltre alla bella prestazione della Demetz, si è distinta Inge Senoner, classificatasi 19.ma alle spalle della Goitschel. La gara si è svolta su un percorso di 2.800 metri per un dislivello di 672 con una temperatura di 5 gradi sotto lo zero.

La classifica: 1) Traudl Hecher (Au.) 2'36"41; 2) Christl Haas (Au.) 2'36"43; 3) Madeleine Bochatay (Fr.) 2'39"39; 4) Burgl Faerbinger (Germ. Occ.) 2'39"64; 5) Nancy Greene (Can.) 2'39"97; 6) Heidi Obrecht (Svi.) 2'40"25; 7) Elfi Untermoser (Au.) 2'40"34; 8) Erika Schinegger (Au.) 2'40"42; 9) Therese Obrecht (Svi.) 2'41"09; 10) Christa Prinzing (Germ. Occ.) 2'41"31; 11) Giustina Demetz (It.) 2'41"35.

Il sorteggio per lo slalom di domani (inizio ore 12.30), gara conclusiva dell'ottavo «Silver Jug» internazionale, ha visto la francese Christine Teraillon al primo posto nell'ordine di partenza. Seguono: 2) Ruth Adolf (Svi.); 3) Annie Famose (Fr.); 4) Grete Digruber (Au.); 5) Patridu Roy de Blicquy (Bel.); 6) Heidi Mittermaier (Germ. Occ.); 7) Giustina Demetz (It.); 8) Inge Senoner (It.); 9) Siglinde Braeuer (Germ. Occ.); 10) Robin Morning (USA); 11) Traudl Heche (Au.); 12) Christine Goitschel (Fr.); 13) Heidi Obrecht (Svi.); 14) Nancy Greene (Canadà); 15) Marielle Goitschel (Francia).

TROFEO TOMMASINI

Ripristino dei campionati triestini di sci

Dopo undici anni ritornano i campionati di sci. Una notizia, questa, che colmerà di gioia i giovani e i non più giovani, poichè si tratta di una manifestazione che ha sempre incontrato il favore di tutti gli sportivi della nostra città.

La prima edizione dei campionati triestini del dopoguerra è dell'anno 1946 quindi, fino al 1955, la gara continuò senza soste attirando sulle piste tutti i nostri sciatori del momento. Furono gare molto belle e combattute. Tra i partecipanti di allora ricordiamo il compianto scalatore Giuliano Perugini, deceduto qualche anno fa e brillante vincitore di un'edizione, Danilo Turchetto, Raicevich, Bevilacqua, Amodeo, Salvador, Prennushi, De Ebner, Terile e tantissimi altri. Uno solo è ancora in attività agonistica: Tullio Sain.

Comunque, grazie allo Sci Accademico Italiano di Trieste organizzatore della manifestazione, gli sciatori del passato potranno, almeno in una gara, ritornare ai vecchi tempi dandosi battaglia per vincere lo slalom gigante che costituirà la unica prova alpina in programma; inoltre ci sarà anche una di fondo.

La manifestazione, che assumerà la denominazione di Trofeo Tommasini Sport, si svolgerà il 27 febbraio a Sappada. Logicamente, trattandosi di una gara riservata ai triestini, tutti i sodalizi della città hanno assicurata una massiccia partecipazione di atleti, il che lascia bene sperare per una bella riuscita della manifestazione. Non ci saranno limiti di età: potranno iscriversi tutti gli sciatori. La gara sarà suddivisa in varie classi a secondo dell'età dei concorrenti. Rivedremo in pista oltre agli sciatori in attività, anche i vari Amodeo, Bevilacqua, Salvador, Prennushi e tanti altri e francamente, mentre per i primi volendo si potrebbe azzardare qualche pronostico, per i secondi non si può proprio dire niente. La gara per i non più giovani è aperta a tutte le possibilità.

Il Trofeo Tommasini, inoltre metterà di fronte, per la prima volta, tutte le forze giovani della nostra città. Si potrà così avere un'esatta sensazione di quello che è il valore agonistico delle nostre nuove leve, sia nella prova alpina che in quella nordica.

L'idea, quindi, di riorganizzare questi campionati triestini, è quanto di meglio ci si poteva aspettare dai nostri sodalizi, dal fiduciario provinciale della FISI, dott. Kratter, e dalla società organizzatrice, il SAI, che in fatto di organizzazioni non ha mai mancato di fronte ai partecipanti. Speriamo quindi che la manifestazione di questo anno segni l'inizio di una serie interminabile per questi campionati, il cui scopo, tra l'altro, è anche di divulgare e potenziare lo sci tra i giovani.

G. B.

Riva non lascia la presidenza del Milan

Milano, 19

Felice Riva rimarrà alla presidenza del Milan fino alla prossima assemblea ordinaria dei soci che si terrà nel prossimo giugno. Lo ha annunciato questa sera il vicepresidente della società rossonera, avv. Sordillo, il quale non ha precisato se Riva riproporrà all'assemblea la propria candidatura. L'avv. Sordillo, al quale il Consiglio direttivo ha riconfermato piena fiducia, ha aggiunto che è stato accettato un programma futuro inteso a dare maggiore solidità alla società.

SI E' CONCLUSO IL RALLY DI MONTECARLO

Due vetture BMC Cooper al comando della graduatoria

Montecarlo, 19

Il finlandese Timo Makinen e l'inglese Paul Easter su BMC Cooper si trovano in testa alla classifica provvisoria del Rally automobilistico di Montecarlo. Al secondo posto della classifica provvisoria si trova un altro equipaggio anglo-finnico composto da Tony Ambrose e Rauno Aaltonen, pure su Cooper BMC. Una Ford Cortina degli svedesi Ljungfeldt e Rehnfeldt si trova al terzo posto davanti alla Ford Anglia degli inglesi Clark e Melia. L'italiano Munari su Lancia Flavia ha l'ottavo posto e l'equipaggio Cella-Lombardini su Lancia Fulvia si trova al tredicesimo.

In forma brillante i ginnasti azzurri

Roma, 19

Il raduno collegiale dei dieci ginnasti azzurri, cominciato il 7 gennaio scorso, si concluderà il 22 prossimo nel complesso olimpico dell'Acqua Acetosa. Gli atleti, sotto la guida del prof. Gunthard, hanno cominciato la preparazione in vista dei due confronti internazionali di maggio e giugno ed hanno perfezionato l'esecuzione degli esercizi obbligatori dei campionati del mondo, che si svolgeranno a Dortmund nel prossimo settembre.

La preparazione degli azzurri ha soddisfatto i tecnici con lo olimpionico Franco Menichelli in evidenza. Anche Luigi Cimmaghi è apparso in buona forma dopo aver ripreso l'attività in palestra in seguito ad una cura di fanghi ad una spalla. Giovanni Carminucci, ancora convalescente per l'infortunio occorsogli nell'incontro Europa-Giappone, assiste giornalmente alla preparazione dei compagni di squadra in attesa di riprendere, tra qualche mese l'attività. Positive anche le condizioni di forma di Pasquale Carminucci e Vincenzo Siligo. In miglioramento sono apparsi Sergio Fiorin e Bruno Franceschetti. La formazione della squadra nazionale è completata dai giovani Sergio Luconi, Alberto Carminucci e Sergio Rigliani.

LA PRETESA ECCITABILITA' DEI TIFOSI CILENI

Astiosa e secca smentita di un dirigente federale

Replica a un giornale sportivo milanese - L'articolo sarebbe «il prodotto di una mente febbricitante»

Santiago del Cile, 19

Mauricio Wainer, vicepresidente della federazione cilena di calcio, ha smentito oggi di avere mai parlato con un giornalista della «Gazzetta dello Sport» e di avere detto quello che il giornalista gli fa invece dire.

Wainer, riferendosi a un articolo apparso sul foglio rosa milanese a firma di Fulvio Grinaldi, ha detto che quanto scritto dal giornalista italiano è il prodotto di una «mente febbricitante». In quell'articolo era stato scritto che Wainer, che si trovava a Londra per il sorteggio della Coppa del mondo, avrebbe detto che i tifosi cileni erano talmente appassionati tanto da rendere necessaria l'adozione di barriere attorno ai campi di gioco per contenerne la foga.

Secondo alcuni brani di questo articolo ripresi dalla stampa cilena, Wainer avrebbe pure detto a Grimaldi che gli appassionati di calcio cileni sono i più eccitabili del mondo, tanto che neppure le barriere di filo spinato riuscirebbero a tenerli a bada.

Wainer, rientrato in patria quattro giorni fa, non soltanto ha smentito di avere fatto quelle dichiarazioni, ma ha aggiunto che si è trattato della straordinaria immaginazione del giornalista italiano, tacciandolo di avere scritto menzogne.

«In primo luogo — ha detto Wainer — non mi ricordo di avere parlato con alcun giornalista durante la mia permanenza in Inghilterra, tanto meno con un giornalista italiano. E' tanta l'ingenuità della informazione attribuitami che uno è portato a pensare che si tratti di un tipo male intenzionato. Gli unici italiani con cui parlai a Londra furono Ottorino Barassi, vicepresidente della FIFA e il dott. Pasquale, presidente della federazione italiana. Con loro parlammo solo di problemi logistici e di allenamento per le squadre che giocheranno nel torneo di Sunderland e Midlesborough.

Juliano squalificato per una giornata

Milano, 19

In relazione alle partite di Serie A e B di domenica scorsa, il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per una giornata il giocatore Juliano (Napoli) «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario, già ammonito nel corso della gara per analoga infrazione».

Il giudice sportivo, inoltre ha multato di lire 375.000 il Napoli «per ripetuto sparo di mortaretti e per lancio ripetuto in campo, verso gli ufficiali di gara ed alcuni giocatori della squadra ospitante di oggetti di vetro, per lo più di piccole dimensioni senza colpire, durante la gara da parte di sostenitori in campo avverso (rec.)». Sono state multate le seguenti altre società: lire 275.000 alla Spal, lire 225.000 all'Inter, lire 225.000 alla Sampdoria, lire 150.000 al L. Vicenza, lire 125.000 al Varese.

Queste le altre decisioni del giudice sportivo. Giocatori: ammonizione con diffida: Fochesato (Spal), Pesenti (Atalanta) e Rogora (Fiorentina). Ammonizione: Da Silva (Roma), Salvi (Brescia), Visentin (Cagliari), Brugnera (Fiorentina), Carosi (Lazio) e Vasini (Brescia).

Sanzioni per proteste nei confronti degli ufficiali di gara: ammenda di lire 30.000 e lettera di diffida a Magi (Catania) e Matoli (Foggia); lire 18.000 e lettera di diffida a Salvi (Sampdoria); lire 20.000 a Bruells (Brescia); lire 15.000 a Nuti (Fiorentina); lire 10.000 a Trapattoni (Milan).

In merito alla gara Milan-Juventus del 19 dicembre il giudice sportivo preso atto della decisione adottata dalla commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti nella seduta del 14 gennaio, riesaminati gli atti di gara ed esaminato il supplemento di rapporto del guardialinee; ritenuto che dalle risultanze del supplemento medesimo non sono conseguiti elementi idonei per poter modificare il proprio precedente convincimento, delibera di non procedere nei confronti del Milan.

Tre della Sangiorgina per la nazionale dilettanti

Roma, 19

In vista della prossima attività della nazionale italiana di calcio dilettanti per un raduno selettivo sono stati convocati a Firenze per martedì 25 gennaio 27 giocatori, tre soli della Regione Friuli-Venezia Giulia, precisamente Virgolini, Milan e Giulio, tutti della Sangiorgina.

Calciatori dilettanti puniti di squalifica

Provvedimento a carico di giocatori. Squalifica per una giornata: Moro Enzo (Farra), Simoni Enore (Brugnera), Detoni Ferruccio (CRDA Trieste), Facchinetti Umberto e Degrassi Giuseppe (Gradese), Costantino Federico (Dolegnano), Ferfoglia Giovanni (Juventina), Pizzul Bruno (Cormonese). Squalifica per due giornate: Catania Giuseppe (Arsenale), Devetak Romano (Farra), Curzolo Giorgio, Verbacci Mario e Baudaz Franco (Cremcaffè), Medeot Pio (Mossa), Mosco Rudi (Ronchi), Foschiatto Angelo (Nimis). Squalifica per tre giornate: Modolo Sergio (Cremcaffè). Squalifica per quattro giornate: Pasculin Federico (Juventina). Squalifica per cinque giornate: Tabai Edoardo (Juventina). Squalifica fino al 30-6-1968, per azione violenta verso l'arbitro: Medeot Oliviero (Mossa).

Sport della settimana in TV e alla radio

Roma, 19

Calcio, sci, pugilato, ippica, nuoto e bob sono le specialità sportive per le quali radio e televisione hanno previsto servizi particolari nella prossima settimana (23-29 gennaio). Il programma, particolarmente intenso, comincerà domenica 23 sui teleschermi alle 12.55 con la ripresa diretta da Kitzbuehel dello slalom maschile delle competizioni internazionali di sci alpino nella località austriaca. Il collegamento con la stazione invernale terminerà alle 14.30 e, dopo un intervallo di un'ora, andrà in onda, dalle 15.30 alle 17.30, la telecronaca di alcune fasi del Concorso ippico internazionale in programma al Palazzo Esposizione di Torino; seguirà alle 19.10, la cronaca filmata di un tempo di una partita del campionato di calcio di Serie A. Essendo sospeso il campionato di Serie B in occasione del torneo triangolare «Under 23» tra Italia (Serie B), Romania, e Austria, la rubrica radiofonica «Tutto il calcio minuto per minuto» (dalle 15.30 sul Nazionale) sarà dedicata esclusivamente alla Serie A con collegamenti diretti con cinque campi della massima divisione. Come al solito, il campionato di calcio sarà seguito dalla radio anche con le trasmissioni «Domenica sport», «La giornata sportiva» e «Ultimo minuto».

Sempre per domenica, nel corso della rubrica radiofonica «Musica e sport» (dalle 16.30 sul Secondo programma) andrà in onda la radiocronaca della Gran corsa siepi dall'ippodromo romano delle Capannelle e un servizio particolare sulla partita del campionato italiano di rugby di Serie A: L'Aquila-Cus Roma.

Lo sport sui teleschermi tornerà mercoledì sera verso le 22.30 con la rubrica «Mercoledì sport» che, anche se non è stato confermato ufficialmente, dovrebbe essere dedicata all'incontro di pugilato in programma a Torino tra il campione mondiale dei pesi mosca, il sardo Salvatore Burruni, e lo statunitense Ray Jutran. Il combattimento, ad ogni modo, sarà seguito sicuramente dalla radio che ne trasmetterà la radiocronaca diretta.

Venerdì 28, dalle 16.15 alle 16.45, le telecamere saranno al l'ippodromo romano di Tor di Valle per la ripresa diretta della corsa tris della settimana. Sabato, infine, sempre sui teleschermi, andrà in onda dalle 16 alle 17.30 la telecronaca di alcune fasi del «Meeting internazionale di nuoto» di Brema dove saranno in gara, assieme ad atleti tedeschi, francesi, olandesi e svizzeri nuotatori italiani tra i quali molto probabilmente De Gregorio, Bianchi, Rora, e Massenzi. La settimana sportiva si concluderà in serata sul secondo canale televisivo, dalle 22.40 alle 23.15, con la telecronaca di alcune fasi della prima giornata dei campionati mondiali di bob a due in programma a Cortina d'Ampezzo.

Traudl Hecher, la sciatrice austriaca che ieri a Badgastein ha vinto la discesa libera battendo le migliori specialiste del mondo

NEGLI S. U. ATLETICA LEGGERA «INDOOR»

KEINO E ALTRI ASSI MISURANO GLI AMERICANI

Il fondista Roelants, i saltatori Davies (in lungo) e Lehnertz (in alto) tra i protagonisti della riunione

New York, 19

Due riunioni internazionali di atletica leggera al coperto si svolgeranno sabato sera negli Stati Uniti: a Los Angeles e a Kansas City, dove saranno in gara quasi tutti i migliori atleti americani oltre ad alcuni campioni stranieri.

A Los Angeles, assente Jim Ruyn, infortunato, il miglio si presenta egualmente interessante per la presenza del fenomeno del Kenia Kipchonge Keino il cui solo avversario pericoloso sarà Jim Grelle, il quale ha annunciato che il 1966 sarà il suo ultimo anno di gare. Le 60 yarde, con la rivincita di San Francisco tra Charlie Greene (6") e Darel Newman (5"9 nel 1965), le due miglia con il belga Gaston Roelants e il salto con l'asta con John Pennel, saranno le prove più attese della riunione di Los Angeles.

Nelle due miglia, Roelants avrà come rivale il giovane John Lawson, distintosi a San Francisco dove staccò irresistibilmente Gerry Lindrgren nell'ultimo giro per vincere in 8'40"4. Nelle 1.000 yarde, inoltre, sarà in gara il canadese Bill Crothers. Nei concorsi, il salto con l'asta riunirà i migliori specialisti americani, mentre nel lungo saranno di fronte il britannico Lynn Davies, campione olimpionico, e il finlandese Rainer Stenius; nell'alto si affronteranno, ancora una volta Otis Burrel, Max Lowe e Jon Rambo i quali quest'anno hanno già superato la misura di m. 2.13. Infine nel lancio del peso Parry O'Brien sarà il favorito numero uno.

Le corse veloci e le prove a ostacoli saranno le gare più interessanti a Kansas City in occasione dei campionati della N.A.I.A. (Inter-Colleges). Richards Stebbins sarà il favorito nelle 60 yarde a ostacoli, con Roy Hicks e Arnold Bristol, suoi avversari più pericolosi. Gli atleti inglesi Whetton e Alan Simpson, nel miglio, dovrebbero avere la meglio sul tedesco occidentale Volker Panzer, ma nel salto in alto un tedesco della Germania occidentale, Klaus Lehnertz, potrebbe imporsi poichè i migliori specialisti americani saranno impegnati a Los Angeles.

Nelle prove femminili, il duello anglo-tedesco sulle 880 yarde con Antje Gleichfeld e Anne Smith sarà il motivo più interessante mentre nelle 440 yarde dovrebbe imporsi facilmente Janell Smith.

Surtees a Maranello

Modena, 19

Il pilota inglese John Surtees, ex campione del mondo, il quale ha lasciato recentemente lo ospedale di Londra dove era stato ricoverato in seguito al grave incidente occorsogli in Canada, è giunto oggi a Modena. Surtees, che cammina con l'aiuto di un bastone e che appare in discrete condizioni fisiche, si è subito recato a Maranello per incontrarsi con l'ing. Enzo Ferrari.

I massaggiatori sportivi di Trieste si riuniranno domani alle ore 21 sotto la presidenza del prof. Livio Bradassi. Si procederà alla disamina di problemi tecnici nonchè alla formulazione di un «quadro massaggiatori sportivi» che permetterà, in un prossimo futuro, a tutte le federazioni e società sportive di attingervi ed avere prestazioni altamente qualificate in ogni settore dello sport e dell'agonismo.

LA COPPA LANDSBERG DI BOB A DUE

Un equipaggio tedesco prevale su quello italiano

Zardini - Di Mai si classificano secondi Al settimo posto i campioni del mondo

Garmisch Partenkirchen, 19

L'equipaggio tedesco di bob a due composto da Franz Woermann e da Hubert Braun ha vinto la «Coppa Landsberg» disputata oggi a Garmisch Partenkirchen nel quadro degli allenamenti per il campionato europeo della specialità che si svolgerà sabato e domenica prossimi sulla pista della stazione invernale tedesca. Al secondo posto si sono classificati gli italiani Roberto Zardini e Carlo Di Mai.

Il miglior tempo della giornata è stato ottenuto dall'equipaggio tedesco di Penzberger e Wurzer (classificatosi terzo) che ha compiuto prima delle due prove in 1'19"83, un centesimo di secondo in meno del tempo fatto registrare dai vincitori nella prima discesa. Nella seconda prova Woermann e Braun sono stati i migliori con 1'19"78 davanti agli altri tedeschi Ostler e Bader (1'19"97), classificatisi al quarto posto. L'equipaggio italiano di Giacobbi e Piazza si è classificato nono. Alla gara hanno partecipato 24 equipaggi in rappresentanza di 7 Paesi.

La classifica: 1) Woermann-Braun (Germ.) 2'39"62 (1'19"84 - 1'19"78); 2) Zardini-Di Mai (It.) 2'40"80 (1'20"42 - 1'20"38); 3) Penzberger-Wurzer (Germ.) in 2'41"00 (1'19"83 - 1'21"17); 4) Ostler-Bader (Germ.) 2'41"16 (1'21"9 - 1'19"97); 5) Ropner-Fildes (Gb.) 2'41"39 (1'20"45 - 1'20"94); 6) Baumann-Feutlisnke (Germ.) 2'41"76; 7) Nash-Dixon (Gb.) 2'41"88; 8) Altenbergen-Rietzl (Au.) 2'41"95; 9) Giacobbi-Piazza (It.) 2'42"22; 10) Blockey-Freeman (Gb.) 2'42"33.

WELTER JUNIOR ALLA RIUNIONE DI GENOVA

Ai punti ma con netto stacco Bruno Arcari batte Caruso

Ininterrotta superiorità del vincitore nel corso delle dieci riprese - L'«out» sfiorato più volte

Genova, 19

Bruno Arcari ha battuto ai punti ma con netto vantaggio Franco Caruso. Dopo una prima ripresa di studio il combattimento si fa subito vivace nel secondo assalto quando, dopo un corpo a corpo, Arcari ne esce con una ferita all'arcata sopracciliare destra per una testata di Caruso. Dopo questo episodio Arcari attacca a fondo Caruso e lo chiude alle corde colpendolo con una serie di ganci che viene visibilmente accusata dal romano.

Nella terza, quarta e quinta ripresa il pugile genovese cerca di coordinare meglio la sua «boxe» cercando di colpire Caruso con corti sinistri al viso e al fegato. Questi però, facendo appello a tutta la sua esperienza, riesce quasi sempre ad interrompere l'azione ed a sfuggire al più veloce avversario. Nel corso del sesto tempo però, Arcari stringe i tempi e colpisce duramente Caruso che continua ad evitare la battaglia.

Successivamente Arcari, che dimostra di tenere bene la distanza delle dieci riprese che affronta per la prima volta, riesce a «bloccare» Caruso con due corti ganci al fegato. Da questo punto l'incontro diventa un monologo di Arcari che insegue Caruso il quale ha la sola preoccupazione di sottrarsi ai pugni dell'avversario che cerca in tutti i modi di finirlo. La vittoria ai punti di Arcari è nettissima.

BASKET FEMMINILE

Portorico - Slavia oggi a Vicenza

Vicenza, 19

Pallacanestro di eccezione domani sera nella Basilica Palladiana di Vicenza, dove la squadra femminile della Portorico incontrerà nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa Europa, la formazione bulgara dello Slavia. Si tratta, quest'ultima, di una compagine che in Europa è seconda soltanto a quella sovietica del Daugawa di Riga. Campione d'Europa nel 1959 e nel 1963, finalista nel 1960 e nel 1965, la squadra bulgara è stata l'unica, lo scorso anno, a cogliere un'affermazione in Coppa Europa sulle sovietiche, battendole a Sofia col netto punteggio di 62-52.

Da quasi un decennio, quindi, la squadra di Sofia si mantiene al vertice dei valori europei e per l'altrettanto forte Portorico l'incontro di domani assume pertanto un significato particolarmente importante.

Fra le ospiti, sei atlete fanno parte della nazionale bulgara e tre vi hanno giocato ripetutamente. I punti di forza dello Slavia sono la Vojnova (alta metri 1,82) atleta in grado di coprire qualunque ruolo, la Vassileva (1,84), la Cenghelieva (1,68), la Gospodinova (1,72) e la Kusova. Lo Slavia di Sofia, per il valore delle singole atlete e per il loro lungo affiatamento che ne esalta il rendimento, è quindi all'altezza di fornire una prestazione di classe molto elevata.

Quanto alla Portorico, la sua forza è nota e collaudata. L'allenatore Concato ritiene di schierare, a fianco delle titolari Pausich, Persi, Gentilin, Bortolotto, Gelai, Franzon, Verdi e Faggionato, qualche elemento delle formazioni giovanili. Ciò anche per fronteggiare il ritmo sicuramente molto sostenuto che le bulgare imporranno alla partita.

Slovan - Maccabi 55-39

Tel Aviv, 19

Le cecoslovacche dello Slovan di Praga hanno battuto questa sera per 55 a 39 il Maccabi di Tel Aviv in un incontro della Coppa Europa femminile di pallacanestro. La partita di ritorno si gioca a Tel Aviv domenica.

Real - Slavia 80-63

Madrid, 19

I campioni d'Europa di pallacanestro del Real Madrid hanno battuto questa sera per 80-63 (41-26) la Slavia di Praga nell'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa Europa. Il Real Madrid aveva perso l'incontro di andata per 83-71 e in base al regolamento dei due gironi il Real conta 2 punti, lo Slavia 1. Nello stesso girone giocano il Simmenthal Monza e il Racing Malines.

Arbitro tedesco per Milan - Chelsea

Milano, 19

La partita di calcio Milan-Chelsea, in programma a San Siro il 9 febbraio prossimo per gli ottavi di finale della Coppa delle Fiere, sarà diretta dall'arbitro tedesco Kretlein.

Noletti operato di appendicite

Milano, 19

Questa mattina in una clinica cittadina il terzino del Milan Noletti è stato sottoposto a appendicectomia. L'intervento che è stato eseguito dal prof. Nava, assistito dal medico sociale rossonero dott. Terragni, è pienamente riuscito. Noletti potrà riprendere la preparazione fra una decina di giorni.

UN COMBATTIMENTO NATO SOTTO CATTIVA STELLA

Per un infortunio di Ebihara rinviato il match con Accavallo

Il campione giapponese ha riportato una frattura alla mano sinistra - Chiesto un rinvio di due mesi e mezzo

Tokio, 19

Il combattimento valevole per il titolo mondiale vacante dei pesi mosca fra l'argentino Accavallo e il giapponese Ebihara è stato rinviato di due mesi e mezzo. L'annuncio è stato dato dal manager di Ebihara durante una conferenza stampa alla quale hanno partecipato Accavallo e il suo manager, Vaccari. L'incontro per il titolo avrebbe dovuto avere luogo il 1.o febbraio a Tokio. Il rinvio è stato provocato da un infortunio alla mano sinistra subito durante una seduta di allenamento lo scorso 13 gennaio da Ebihara.

Il rinvio deve essere tuttavia approvato sia dalla Commissione pugilistica giapponese sia dalla World Boxing Association.

Ebihara si è infortunato alla mano sinistra durante un allenamento il 13 gennaio scorso ma solo verso la fine della scorsa settimana si era cominciato a parlare della possibilità che il giapponese non fosse in grado di battersi con Accavallo alla data fissata.

Il medico della Commissione pugilistica giapponese ha precisato che Ebihara si è fratturato il medio della mano sinistra e ci vorrà un mese e mezzo, forse due mesi, perchè l'arto ritorni completamente normale.

Si prevede che la Commissione pugilistica giapponese deciderà entro il 21 gennaio se approvare il rinvio. In caso affermativo, l'organizzazione nipponica chiederà l'approvazione della WBA.

Il manager di Accavallo, Vaccari, ha espresso rammarico per l'infortunio accaduto a Ebihara. Ha precisato che attenderà la decisione della WBA prima di decidere la partenza da Tokyo.

Hiroyuti Ebihara non si è presentato alla conferenza stampa. Non si è recato neppure all'ospedale Teito dove i medici avrebbero dovuto controllare il suo stato di salute prima del campionato mondiale e la televisione di Fuji, che doveva trasmettere l'incontro dell'1 febbraio, ha reso noto che Ebihara è attualmente introvabile.

LA TRIESTINA FRA LA MESTRINA E IL MARZOTTO

Arcari non considera definitiva la formazione dell'ultimo confronto

Ma per domenica prossima pensa a una riconferma - Un nuovo spirito - L'incontro con i lanieri «è un termometro»

Dopo il vittorioso incontro di domenica scorsa contro gli uomini di Salar, e dopo la giornata di riposo di lunedì, gli alabardati hanno ripreso la via dello stadio per dar corso alla attività preparatoria settimanale. Titolari e rincalzi si sono infatti ritrovati a Valmaura martedì e hanno proseguito ieri, agli ordini di Arcari, gli allenamenti in vista del prossimo incontro casalingo che vedrà i triestini opposti all'undici di Valdagno.

L'atmosfera nel clan alabardato, dopo la brillante affermazione sulla Mestrina, sta a indicare come certi complessi che opprimevano, ancora recentemente, lo spirito dei giocatori, stiano ormai scomparendo per lasciar posto a una tranquilla fiducia nei propri mezzi e nelle proprie possibilità. Le stesse sedute atletiche di questi due ultimi giorni sono state tenute a ritmo intenso e tutti i giocatori si sono impegnati al massimo negli esercizi, nei palleggi e nell'applicazione pratica di determinati schemi calcistici. Il lavoro svolto nelle due sedute di allenamento ha confermato ad Arcari la splendida forma che sta attualmente sorreggendo tutti gli uomini a sua disposizione: nessuna «noia» fisica infatti è stata denunciata dai giocatori.

«Per quanto riguarda il programma dell'immediato futuro — ha dichiarato Arcari — sono propenso a mantenere invariata la formazione che domenica scorsa ha battuto la Mestrina; questo non in ossequio a quella tradizione che vuole immutata la squadra che vince ma per motivi di natura psicologica. Comunque — ha continuato Arcari — prenderò in altro momento la decisione definitiva, soprattutto perchè attualmente seguo con maggiore attenzione i rincalzi che non i titolari. Non escludo quindi che nelle prossime sedute qualche «riserva» si dimostri capace di sostituire vantaggiosamente un atleta di ruolo. Infatti non posso negare — ha risposto Arcari a una precisa domanda — che considero la squadra ancora in fase sperimentale e che siamo ancora impegnati alla ricerca dell'«optimum» pur essendo già abbastanza soddisfatti dei miglioramenti raggiunti».

«Una migliore puntualizzazione della situazione alabardata — ha concluso Arcari — potrò farla soltanto dopo la partita di domenica prossima, quando incontreremo il Marzotto che considero una compagine difficile, sia per le ambizioni che la sorregge sia per il rilancio che ha avuto nello scorcio del girone di andata. La squadra di Valdagno in definitiva sarà il nostro termometro. Noi da parte nostra abbiamo l'impegno di riconfermare contro i prossimi ospiti la prestazione di domenica scorsa».

L'attività preparatoria degli alabardati continuerà oggi alle 14.30 con il consueto allenamento a due porte che non dovrebbe prolungarsi oltre i sessanta minuti e che vedrà impegnati i titolari contro i rincalzi e quindi questi ultimi contro i ragazzi.

Publio Tadeo

IL C.R.D.A. A BIELLA

Valenti rientra al posto di Sortino?

Monfalcone, 19

L'inclemenza del tempo, soprattutto per la rigidità della temperatura, ostacola la preparazione degli aziendali in vista della partita che domenica prossima disputeranno a Biella, nella prima giornata del girone di ritorno del campionato di Serie C.

Questo pomeriggio i cantierini hanno sostenuto l'abituale allenamento di mezza settimana, effettuando, dopo una ventina di minuti di esercizi ginnici destinati a riscaldare i muscoli, una partita a tempi ridotti, il primo di mezz'ora e il secondo di quindici minuti. Opposta ai titolari era una formazione di rincalzi e di ragazzi. Le due squadre disponevano ciascuna di dieci giocatori. Il risultato finale è stato di 5 a 2 in favore dei titolari che avevano chiuso il primo tempo in proprio vantaggio per tre a zero. Le reti della prima squadra sono state messe a segno tre da Ciclitira e due da Ive. A difendere la rete dei titolari era il giovanissimo Armano, mentre Di Davide difendeva quella degli allenatori.

Questo lo schieramento dei titolari: Armano; Kuk, Mreule; Valenti, Morin, Cossar, Ciclitira, Ive, Politti, Galeone.

Nulla di deciso ancora per quanto riguarda la formazione che scenderà sul campo di Biella. Da quanto si è potuto capire sembra che Sortino venga lasciato a riposo domenica prossima e che il suo ruolo di «stopper» in prima battuta venga affidato al rientrante Valenti, mentre Morin giocherà ancora da «libero»; possibile anche l'impiego di Fogar, che bene ha esordito a Savona. Lo attacco non dovrebbe subire modifiche rispetto a domenica scorsa, anche se è disponibile Zonch.

L'elenco dei convocati per la trasferta piemontese sarà reso noto nel tardo pomeriggio di venerdì dopo l'allenamento; la partenza per Biella è fissata in autopullman per le ore 8 di sabato.

m. c.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MANIFESTA IRRITAZIONE DEL GENERALE PER IL «CASO BEN BARKA»

«SILURATO» DA DE GAULLE IL CAPO DEL CONTROSPIONAGGIO

Dopo gli ultimi clamorosi sviluppi anche la riforma dei servizi di polizia sarà accelerata - Si acuisce pericolosamente l'attrito fra Rabat e Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

L'affare Ben Barka — questa tenebrosa vicenda politico-poliziesca che di questi giorni in Francia sta facendo passare in secondo piano ogni altra cosa — è finito sul tavolo del Consiglio dei Ministri. L'ha voluto lo stesso De Gaulle, irritato per l'ampiezza assunta dallo scandalo dopo gli ultimi clamorosi sviluppi (corresponsabilità di alti funzionari della polizia, morte del fuorilegge Georges Figon) e per l'inevitabile campagna dell'opposizione, che continua a chiedere la convocazione straordinaria del Parlamento.

«La giustizia deve passare avanti a tutto», avrebbe detto De Gaulle, interrompendo un'esposizione del Ministro degli Interni, Frey. E ha fatto adottare tre misure, tutte importanti anche se non sono destinate, in se stesse, a fare luce sui tenebrosi retroscena dell'affare. La prima misura è il «siluramento» del gen. Paul Jacquier, che dal '62 comandava i servizi di controspionaggio (SDECE), e che è stato messo in pensione con un «benservito» di pura forma. Lo sostituirà, alla testa dello SDECE, il generale di divisione Guilbaud, un «Saint Cyrien» di 56 anni che ha fatto le guerre d'Indocina e d'Algeria.

La seconda misura adottata è l'accelerazione della riforma dei servizi di polizia (Surêté, Gendarmerie Nationale, Prefecture de Police, SDECE) e la revisione dei loro rapporti con la giustizia. Per cominciare, lo SDECE sarà sottratto al controllo del Primo Ministro, e passerà sotto quello del Ministro delle Forze armate, diventando così un'appendice della polizia militare.

La terza misura, «presa per mettere termine alle insinuazioni provocate da indiscrezioni a scopo politico», è la decisione di chiedere alla magistratura di far conoscere al pubblico le varie fasi dell'istruttoria sull'«affare». «Si è trattato — dice il comunicato annunciante le decisioni adottate — di un'impresa criminosa, organizzata all'estero, e che ha beneficiato di certe complicità da parte di agenti dei servizi speciali e di poliziotti francesi». Dopo aver affermato che l'inchiesta «è stata complicata, all'inizio, dalla partecipazione di individui e servizi stranieri» ma che, ormai, farà il suo corso fino a quando sarà scoperta la verità, il comunicato precisa che il Governo «trarrà sul piano internazionale, come su quello interno, le conclusioni che s'imporranno».

Non c'è bisogno di leggere molto tra le righe per rendersi conto che il comunicato è un vero e proprio atto di accusa contro il Ministro degli Interni marocchino, generale Oufkir, indicato come il responsabile del complotto, pur senza nominarlo. Un giornalista ha chiesto al Ministro Bourges, portavoce del Consiglio, se si deve prevedere un mandato d'arresto internazionale a carico di Oufkir. Bourges non ha detto no; si è limitato a fare rilevare che la decisione spetterà al giudice istruttore. «Il Governo francese — ha detto con ostentazione, non ha paura delle conseguenze dell'inchiesta, credetemi. Il complotto è stato preparato fuori dalle nostre frontiere».

Poche ore dopo, l'Ambasciatore del Marocco a Parigi Mulay Ali, congiunto del Re Hassan II, ha preso l'aereo per Rabat, e all'aeroporto ha fatto una dura dichiarazione per difendere Oufkir e per minacciare che, al momento opportuno, il Governo marocchino «dirà tutto quello che sa». Si va verso una rottura delle relazioni diplomatiche fra Parigi e Rabat? Non è da escludere, a meno che Hassan II non si liberi del suo Ministro degli Interni.

Intanto, per quanto riguarda l'«affare» vero e proprio, ora che Georges Figon, «l'uomo che sapeva tutto», è morto, la speranza di trovare la soluzione è affidata all'esame di un fascio di documenti trovati dalla polizia nello «studio» nel quale il pregiudicato si è suicidato. Il Figon, definito un «intellettuale» poichè era solito frequentare i caffè letterari di Saint-Germain des Pres, scriveva molto. La corrispondenza e i diari, sequestrati e posti sotto sigillo, sono stati consegnati oggi al giudice Zollinger. Il magistrato, nonostante fin da ieri il Procuratore della Repubblica abbia attribuito la morte del Figon a suicidio, attende dai medici legali i risultati dell'autopsia, prima di dare la propria autorizzazione alla sepoltura del cadavere.

Frattanto, si è appreso che Antoine Lopez, interrogato nel tardo pomeriggio di ieri dal giudice Zollinger, venuto a conoscenza della morte di Figon, si è accasciato su una sedia. «Non riesco a crederci», è stata la sua prima reazione. Poi, preoccupato, ha ripreso: «E ora, come si potrà stabilire la verità? Figon sapeva tutto, dall'organizzazione del rapimento al sequestro di Ben Barka nella villa di Boucheseiche, a Fontenay-le Vicomte».

Analoga, anche la reazione del giornalista Philippe Bernier, che, rinchiuso nelle carceri della «Santé», all'annuncio datogli dai suoi avvocati, ha visto improvvisamente crollare ogni speranza di dimostrare la propria innocenza: «Lui solo poteva salvarmi — ha mormorato —; ora che non può più parlare, come farò ad uscire di qui?».

Ugo Ronfani

MOSCA PREPAREREBBE un lungo volo cosmico

Mosca, 19

Un articolo pubblicato questa sera dalle «Izvestia» lascerebbe capire che l'URSS preparerebbe tra breve una nuova sensazionale impresa spaziale. L'articolo, scritto da un giornalista militare, il maggiore Khorobrykh, riferisce l'addestramento cui vengono sottoposti gruppi di tre o più uomini per «voli di lunga durata», quasi un mese. Il giornalista in questione ha preso parte per un mese all'addestramento; il suo articolo è di tono piuttosto vago e non fornisce indicazioni sulla data di un eventuale volo spaziale, ma gli osservatori lo ritengono una chiara allusione al fatto che i sovietici, che non hanno più inviato uomini nello spazio da dieci mesi, starebbero preparando qualche esperimento sensazionale in vista di controbattere i primati conquistati negli ultimi mesi dagli Stati Uniti.

L'articolo riferisce che i cosmonauti si stanno addestrando in una «nuova nave cosmica» che sarà tra l'altro dotata di docce e in grado di manovrare durante il volo; questa nave potrebbe trasportare almeno tre e forse anche otto cosmonauti.

SPAVENTOSO INCENDIO IN UN AGGLOMERATO DI MISERE CATAPECCHIE

Ardono vive in un rogo ventisei persone a Seul

In massima parte le vittime erano bambini di una scuola distrutta dalle fiamme - Oltre cento feriti - Ai soccorritori è mancata l'acqua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 19

Un disastroso incendio è divampato questa mattina nel centro di Seul, sulla collina di Namasan. Per ore i vigili del fuoco hanno lottato per riuscire a circoscrivere l'incendio, dovendo superare gravi difficoltà. In serata un comunicato ufficiale della polizia ha reso noto che nel disastro sono rimaste uccise 26 persone e più di cento sono rimaste ferite. La maggior parte delle vittime sono bambini tra i sei ed i dodici anni. Fino a questo momento sono state recuperate venti salme carbonizzate.

Sulla collina di Namsan sorgono alcune delle abitazioni più eleganti di Seul, ma nella parte settentrionale si trova un agglomerato di miserabili catapecchie ed è in questa zona che è divampato l'incendio. Il fuoco ha trovato facile esca e si è diffuso fulmineamente determinando una situazione tragica. Le fiamme sono state domate solo nel tardo pomeriggio dopo che erano andate distrutte le misere abitazioni di duemila persone.

Non è ancora stato possibile accertare le cause del disastro, nè, probabilmente, lo sarà mai. L'incendio potrebbe essere divampato in conseguenza di un corto circuito, o per la distrazione di una qualsiasi persona. Quello che è certo è che l'incendio ha assunto nel giro di pochi minuti proporzioni spaventose. Il fortissimo vento che spirava stamattina ha enormemente facilitato l'opera distruttiva del fuoco. L'allarme è stato dato tempestivamente, ma quando i vigili del fuoco sono arrivati, gran parte della zona settentrionale della collina di Namsan era in preda alle fiamme.

I militi si sono battuti contro le fiamme con coraggio, ma la loro azione non ha potuto essere molto efficace. Oltretutto per un certo tempo le pompe dei vigili del fuoco non hanno potuto funzionare in conseguenza della mancanza d'acqua e quando si è rimediato alla deficienza dell'acquedotto ormai gli idranti non servivano più. Le squadre di guastatori erano riuscite ormai a circoscrivere l'incendio e quello che era rimasto all'interno del «cerchio di sicurezza» non avrebbe più potuto in alcun modo essere salvato.

Le scene più angosciose si sono svolte alla scuola del quartiere andato distrutto. Un centinaio di bambini erano nelle aule quando è stato dato l'allarme. E' stato un fuggi fuggi generale, ma almeno una metà degli scolaretti e degli insegnanti sono rimasti intrappolati dalle fiamme. I vigili del fuoco si sono lanciati eroicamente in mezzo al fuoco per salvare i bambini e ne hanno tratti molti in salvo: per diciassette purtroppo non sono però arrivati in tempo. I piccoli sono stati travolti nel crollo della scuola.

Scongiurato il pericolo di una diffusione ancora maggiore dell'incendio sono iniziate le operazioni di ricerca nel corso delle quali sono stati trovati venti corpi carbonizzati. I soccorritori hanno trovato anche diverse persone sepolte sotto le macerie delle case crollate che erano ancora in vita. Tutti i feriti, un centinaio, sono stati trasportati all'ospedale nazionale dove dopo le prime medicazioni circa la metà sono stati dimessi. Degli altri 8 sono stati giudicati in imminente pericolo di vita, per i rimanenti sono state emesse prognosi di guarigione in periodi varianti dai 10 ai 90 giorni. La Magistratura di Seul ha ordinato l'apertura di un'inchiesta.

U. P. I.

DRAMMA DELLA «NEVROSI DA SPIE» IN UN LABORATORIO SEGRETO DEGLI STATI UNITI

«Atomico» colto da follia tenta una strage e si uccide

L'uomo, un italo-americano stimatissimo, si è presentato seminudo e dipinto come i pellirosse - Era ossessionato dalla segretezza del lavoro affidatogli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

Michael Maresca, fisico nucleare nei laboratori di Brookhaven, ha tentato di uccidere tre suoi compagni di lavoro nello interno del grande centro di ricerca, prima di spararsi un colpo di rivoltella in bocca e mettere fine alla sua vita. E' la prima volta che un dramma così vasto e quasi incredibile avviene in un laboratorio nucleare e, dato il suo carattere e il motivo che l'avrebbe determinato, può essere considerato anche il primo dramma della nevrosi da spionaggio inerente a quel mestiere tanto delicato e tanto soggetto a essere il fine di indagini di agenti segreti.

A Brookhaven escludono, per ora almeno, che il gesto di Michael Maresca, un italo-americano di trentaquattro anni, considerato una delle «stelle ascendenti» del grande laboratorio scientifico, sia da collegarsi con una violazione volontaria o involontaria della sicurezza nazionale.

Il fatto è accaduto stamattina: Michael Maresca (che era uno specialista di ricerca spaziale applicata alla fisica nucleare) è arrivato poco prima di mezzogiorno nel reparto di ingegneria nucleare, rivoltella in mano, torso nudo. Sul petto dello scienziato erano dipinti con lo smalto rosso da unghie, tre rettangoli sopra i quali era un quadrato. Lo stesso disegno il fisico si era fatto sulla fronte, come usavano i pellerosse. Nel laboratorio di ingegneria nucleare lavoravano trecentottanta persone che quando videro Maresca minacciare tutti con la rivoltella, prese dal panico cercarono di trovare riparo nella fuga o dietro le scrivanie e i banchi di prova. Uno scienziato, James Powell, non fece in tempo a ripararsi in qualche modo e contro di lui Michael Maresca sparò un colpo che lo ferì alla schiena — un altro fisico, Martin Zucker, entrando in quel momento nel laboratorio divenne il bersaglio del giovane studioso italo-americano: e fu colpito alle mani e a un fianco — poi, con una sequenza di colpi da western, sparò contro Russel Dietz che cercava, strisciando per terra, di sfuggire alla minaccia.

Per fortuna quella sventagliata di colpi non arrivò a Dietz e, vista inutile la sua sparatoria, Maresca si avviò all'uscita. In quel momento un altro studioso, lo svedese Lief Hijarne, apriva la stessa porta verso la quale era diretto lo sparatore e Maresca scaricò contro Hijarne un ultimo colpo, ferendolo al petto. Due suoi colleghi e amici tentarono, a questo punto, di parlargli e farlo ritornare alla ragione, ma lo scienziato si liberò di loro con un gesto brusco delle braccia, uscì nel prato che circonda il laboratorio (uno dei più grandi d'America) e sedutosi sotto un olmo, mise la rivoltella in bocca sparando l'ultimo colpo restato in canna.

Perchè questa follia in un uomo considerato non soltanto un promettente scienziato, ma anche un «essere calmo, ben controllato, di animo mite, carattere amichevole», come ha detto il portavoce del laboratorio? Michael Maresca credeva di essere perseguitato dagli agenti segreti di una potenza straniera, era convinto di essere stato messo in mezzo a un complotto spionistico da altri colleghi suoi che, spingendo avanti lui, potevano sottrarsi allo spionaggio. Da quando era stato ammesso a conoscere i segreti del laboratorio di Brookhaven (era passato dall'accesso alle attività confidenziali a quelle segrete e stava per avere la promozione a quelle segretissime), le diffide a evitare conoscenze non ben identificate, consigli di non parlare di lavoro persino in casa alla moglie e ai tre figli che aveva, la messa in guardia contro i più abili e sottili trucchi spionistici internazionali per entrare in possesso di segreti nucleari, si erano trasformati per Michael Maresca in un incubo, in una forma nevrotica alla quale non ha saputo sottrarsi.

Stelio Tomei

Michael Maresca

IL SIGNIFICATO SOTTERRANEO DI UN ATTO DI SOTTOMISSIONE

PIENO ACCORDO IN NIGERIA TRA IRONSI E CAPO RIBELLE

Accettate dal primo tutte le condizioni che gli sono state poste Massacro a Ibadan nella dura repressione di violentissimi torbidi

Kaduna, 19

Il capo dell'insurrezione militare nigeriana, maggiore Chukwuma Nzegwu, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa di essersi sottomesso al nuovo regime militare di Lagos ma ha aggiunto: «Combatteremo di nuovo se sarà necessario». Egli ha poi rivelato che, al pari dei suoi compagni, si proponeva di attuare l'insurrezione dapprima in dicembre e poi quando, ai primi della settimana scorsa, i Capi dei Governi del Commonwealth si riunirono a Lagos, per la conferenza dedicata alla Rodesia; venne però deciso di rinviare la sollevazione, per non far correre pericoli agli illustri ospiti e per non recare nocumento al buon nome del Paese.

«Ora che abbiamo superato tutte le difficoltà, ho trasferito tutti i poteri al Governatore militare, al quale dò il mio completo appoggio», ha proseguito il maggiore Nzegwu, che aveva al suo fianco il maggiore Hassan Katsina, uno dei Governatori militari designati dal nuovo Capo del Governo federale di Lagos, generale Aguiyi-Ironsi. Egli ha detto, poi, che il generale Ironsi ha praticamente accettato le cinque condizioni poste da Nzegwu per sottomettersi al potere centrale e cioè: fornitura di salvacondotti per sè e per i suoi uomini; impegno a non ripristinare nelle rispettive cariche gli uomini politici destituiti; garanzia di libertà da procedure giudiziarie; compenso per i familiari dei soldati uccisi nell'insurrezione; rilascio di tutti i congiurati arrestati nella Nigeria occidentale. Il maggiore Nzegwu, il quale ha 29 anni ed ha frequentato scuole militari inglesi, ha detto di avere partecipato all'attacco che ha provocato la morte del Primo Ministro del Governo regionale della Nigeria settentrionale, Sir Ahmadu Bello e di essere rimasto ferito dalle schegge di una bomba a mano lanciata contro la residenza del defunto uomo politico.

Da altre fonti militari si è appreso intanto, a Kaduna, che ieri una telefonata fatta all'ultimo minuto dal Primo Ministro federale, generale Ironsi, ha indotto il maggiore Nzegwu a rinunciare a una progettata marcia su Lagos da parte delle sue forze, riunite nel capoluogo della Nigeria settentrionale. Le notizie più recenti confermano che, nelle quattro regioni della Nigeria, la situazione è calma e normale. Messaggi di solidarietà per il nuovo Governo federale sono stati inviati da autorità locali, organismi sindacali e partiti politici, compreso il «congresso popolare settentrionale», già al potere nella Nigeria del Nord.

Decine, e forse centinaia tra morti e feriti si sono avuti intanto nei giorni scorsi ad Ibadan, in seguito a torbidi scatenati da folle inferocite che hanno assalito le case degli esponenti del partito al potere prima del colpo di Stato militare.

L'avventura è finita



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Isola di Man — Un orso russo, scappato dal locale zoo, è stato catturato dopo effimera libertà

PER LE PERDITE SUBITE CON LA SVALUTAZIONE

Belgrado indennizza i titolari di risparmi

Una pesante tassa aggiuntiva per i beneficiari di prestiti - Aboliti tutti i «piani di sviluppo»

Belgrado, 19

I cittadini che dispongono di depositi di risparmio presso le banche jugoslave riceveranno un indennizzo, sotto forma di interesse aggiuntivo del 23 per cento, sull'importo che figurava sui loro libretti dal 31 luglio al 31 dicembre dello scorso anno. Lo stesso tasso di interesse verrà applicato anche sulle cartelle del prestito popolare per la ricostruzione di Skoplje e sulle polizze di assicurazione sulla vita.

I cittadini, ai quali è stato invece concesso un «credito di consumo» dal 28 giugno al 31 luglio dello scorso anno, pagheranno un interesse aggiuntivo del 25 per cento sulle imposte del credito stesso. Lo ha comunicato, in una conferenza stampa, il Governatore della Banca di Jugoslavia, il quale ha posto in rilievo che con questi interessi aggiuntivi viene conservato il potere di acquisto dei depositi di risparmio, dopo i mutamenti subiti dai prezzi.

Per la prima volta dalla fine della guerra la Repubblica socialista jugoslava non disporrà quest'anno di un piano di sviluppo economico. In sua sostituzione sono state indicate delle «previsioni ufficiali» sulle tendenze economiche per l'annata in corso. Si tratta di previsioni formulate dall'ufficio federale per la pianificazione che tengono conto del fatto che, con la riforma economica, finanziaria e valutaria, entrata in vigore lo scorso anno, l'economia nazionale dovrebbe svilupparsi secondo le leggi di mercato. La realizzazione degli obiettivi indicati sarà legata in larga misura — come si rileva negli ambienti belgradesi competenti — alle capacità di iniziativa delle aziende.

In conformità ai principi che regolano la riforma, in luogo di un piano rigidamente concepito, il Parlamento federale ha predisposto — come è noto — una serie di misure che disciplinano la politica dei crediti, le modalità di impiego delle risorse destinate agli investimenti e altre disposizioni che dovrebbero garantire lo sviluppo della economia nazionale.

INCREDIBILE SCOPERTA NEI PRESSI DI COIMBRA

GIOVANE PRIGIONIERO DALLA NASCITA IN UNA STALLA

Non cammina nè parla - Fu segregato dal genitore che lo aveva avuto da una obbrobriosa relazione

Coimbra, 19

Un giovane di 21 anni, che era stato tenuto in una stalla buia e sporca dalla nascita è stato scoperto ieri a Figueiro Dos Vinhos nei pressi di Coimbra, città universitaria portoghese. Manuel Maria Matos, figlio di un contadino settantenne e di una giovane donna di servizio ritardata mentale, si trova attualmente in ospedale sotto le cure dei medici.

Il giovane è stato scoperto dalla polizia dopo che i vicini ne avevano segnalato la sua presenza. Secondo costoro il ragazzo era stato rinchiuso nella stalla dal padre, Antonio Matos, perchè frutto di una illegittima relazione con la donna di servizio. Per coincidenza, la madre, il cui nome viene mantenuto segreto dalla polizia, ieri sera nella clinica della maternità dell'università di Coimbra ha dato alla luce un secondo figlio. Un medico del servizio sanitario provinciale ha dichiarato che il ragazzo è stato trovato completamente nudo nella stalla, che prendeva luce da una finestrella. Giaceva su un mucchio di paglia sudicia, in mezzo a sacchi e a vesti sparse.

Il sanitario ha dichiarato che sebbene il giovane sembri normalmente sviluppato, non riesce quasi a camminare. Non sa parlare ed emette soltanto dei mugolii e dei suoni animaleschi e ride continuamente. I vicini hanno dichiarato che il giovane deve essere stato alimentato abbastanza bene, ma dimostra circa venti anni in più della sua età.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Il giorno 19 gennaio, munita dei conforti religiosi, è morta

Concetta Sferco ved. Scocchi
di anni 75

Lo annunciano, chiedendo preghiere per l'anima buona della Estinta, il figlio MARCO con la moglie TAMARA, i nipotini CRISTIANA e TULLIO, i fratelli RAIMONDO, RODOLFO con la moglie VITTORIA, GIUSEPPE con la moglie ROSETTA e le famiglie dei nipoti avv. FRANCESCO SFERCO, LIVIO SFERCO, GIOVANNI NESBEDA, LORENZO e GIACOMINA SFERCO.

I funerali avranno luogo oggi 20 gennaio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una S. Messa sarà celebrata nella stessa Cappella alle ore 8.30 di questa mattina.

I familiari esprimono la più viva riconoscenza al dott. Elio Belsasso ed alla cara e fedele Giorgina per le cure così sapientemente e amorevolmente prestate.

Si associano al lutto le famiglie:
— GENTILE e PIERO TOFFUL
— CARLO CIRELLO e famiglia

SERGIO e FRANCA CAVALIERI partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del loro amico fraterno Marco Scocchi.

Si associano al lutto PLATONE e IRMA CAVALIERI.

† Il 19 gennaio, dopo lunga malattia, si è spenta nella grazia del Signore la nostra cara mamma

Elia Grazzini ved. Nocentini

Ne danno il doloroso annuncio le figlie DORETTA con il marito GIANNI POLONIO e CARLA con il marito ALDO MAGRI unitamente agli adorati nipoti GRAZIA in MORGAN, SANDRO, MANUELA, ROBERTO e ROBERTA, il fratello GALILEO e la sorella RENATA.

Un grazie particolare ai dott. F. Mazzuchin e D. Carnimci, alla Madre Superiora, a Suor Sofia e Suor Letizia delle Suore Domenicane Infermiere per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani 21 gennaio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† La nostra cara

Dragica Kalin

non è più con noi.

I figli NEVA e ALESSANDRO e quanti Le vollero bene ne piangono la scomparsa.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 dall'abitazione di Opicina direttamente per il Cimitero di S. Anna.

Partecipano al lutto addolorate le famiglie ANTONINI, FURLAN, STARZ, SLUGA e CALZI.

† Serenamente come visse, mercoledì 19 gennaio si è spento nella grazia del Signore

Giuseppe Bordin
maresciallo maggiore a r.

lasciando nel più profondo dolore la moglie DIRCE, i figli CARMEN, UMBERTO, MARIO e LUCIA (assente), i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I familiari ringraziano la dott.ssa Reggente per le amorevoli cure, i sigg. Medici, le Suore e il personale della II Div. Chirurgica.

I funerali seguiranno domani venerdì 21 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 19 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Balbi

Ne danno la triste notizia la moglie GIOVANNA, le figlie INA con il marito AURELIO, ETTA con il fidanzato ITALO, la nipote, il fratello GERMANO in unione alle famiglie SCHERBI e SCLAUT e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato al nostro affetto

Umberto De Cesco

Desolatissimi la moglie FOSCA, i figli ALBERTO, RINO, FULVIA unitamente alla nuora WILMA e al nipotino MAURO ne danno la dolorosissima notizia a quanti lo conobbero ed amarono.

Un ringraziamento particolare al dott. Baldassarre che gli è stato vicino nella sua lunga malattia.

I funerali seguiranno domani 21 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia CIGNINI nella impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che parteciparono ai funerali della loro cara

Milena

La famiglia ringrazia commossa i parenti, gli amici e i conoscenti per le attestazioni di affetto tributate al loro carissimo

Erminio Pascolini

La figlia di

Anna Divo ved. Totto

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al suo dolore.

Un grazie particolare al dott. Rovatti.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della scomparsa di

Paolo Bagato

La FAMIGLIA lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono.

†

Il giorno 18 gennaio improvvisamente il nostro amato

ING.

Iginio Borsatti

ha concluso la sua esemplare esistenza terrena.

Lo piangono angosciati la moglie LUCIA nata SPADARO, i figli NIVES e STELIO, la nuora e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si unisce vivamente al lutto SAVERIA GROSSI.

†

Si è spenta improvvisamente

Maria Monciatti

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie LIDIA e le congiunte famiglie PARENZAN, FURLAN e PIZZARELLO.

I funerali avranno luogo domani venerdì 21 alle ore 9 partendo dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna ove la cara salma verrà traslata da Genova.

Genova - Trieste
20 gennaio 1966

†

Il 19 gennaio si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Annunziata Sorini
di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la sorella LUCIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 21 gennaio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 20 gennaio 1966

† Il 18 gennaio si è spento

Mario Blasina
I Capitano di macchina a rip.

Ne danno il triste annuncio la moglie FIMA (assente), i cugini proff. RODOLFO e MARIA (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 gennaio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Hollywood - Graz
20 gennaio 1966
(Primaria Impresa Zimolo)

†

Addolorate le figlie GRAZIELLA BARDELLI, LEOCADIA LUPETINA e ADA VIVANTE, assieme ai generi e ai nipoti, annunciano la morte del loro padre

Domenico Lupoli

avvenuta il 16 gennaio a Livorno.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al loro caro

Marino Bandera

i familiari ringraziano quanti, in vario modo, hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare e riconoscente al dott. Carlo Mauri per le amorevoli cure e il costante interessamento prestati all'indimenticabile Congiunto.

Monfalcone, 20.1.1966

Ricorre oggi il secondo doloroso anniversario della scomparsa del

CAV. UFF. T. COLONNELLO

Buccardo Bucchi

Egli è sempre vivo nella memoria e nello sconfinato rimpianto della moglie ANNA n. NOVELLI che, assieme al di Lui figlio BIANCO ed agli altri parenti, Lo ricorda per una prece, a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

SIGNORA oriunda inglese seria, affettuosa, lunga pratica bambini, occuperebbesi mattinata. Telefonare 734453, ore 13 alle 17, domenica esclusa. 40546 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

A.A. STABILE, capace, volonterosa, buon carattere, onesta, trova ottima sistemazione presso buona famiglia tre persone adulte. Lavoro indipendente, tutti elettrodomestici. Trattamento cordiale, stipendio ottimo. Telef. 50601. 20191 B

CAMERIERA guardarobiera con referenze, ottimo trattamento, cerca casa signorile. Scrivere dettagliando cassetta n. 20069 B, SPI.

CERCASI ragazza aiuto domestico anche primo impiego disposta trasferirsi, camera e servizio indipendenti. Scrivere specificando richieste a Visconti, via della Robbia 23, Firenze. 5152 B

CERCASI ragazza per servizio stabile presso piccola famiglia, buona retribuzione. Tel. 61856. 40572 B

DOMESTICA giovane, pratica, volonterosa, famiglia milanese assume subito; buon trattamento, ottimo stipendio. Landi, Foro Bonaparte 12, Milano, telefono 892615. 5201 B

DOMESTICA referenziata, sappia cucinare, massimo quarantenne, coniugi soli, assumono. Orario 8-18. Presentarsi, via Battisti 17, II p. destra 9-11. 40773 B

FAMIGLIA 4 persone, cerca stabile, referenziata. Tel. 66471. 20169 B

PRATICA tuttofare stabile, poco lavoro, ottimo trattamento, cerca signora sola. Tel. 31953. 40799 B

STABILE referenziata cercasi ottima retribuzione. Telefonare 93092, pomeriggio. 20154 B

C Richieste d'impiego L. 20

COMMESSO volonteroso, lunga esperienza, possesso patente B, offresi per lavoro in negozio, magazzino o autista. Cassetta n. 40777 C SPI.

DISEGNATORE esperto bozzetti decorazioni illustrazioni disegno tecnico offresi. Cassetta n. 20078 C SPI.

ESPERTO compilazione bilanci, tenuta contabilità, occuperebbesi anche ore. Tel. 37008. 20067 C

IMPIEGATO 26.enne, perfetta conoscenza inglese con decennale esperienza all'estero, offresi. Cassetta 40106 C SPI.

SIGNORINA 16.enne, assolte commerciali, diploma spedizionieri con l'estero, primo impiego, offresi. Tel. 812806. 40522 C

20.ENNE volonteroso, macchina propria, referenze, offresi ditta qualsiasi lavoro, ore stabilirsi. Telef. n. 56748, 12-14. 40765 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè legno), qualsiasi riparazione, verniciatura, esegue prontamente specializzato. Tel. 75507. 20197 CC

A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti, tel. 50036, sconti 5, 10, 15%. 40444 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura laccatura. Impresa Geometra Moioli. Tel. 65860. 27649 CC

A.A. TAPPEZZIERE, materassaio, offresi. Via Scalinata 7. Telefono 731236. 40775 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 27204 CC

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 20195 CC

ANTILOPE pelle confeziona mantelli tailleurs, specializzata. Riparazioni, pulitura. Tel. 97406. 40771 CC

ELETTRICISTA offresi anche per piccole riparazioni. Telefonare 32086. 40803 CC

FALEGNAME esegue riparazioni rolè, finestre, applicazioni cimosse antibora, lavori vari. Telefono 65840. 20239 CC

GIOVANE 25.enne offresi come autista consegne anche con macchina propria. Tel. 79575. 40801 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 40717 CC

IMPIANTI acqua, gas, bagni, scaldabagni, rubinetterie. Riparazioni garantite. Tel. 723739. 20227 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmittoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 40308 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 40725 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, fonovaligia, transistor, antenne. Udine 19, telef. 68431. 20228 CC

SARTA capacissima confezioni base, offresi dalle 9 alle 16. Telefono 30053. 20249 CC

SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni. Tel. 37646, ore 13-15. 20237 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A giovani residenti Trieste dotati iniziativa dinamismo è riservata partecipazione programma formazione personale produttivo et organizzativo da grande Compagnia Assicurazione di espansione internazionale. Richiedonsi età minimo venticinque, militesente, referenze, scuola media et capacità trattativa ogni livello. Dopo tirocinio retribuito assunzione con stipendio, previdenze legge et provvigioni. Effettive possibilità successo. Offerte Cassetta 40759 D, SPI.

AIUTO banconiere cercasi subito. Buffet pizzeria Capri, Roiano. 40697 D

AFFIDIAMO domicilio confezioni bustine borotalco, cipria. Scrivere: Scalabrin, Casella Postale 47, Mestre (Venezia). 264 D

APPRENDISTA primo impiego cerca salumeria via Gatteri 29. Telef. 96563. 20261 D

APPRENDISTA commessa e lavorante pasticciere cercansi. Panificio - Pasticceria, via Matteotti 52. Tel. 93563. 20245 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco, inquadramento sindacale. Tozzi, casella postale 9, S. Maurizio Lambro (Milano). 5192 D

CERCANSI un meccanico e un elettricista provetti per zona industriale. Indirizzo SPI. 20109 D

CERCASI ragazzo per distributore benzina Fina, F. Severo. 20215 D

CERCASI ragazza 15-17 anni apprendista commessa. Panetteria Chiaruttini, via Roma 24. 40761 D

CERCASI apprendista banconiera. Buffet da Pino, Corso Italia n. 29. 20177 D

CONCEDIAMO dovunque facili lavori ricalco. Si riceve dalle 15 alle 18, IDAM Fontana 2, Milano, telef. 2479691. 5136 D

DIRIGENTE dinamico, moderno, seriamente referenziato, ramo genere abbigliamento cercasi. Cassetta 40540 D, SPI.

DUE apprendiste parrucchiere cerca «Salone Mariuccia», Rotonda Boschetto 1. Tel. 75361. 40755 D

GIOVANE volonteroso aiuto ufficio amministrazione cercasi. Offerte cassetta 20318 D, SPI.

IMPIEGATA, commessa (20-25 anni) pratica tutti lavori ufficio e stenodattilografia, cerca prontamente azienda. Offerte dettagliate. Cassetta 20185 D SPI.

IMPORTANTE società forniture navali cerca signorina praticante ufficio, 16-17 anni. Cassetta 20175 D SPI.

LABORATORIO biologico Cosma cerca un collaboratore scientifico qualificato ed introdotto per le province di Trieste e Udine. Massima riservatezza. Indirizzare casella postale n. 300, Brescia. 307 D

MASSIMA impresa nazionale assume personale opportunità carriera produzione organizzazione. Dopo favorevole esito breve corso teorico - pratico, offre iniziali lire 70.000 mensili. Precisare età studi, precedenti. Cassetta 40769 D SPI.

SALONE Sabrina cerca mezzalavorante, San Francesco 52. 20211 D

SIGNORINA 15-18enne cercasi. Pasticceria viale D'Annunzio 10. 40763 D

STIRATRICI capaci per vestiti a mano e macchina, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 356 D

UFFICIO pubblico cerca stenografe velocità superiore 100 parole al minuto con titolo studio minimo scuola media inferiore. Citare referenze. Cassetta 40088 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI matrimoniale uso cucina anche provvisoria. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 20255 F

CAMERA 2 letti affittasi amici; altra una persona. Gatteri 23, porta 18. 20235 F

MOBILIATA tranquilla, bagno, vicinanze stazione, affittasi distinto occupato. Telef. 65404. 20193 F

G Istruzione L. 40

A. ESTETISTE, parrucchiere, manicure, pedicure, massaggiatrici, indossatrici, corsi professionali CIMEC Trieste, Battisti 8 - 38139. Gorizia, Corso Verdi 141 - 5513 (Istituto Mylady). Monfalcone, Corso del Popolo 38 - 72128 (Profumeria Chesi). 20302 G

ASSISTENZA lezioni medie, elementari, dà esperta diplomata anche domicilio. Tel. 36795.

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

CONTABILITA', contributi e paghe, pratica aziendale, segretarie di direzione, segretarie d'azienda. Istituto tecnico aziendale ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 25 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, tel. 35798. 10 G

DIPLOMATA impartisce lezioni ripetizioni tedesco, assistenza elementari, tel. 61666. 20190 G

DOPOSCUOLA per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6 telefono 35798. 101 G

INDOSSATRICI, portamento ed estetica, corsi regolari. Centro moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 10 G

INTERPRETI inglese, francese, tedesco, corsi accelerati, primo anno. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori e superiori, 25 insegnanti, funzionano corsi abbreviati diurni, serali, bienni ragionieri, geometri, liceali, magistrali, licenze medie, lingue straniere, traduzioni. 40747 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni matematica, fisica. Telefonare 59681, ore 9-11. 20141 G

STUDENTESSA universitaria darebbe ripetizioni elementari, medie. Tel. 722841, 12-13. 27583 G

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI GOLDONI 3 stanze, doppi servizi. OSPEDALE MILITARE cucina, 2 stanze, stanzetta. BAIAMONTI stanza cucina. SARA DAVIS stanza, soggiorno. COLOGNA 2 stanze, stanzetta. SAN LAZZARO 4 stanze uso ufficio. PICCOLOMINI locale mq. 20. TIGOR locale mq. 30 affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, 61512, PONTEROSSO 3. 156 I

A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi in affittanza, 1-2-3-4 camere, da 13.000 a 30.000; diversi altri in case nuove e seminuove, massimo conforto da 32.000 in poi; alcuni mobiliati bene, Sistiana e Opicina, buona scelta, prezzi modici. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656.

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS, CENTRALISSIMO CASA NUOVA, pronto ingresso, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, armadio muro, ascensore, termonafta, AFFITTASI, DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS, MOBILIATO, vista mare, zona signorile, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno - gabinetto, terrazza, ascensore, riscaldamento autonomo, AFFITTASI, DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS, MOBILIATO, CASA NUOVA, zona signorile, ingresso 1.o marzo 1966, 3 stanze, cucina, bagno - gabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, termonafta, frigorifero, televisione, AFFITTASI, DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI, DOMUS, CENTRALISSIMO, CASA NUOVA, 4 stanze, cucina, doppi servizi, termonafta, ascensore, 55 mila mensili, AFFITTASI. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI, DOMUS, in palazzina signorile, PRIMO INGRESSO, VISTA MARE, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, ascensore, termonafta, garage, balconata, AFFITTASI, DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A. CRISPI: appartamenti nuovi, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta. DE AMICIS, nuovo, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Telefono 28300. 20167 I

A.A. REVOLTELLA, appartamenti nuovi, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, tutti comforts. Vicolo CASTAGNETO, pronto ingresso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta. O. MILITARE, appartamento, 2 stanze, salone, cucina, servizi, poggioli, riscaldamento autonomo nafta. ROIANO, nuovo 2 stanze, cucina bagno ripostiglio, poggiolo, tutti comforts. DONADONI, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 20167 I

A.B. AFFITTANSI appartamenti attigui Stadio, 1-2 stanze, ogni comfort. Altri, 3 stanze, Fortunio, Santanastasio. AGEP, Crispi 14. 40793 I

A. APPARTAMENTI nuovi, pronti, varie zone, una stanza, soggiorno e 2 stanze, cucina, ogni comfort, centralnafta, affittansi. ESPERIA, Imbriani 8.

A. APPARTAMENTO mobiliato, vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, terrazza, affittasi. ESPERIA, Imbriani 8. 40811 I

A. CAMPI ELISI, vuoto, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 25.000 mensili. ESPERIA, Imbriani 8. 40811 I

A. CENTRALE appartamentino, pronto ingresso, 2 stanze, cucinetta, bagno, WC, autoriscaldamento, poggiolo, affittasi 30 mila mensili. Tel. 68885. 20259 I

A. REVOLTELLA, libero marzo, 3 stanze, cucina, bagno, rimesso nuovo, 28.000 mensili, rimborso spese. ESPERIA, Imbriani 8. 40811 I

AFFITTIAMO 3 stanze, stanzino, termobagno, poggiolo. Telefonare 37533. 20189 I

AFFITTASI prontamente appartamento, zona ROIANO, casa 5 anni, piano X stanza letto, saloncino, cucina, servizi, riscaldamento. ADRIATER, Battisti 4. Tel. 61655. 4 I

AICA. Affitto appartamento 30 mila; altri 36.000-37.000, comforts. AICA, Canalpiccolo 2. 40805 I

APPARTAMENTI via Franca, 2-3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta Immobiliare Lorenza. Tel. 734257. 20207 I

APPARTAMENTINO camera cucina 12.000 affittasi, poche spese. Amministrazione Crispi 9. 40809 I

APPARTAMENTO mobiliato centralissimo, 2 stanze, cucina, bagno, rinnovato; altro 3 stanze; altro camera, cucina, paraggi Università, prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 20267 I

APPARTAMENTO vuoto, panoramico, 3 stanze, cucina, tutti comforts, garage, vista mare; altro Hermet, salone, due stanze, doppi servizi, lussuoso; altro nuovo, Roiano, due stanze, servizi; altro centralissimo, 4 stanze, accessori, riscaldamento, 30 mila mensili; altro 3-4-6 più stanze, affittiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 20267 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, accessori, centro, 30.000, affittasi. «Italico», Corso Italia 29. 20219 I

APPARTAMENTO mobiliato, paraggi LOCCHI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 20251 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, 28.000 affitta libero IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344. 20263 I

APPARTAMENTO SCALA BONGHI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 20251 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, accessori, centralnafta, 32.000, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 20265 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, bagno, 30.000, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 40809 I

APPARTAMENTO modesto stanza, cucina ripostiglio, wc, affitta lire 6000 Immobiliare Lorenza, telef. 734257. 20207 I

APPARTAMENTO Rossetti quattro stanze, cucina, wc, affitta 26.000 Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 20207 I

DUE locali in Brandesia affittansi uso artigianato, deposito materiali. Informazione Amministrazione Petelli, Udine 2. 20179 I

LOCALE centralissimo metri 150 e appartamento quadristanze, cucina, wc, affittansi. Tel. 61793. 20229 I

LOCALE adattato macelleria, salumeria, pescheria, inizio via Flavia; box-magazzino 12 mq. viale D'Annunzio, affittansi. Immobiliare Giuliana piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 20167 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, affittasi Coroneo 9 IV, ore 15.30-16.30. 20213 I

VILLA BARCOLA, 5 stanze, cucina, doppi servizi, giardino, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 20251 I

L Rich. appart bott. L. 40

A.A.A. APPARTAMENTO di lusso 3, 4 camere, massimo comfort, cercasi per professionista referenziatissimo. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 20269 L

A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese o soffitta per piccola famiglia referenziata cercasi in affittanza. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 66656. 20269 L

A. CERCO affitto in piani bassi 2 stanze servizi. Tel. 96914 ore 13-15. 40779 L

AICA cerca appartamenti affittanza qualunque zona, anche compensando spese. Tel. 37703.

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere, cucina, cercano affitto giovani sposi compensando spese. Tel. 55084. 40807 L

M Vendite d'occasione L. 50

CARROZZELLA fonda, blu, occasione, vendo. Giulia 13, Pulitura. 20233 M

LAVATRICE semiautomatica perfetta, fornello elettrico due piastre occasione, letto 1 piazza con rete. Tel. 56240. 40783 M

MACCHINA Singer 8.000, rientrante 18.000, completa mobiletto 28.000, nuove, automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 40096 M

MACCHINA Singer occasione; mobiletti bellissimi; rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 20209 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone, Corso del Popolo 25. 20077 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone; prezzi convenientissimi. Troverete ocelot messicani, peludas, baby, lontre, breitswanz visoni tutte le tinte, castori, castorini, persiani neri, grigi, marrone, foche, cavallini, lontre lacoda, ratmusqué, mindel; inoltre vastissimo assortimento pelli da guarnizione. Signora, controlli i prezzi, diverrà cliente. 20243 M

STUFA Warm Morning, Zoppas piccola 3500, sparherd, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 20221 M

VENDESI pelliccia nera grande, usata, tipo persiano, fisse 25.000. Informazioni 95056. 20225 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi pendolo, cineserie, camere letto, pranzo, salotti, mobili ufficio per Veneto. Telef. 31428. 40745 N

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 20129 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, salotti antichi, quadri, bronzi, cucine, stanze. Tel. 38196. 40781 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A.A. AL Mobilificio Gianna via Nordio 4, il più vasto assortimento ultimi modelli soggiorni, matrimoniali, camere pranzo, salotti, guardaroba, entrate, attaccapanni, camere scapolo. Prezzi ribassati, facilitazioni. 40472 NN

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per uso casa campagna. Tel. 62467, tutti giorni. 40548 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 20257 NN

A. ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili singoli, armadi, scrivanie, librerie, salotti, materassi, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: Convenientissimo, Rossetti 4. 40064 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabocchia 6. 40091 NN

CUCINA bellissima 25.000, matrimoniale completa 40.000 vendonsi. Bosco 12 magazzino. 20221 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli americane, svedesi, danesi; elementi singoli per cucinini, angolo, soggiorno, varietà modelli, colori, combinazioni; prodotti perfezionati, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli ponte ordinazioni angolo, pensili, cappe, avelli. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 50216 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 27587 NN

MATRIMONIALI, comuni, lussuose, tinelli, cucine prezzi convenientissimi, matrimoniale cucina, usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 40432 NN

STANZA pranzo lussuosa, cucina massiccia, frigorifero Fiat, tutto perfetto stato, vendonsi. Telef. 92769. 20205 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 121 A, SPI, Milano. 5206 P

ABILI persone residenti in luogo per vendita prodotti speciali Tre Venezie, Provvigione 35% pagamento immediato. Scrivere Casella 122 A, SPI, Milano. 5207 P

EDITORIALE importanza europea ricerca produttori ambosessi, lavoro organizzato, possibilità guadagno 120-150.000 mensili. Presentarsi Monfalcone, Blaserna 3, Gorizia, corso Italia 101. 366 P

GIRARROSTI industriali affermata fabbrica, cerca referenziati abili concessionari o rivenditori. Scrivere Pubbliman 32.33 Verona. 305 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata, rimunerata, stipendio, provvigioni, opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media. Capacità contatti persuasione. Cassetta 40769 P, SPI.

INTRODOTTO enti comunità Milano, deposito, cerco seria rappresentanza pesce conservato in scatola. Scrivere casella 110 A, SPI, Milano. 5188 P

PERSONE introdotte presso compagnie navigazione residenti in luogo per vendita grassi speciali sulle navi provv. 35% pagamento immediato. Scrivere Casella 122 A, SPI, Milano. 5207 P

PRIMARIO colorificio offre migliori condizioni a rappresentante introdotto Friuli e Trieste. Scrivere referenziando Casella Pubbliman 165/F Milano. 330 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A rate 600 '58; 1100 '58; 1200 granluce '60; 500 C. Valle 6. 40570 Q

ANGLIA familiare e normale; Taunus 17M; Cortina; Opel Rekord; Consul 315; Fiat 103 H '58; TV '55; 2100 familiare; 1500 '63; 500 giardiniera; 600 D; Volkswagen coupé; Flavia. Via Romagna 6. 20199 Q

FIAT 500 '59, '60, '62, '63; Fiat 600 '57, '60 e guida destra '59; Fiat 850 '64; Giulietta '58. Dilazionate vendonsi. Autosalone F. Severo 34. 42 Q

FIAT 750, Appia; MG; ottime condizioni, facilitazioni, vendonsi via Giulia 23. 20247 Q

MOTOCARRI Ape modelli 1966 cilindrata 125, 150, 175 cassoni normali e maggiorati. Vespagenzia. telefono 28940. 40345 Q

MOTOSCAFI Chris Craft la più grande fabbrica del mondo. 270 modelli a prezzi eccezionali. Richiedete illustrazioni e preventivi all'agente triveneto Piero Ostuni, via Machiavelli 28, Trieste. 83 Q

PRIVATO vende familiare '62 perfetta, motore nuovo da rodarsi. Telef. 96585. 40767 Q

ROTTAMI auto, moto, compero. Telef. 37646 ore 13-15. 20237 Q

VENDONSI Giulia GT e 500 N. Telef. 98352 dalle 18-21. 40757 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. LAVANDERIA gettone, acqua-secco, centralissima, avviata, completamente attrezzata vendesi causa partenza. AGEP, Crispi 14. 40797 R

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 40128 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 40741 R

BOTTEGHINO, latteria o bar acquisto o gestione. Tel. 23143 orario ufficio. 20219 R

CAFFE' gelateria con propria produzione. Totocalcio centro, vendesi. Telef. 44736 pomeriggio. 20181 R

LATTERIA con licenza caffè, centro, vendesi. Italico, corso Italia 29. 20219 R

LATTERIA vendesi o in consegna. Cassetta 40785 R, SPI.

NEGOZI per lavanderie automatiche acqua e secco in vantaggiosissime posizioni in Trieste offresi quale ottimo investimento di capitale rivolgersi via Bramante 10 tel. 93953. 5133 R

SALONE acconciature bene arredato, centrale, ottime condizioni cedesi. Tel. 734273. 40735 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1784. ALVIANO SAN MARCO appartamenti pronto ingresso 2-3 stanze, centraltermica, ascensore, ogni confort; iniziati appartamenti IV lotto, visite 11-17. PIAZZA SANSOVINO prossima consegna 2-3 stanze, rifiniture lussuose. FABIO SEVERO 140 visite 15-17 - 3-4 stanze pronto ingresso, biservizi. SAN GIACOMO 3 stanze, cucina riscaldamento autonomo, piano primo.

A.A. A.A. A. A. A.A. A. A. A.A. A.A. MONFALCONE ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74-404, XXV APRILE 47. Informazioni-vendite 9-13, 15-19. IMPRESA IACE PRONTO INGRESSO 2-4 stanze, rifiniture lusso, ogni confort. VIALE SAN MARCO PRONTO INGRESSO 4 stanze, doppi servizi, ogni confort. 156 S

A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS casa nuova, COMBINAZIONE 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, termonafta, 5.300.000. VENDESI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 S

A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS REVOLTELLA casa nuova, COMBINAZIONE 2 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo. VENDESI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 S

A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS centrale, casa nuova, PRIMINGRESSO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta ripostiglio, pagamento dilazionatissimo. VENDESI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 S

A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS casa nuova PRIMINGRESSO COMBINAZIONE, 3 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, 5 milioni 700.000. DILAZIONATO VENDESI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura., comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088. 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTO chiaro, luminoso, pianoterra, Strada di Fiume, 3 camere, cucina, gabinetto, 2.200.000 straoccasione. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 20269 S

A.A. CRISPI appartamento 5 stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, riscaldamento autonomo a nafta vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 20165 S

A.A. GRETTA palazzine signorili zona tranquilla, appartamenti vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, mansarde, giardino, garage, vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 20165 S

A.A. LIBERO 2 stanze, stanzino cucina gabinetto 3.200.000 VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 20263 S

A.A. SALVI appartamenti e attici soleggiati consegna febbraio 1, 2, 3 stanze, soggiorno o cucina, servizi, giardino, tutti comforts, vendonsi con facilitazioni pagamento SENZE SPESE MEDIAZIONE. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 20165 S

A.A. ZONA San Giacomo appartamento panoramico stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 20165 S

A.B. FLAVIA attigui stadio, vendonsi ultimi soleggiatissimi appartamenti 1, 2, 3 stanze, ogni comfort; mutui, facilitazioni, aldisiani. AGEP Crispi 14. 40793 S

A.B. OCCASIONE causa rin[...]cia vendesi appartamento pr[...]tingresso, saloncino stanza [...]giorno, cucinino, bagno, ri[...]stiglio, 2 poggioli, centraln[...] ascensore. Matteotti 21, V, [...]si. Visita 14-15. 4078[...]

A. B. SAN GIACOMO - DIA[...]NO, attiguo giardino Basevi, [...]struzione appartamenti 1, 2, 4, 5, 6 stanze, ogni com[...] AGEP Crispi 14. 4078[...]

A.B. REDDITO 9%, appa[...]mentini nuovi, tutti comfo[...] vendonsi. AGEP, Crispi 14. 4078[...]

ACQUISTASI nuovo 2, 3 sta[...] accessori, esclusi intermed[...] Offerte dettagliate Cassett[...] 20187 S, SPI.

ADRIATER. Ginnastica ang[...] Paduina, corso costruzione [...]ficio condominio, disponibili [...]goli appartamenti finiture a[...] rate ogni comfort, agevola[...] pagamento. Battisti 4.

ADRIATER. Roiano (viale [...]ramare) corso ultimazione co[...]plesso edilizio, singole disp[...]bilità ogni comfort finiture [...]curate, agevolazioni pagame[...] Battisti 4.

ADRIATER. Giardino Pubbl[...] corso costruzione edificio c[...]dominio, appartamenti va[...]grandezze fin ure accurate [...] comfort, agevolazioni pagam[...]to. Battisti 4.

ADRIATER. Pronta entrata [...]partamento nuovo zona Ron[...]to-Baiamonti, 2 stanze cuc[...] servizi ogni comfort, agevola[...]ni pagamento. Battisti 4.

AFFARONE 1, 2 stanze, bag[...] prontentrata vendonsi. Pag[...]to rateale, visitare and[...] Campo Marzio 7, I p. ore 10[...] 2746[...]

APPARTAMENTI signorili d[...]pi servizi, cantina, garage, [...]ture accuratissime, pronto [...]gresso vendonsi. Visitare [...] Romagna 9, dalle 8 alle 12, [...] 61732. 2015[...]

APPARTAMENTI Molino V[...]to, Ghirlandaio, Piccardi, Vis[...]ri, Giuliani, Galilei, tutti d[...] stanze cucina comfort vend[...] si occasione. Immobiliare, [...] Oriani 2, tel. 50395. 202[...]

APPARTAMENTI 1-2-3 stan[...] cucina accessori comfort m[...]derni facilitazioni pagame[...] vendonsi. Italico, c.so Italia [...] 202[...]

APPARTAMENTI zona Don[...]ni Piccardi vendonsi occu[...] scopo investimento. Rivolg[...] via Trento 2, orario ufficio. 201[...]

APPARTAMENTO parag[...] OBERDAN, salone, 2 sta[...] stanzetta, cucina, doppi se[...]zi, poggiolo, centralnafta as[...]sore vende Immobiliare CIV[...] CA piazza S. Giovanni 4, te[...] 61712. 2025[...]

APPARTAMENTO NAVALI [...] stanze, soggiorno, cucinino [...]gno poggiolo centralnafta as[...]sore ripostiglio vende 5.900[...] Immobiliare CIVICA piazza [...] Giovanni 4. tel. 61712. 2025[...]

ASSUMONSI incarichi di v[...]dita appartamenti; massima [...]rietà discrezione. Immobili[...] Oriani 2, telef. 50395. 202[...]

PALAZZINA 6 appartame[...] prossima consegna, zona Ti[...] Ciamician, vendonsi. Mass[...] facilitazioni; rivolgersi via Tre[...]to 2, orario ufficio. 2020[...]

PROGETTO approvato con [...]do libero zona Giardino P[...]blico, realizzo 7 piani più p[...]noterra, vendesi prontame[...] Adriater, Battisti 4, tel. 61655. [...]

VENDIAMO appartamento [...] stanze soggiorno cucinino [...]gno centralnafta ascensore. [...]sitare dalle 10-13, via Fellug[...] III piano. 202[...]

Z. COMPLESSO Duemila il co[...]dominio supermoderno. Impr[...]sa Fratelli Zini, tel. 61116. 5042[...]

Z. COMPLESSO SPLENDID [...] appartamenti in palazzina, [...] stanze salone doppi servizi [...]rage terrazze vista golfo, [...]de direttamente Impresa [...] Sergio Zini e Fratelli, tel. 611[...] 5042[...]

U Matrimoniali L. 100

MATRIMONIO sollecito, fina[...]ziariamente ottimo, felicem[...] scelto, chiunque ed ovunque pu[...] concludere affidandosi a istitu[...]to familiare serio, esperienza [...] trentennale, assoluta moralità [...] Chiedeteci spedizione gratuita [...] riservatissimo elenco circa tre [...] mila vantaggiose proposte ma[...]trimoniali. Scrivere: La Fami[...]glia, casella postale 3184, Milano. 5105 U